ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 31 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1219

Le feste di Perugia a Mussolini

L'elogio del Duce ai suoi collaboratori

PERUGIA, 30, sera

Le accoglienze tributate oggi da Perugia e dall'Umbria al Presidente del Consiglio, hanno raggiunto la magnificenza, l'esultanza e la commozione di un'apoteosi. Centomila persone convenute nella piccola città insufficiente a contenerle, impedendo materialmente ogni possibilità di circolazione, sospinte come una fiumana dall'ansia irresistibile di raggiungere, di veder dappresso, di gridare il loro evviva a Mussolini, hanno spezzato i cordoni, si sono gettate innanzi alle automobili in una dedizione di entusiasmo, di ammirazione, di fede, di cui la storia locale non ha l'esempio. L'on. Mussolini evidentemente si è compiaciuto di tanto fervore di entusiasmo e di consenso, che hanno perduto ogni carattere di ufficialità e di etichetta per assumere l'impeto di un'irresistibile manifestazione di popolo.

Lungo la via della stazione, per tre chilometri, la folla fa siepe alla strada. Il vasto edificio della stazione ferroviaria è sfarzosamente addobbato. Fin dalle sette del mattino, nonostante l'on. Mussolini non giunga che alle 9, la piazza è gremita.

L'arrivo e le cerimonie

Alle 9 precise, lo squillo dell'attenti annuncia l'arrivo del treno presidenziale che è adorno di bandiere e ricche decorazioni simboliche. Precede la carrozza presidenziale un vagone carico di fiori che sono stati offerti in omaggio al Duce dovunque il treno, da Bologna a Perugia, abbia brevemente sostato. Il Presidente, ossequiato dalle autorità a cui stringe la mano, si dirige alla sala d'aspetto, passando quindi in rivista gli orfani di guerra schierati nella sala maggiore della stazione fino all'uscita. Per tutti egli ha una carezza ed una parola. Fiancheggia il Presidente il largo seguito che lo accompagna dalle giornate di Milano e di Bologna.

Appena l'on. Mussolini compare sulla piazza della stazione, che s'intitola dal suo nome, preceduto dai moschettieri d'onore, prorompe dalla folla uno scroscio di applausi vigorosi. Evviva ed alalà echeggiano e si propagano nell'aria luminosa di un fulgido sole. Una schiera di 50 automobili precedono e seguono quella del Presidente, il quale siede tra il prefetto e il sindaco, e riceve l'omaggio vibrante e fervido di migliaia e migliaia di persone schierate lungo la via. L'arrivo nella piazza Vittorio Emanuele, presso la Prefettura, culmina in una nuova e più intensa manifestazione.

Nella sala maggiore del Consiglio avvengono le presentazioni; poscia il Presidente e il corteo delle autorità abbandonano la Prefettura per assistere alla cerimonia della inaugurazione della lapide commemorativa della Marcia su Roma.

Non è facile percorrere il breve tratto che separa la Prefettura dalla piazza che si intitola al 28 ottobre 1922. I moschettieri di scorta debbono fare grandi sforzi per arginare la folla. Il Duce, che procede lentamente, è fatto oggetto di dimostrazioni deliranti ed è coperto di fiori e, giunto alla tribuna d'onore, assiste al discorso che da una loggia dell'Albergo Brufani pronuncia il comm. Michele Bianchi. L'albergo dal cui balcone parla Michele Bianchi, lo scorso anno ospitava il supremo Quadrunvirato e lo Stato maggiore fascista. Tutta la grandiosa piazza Vittorio Emanuele è una selva di gente, di gagliardetti, di camicie nere. Lo spettacolo è di un effetto meraviglioso: in tutti vibra un entusiasmo che pare passione.

Un discorso di Michele Bianchi

Il discorso di Michele Bianchi, che improvvisa ed è felicissimo nella sua arringa, è ascoltato con la più grande attenzione dal popolo, sul cui volto traspare la gioia, e dalla folla immensa.

«Perugia — egli dice — raccoglie nella cerchia storica delle sue mura, quello che nell'ottobre del 1922 era designato dal Governo del tempo come il potere della sedizione, e che oggi, consacrato dal consenso del popolo e dal sigillo del Re, è potere legale dello Stato. E' presente fra di noi chi non fu mai assente: il capo della sedizione di ieri, che è il capo del Governo di oggi (*Applausi calorosi*); il capo del Governo di domani, di domani e di posdomani: Benito Mussolini. (*Applausi, ovazione prolungata, grida dalla moltitudine: «Sì, Sì!»*). Un grande popolo ha ritrovato infine il grandissimo condottiero. (*Viva il Duce. Viva Mussolini*). Non sentite voi che nella ripresa di questa nostra razza imperitura alita il soffio dell'avvenire? L'Italia tende tutte le vele, e sente che dentro vi soffi il vento del mare antico e quello più vasto degli Oceani. (*Ovazioni*). Non sentite voi cittadini che l'aquila di Roma, rifatte le penne maestre, tende di nuovo a strappare l'interrotto volo? Non scorgete voi risalire all'orizzonte di nuovo la stella, la cui luce fu luce del mondo per tre volte negli Evi?

Cittadini. Il fascismo non è soltanto un fenomeno portentoso di rinascita nazionale, il fascismo è anche il segno di una nuova civiltà che si sperimenta con la storia. Le pallide larve del passato non resistono al nuovo sole d'Italia; l'Italia podagrosa è finita; l'Italia nuova ha piede veloce e garretti sicuri per la marcia verso l'avvenire. (*Applausi*).

Cittadini. Non senza significato in questa manifestazione solenne il Capo del Governo d'Italia indossa la camicia nera. Non è detto che la battaglia sia finita. La battaglia sarà ripresa con maggior slancio, quando gli avversari o gli eventi dovessero renderlo necessario. E come nella piazza gloriosa di Milano, e davanti a S. Petronio a Bologna, le camicie nere ed il popolo giurarono a Benito Mussolini di esser pronti ai suoi ordini quando egli ne dovesse comandare la ripresa, io domando a voi cittadini di Perugia e dell'Umbria, se eguale giuramento voi fate al Duce per i nuovi eventi che dovessero maturare. (*Il popolo e le camicie nere scattano in formidabili grida di: «Giuriamo! Giuriamo!»; le camicie nere accompagnano il grido agitando i gagliardetti ed i moschetti, mentre il popolo tende romanamente la mano verso il Duce*). Cittadini. L'Italia si fa e si rifà, e per farsi e rifarsi è necessaria la dura disciplina che il Capo impone alla Nazione (*Mussolini, interrompe: Ed a sè stesso!*). [illegible] capisce la grandissima maggioranza del popolo italiano; questo devono infine capire anche gli zelatori sospetti della libertà. La libertà, o cittadini, non può essere proposta come obbiettivo della politica, la quale deve fare i conti con le forze realistiche, il più delle volte contrastantisi. La libertà è un dato della vita organizzata dei popoli, non questi di quella. Roma riprende la sua rotta, e raggiungerà la sua meta. A prora rigida insonne, il suo nuovo grande nocchiero.»

Parole ai liberali

La chiusa del discorso di Michele Bianchi è salutata da vivi e prolungati applausi. L'immensa moltitudine, presa da un delirio di passione grida: «Viva il Duce, viva Mussolini, viva l'Italia!». Sull'enorme folla è un garrire di gagliardetti e di tricolori.

Quindi il Presidente, acclamatissimo, col seguito, fra gli alalà, gli inni delle musiche, il getto dei fiori, le grida altissime di «Viva il Duce!», alle 11.30, in automobile, si reca alla chiesa di S. Ercolano, ove assiste alla suggestiva cerimonia dell'inaugurazione del ricordo sacro in memoria dei Caduti. Il Duce versa l'olio nella lampada, che la madre di un Caduto accende perchè rimanga perennemente accesa. Celebra la cerimonia religiosa, don Sodini, tenente cappellano militare, decorato di guerra e fascista. Alle ore 12, tra continue dimostrazioni, il Presidente torna al palazzo della Prefettura, ove gli viene offerta una colazione intima.

Alle 14 il Presidente riceve, presentata dal senatore Farina, una commissione del partito liberale umbro. Il prof. Raffaele Ricci legge all'on. Mussolini, a nome della Federazione liberale umbra, un indirizzo di omaggio.

Il Presidente, che ha ascoltato attentamente la lettura dell'indirizzo, sottolineando con accenni del capo la sua approvazione ai punti principali, terminata la lettura dice che gli riesce particolarmente gradita l'adesione dei liberali umbri, che interpreta come un atto di chiarificazione. Così il liberalismo ritrova se stesso ed una tradizione. L'Italia deve molto al liberalismo, ed egli tanto lo riconosce, che coi fatti volle dimostrare i suoi sentimenti, prendendo nel Gabinetto due ministri di tradizioni liberali. Ma distinguo — egli dice — due specie di liberalismo: quella che pur di mantenere fede ai cosiddetti «immortali principii» non esiterebbe a rovinare la Nazione, e quella che pensa: prima la Nazione e poi il partito. Con quest'ultimo liberalismo non respingo, ma accetto la collaborazione.

Il Presidente si reca quindi al campo sportivo, ove vengono svolte alcune gare, e di là, in automobile, al palazzo dei Priori.

Parla Mussolini

Dalla Loggia della Vaccara il sindaco della città, avv. Uccelli, legge l'ordine del giorno approvato in data 27 u. s. dal Consiglio comunale, col quale si conferisce la cittadinanza onoraria al Presidente del Consiglio e ai componenti il Quadrunvirato, De Bono Balbo, Devecchi e Michele Bianchi.

L'on. Mussolini pronuncia quindi dalla scala della Vaccara il seguente discorso:

«Popolo di Perugia! Popolo dell'Umbria tutta! Non ti stupire se io comincio il mio discorso con un atto di contrizione. Ho molta vergogna di dirti che questa è la prima volta nella mia vita che vengo nella tua mirabile città, la quale mi è balzata incontro con tutta la sua cordialità profonda, mentre il suo cielo purissimo, la sua aria trasparente, il suo orizzonte chiaro, dolce, quasi senza confini, mi spiegano come questa terra sia quella che ha celebrato a volta a volta l'eroismo e la santità. Questa è l'ultima tappa del viaggio di celebrazione della Marcia su Roma. Abbiamo ripercorso in pochi giorni il cammino di molti anni, forse di molti secoli.

Giunto a questa tappa, io, nella mia duplice qualità di capo del Governo e di capo del Fascismo, voglio porgere il mio saluto, il mio ringraziamento fraterno a coloro che lavorarono con me in quella che fu un'ora suprema nella storia della Nazione. Parlo degli uomini del Quadrunvirato.

Comincio da te, generale Emilio De Bono (*Applausi vivissimi*) guerriero intrepido di molti anni e di molte battaglie, col petto onusto dei segni del valore, giovane malgrado la lieve neve che incornicia il tuo volto maschio e fiero. Le camicie nere ti porgono il più alto alalà! Chiamo te Cesare Devecchi, combattente decoratissimo, mutilato della grande guerra e mutilato anche della nostra guerra, solido e fedele come le montagne del tuo vecchio Piemonte. Parlo a te, Italo Balbo, l'uomo della mia terra, vorrei quasi dire della mia razza, se io non mi sentissi intimamente, vorrei dire ferocemente, uomo di una sola razza: la razza italiana (*Applausi vivissimi*). Tu giovane, che hai combattuto brillantemente nella nostra santa guerra di redenzione, sei stato insieme con i tuoi compagni uno di coloro che ha più potentemente contribuito a trasformare un movimento di squadra, in un movimento di riscossa impetuosa e invincibile. Nè ultimo tu sei, Michele Bianchi, uomo della lunga e tempestosa vigilia, uomo che vive con me il 23 marzo del 1919 a Milano, quando in numero esattamente di 52, dico 52, ci riunimmo a giurare che la lotta che noi avevamo intrapresa non poteva finire se non con una trionfale vittoria.

La commozione della folla

Lo spettacolo della Piazza Quattro Novembre, sulla quale dà la Loggia donde ha parlato il Duce, era qualche cosa di meravigliosamente bello. La folla di camicie nere e di cittadini si pigiava ovunque. Sul nero della folla, spiccavano centinaia e centinaia di gagliardetti fascisti e di bandiere tricolori. La magnificenza severa dei superbi palazzi medioevali circostanti, era rotta dai multicolori arazzi che adornavano balconi e finestre. La folla si pigiava e si mostrava irrequieta, perchè l'ambiente non era bastevole a contenerla tutta. Quando il Presidente ha fatto per parlare, ha taciuto come per incanto ed ha ascoltato con crescente commozione il discorso del Duce.

Alla ovazione indescrivibile fattagli dalla moltitudine, si unirono commossi anche coloro che lo circondavano, e cioè i generali De Bono, Balbo, Devecchi, Michele Bianchi, i sottosegretari Ciano, Bonardi, Lissia, Lupi, l'on. Giunta: i generali Agostini, Ceccherini, Fara, Bastianini, Bolzon, Starace, Teruzzi, Igliori, il capo di gabinetto Barone Russo, Maurizio Maraviglia, il console Luigi Freddi, Manlio Morgani, Chiavolini, Fasciolo, tutti. Ed il popolo non finiva di acclamare, mentre i gagliardetti e le bandiere si agitavano al vento e le note di «Giovinezza» salivano al cielo. Durante la cerimonia, come all'arrivo del Duce, la storica campana della torre comunale di Perugia e le campane di tutte le chiese suonavano a distesa, dando alla solennità anche un carattere mistico.

Dal palazzo municipale il Duce col seguito, alle 16.30 in una lunga teoria di automobili si reca a visitare la casa del Fascio, accolto trionfalmente, e vi resta tre quarti d'ora, indi si avvia alla stazione, ossequiato dalle autorità e acclamato entusiasticamente dalla folla, è partito per Roma alle ore 17.30.

Per i combattenti residenti all'estero

ROMA, 30, sera

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti comunica: «Nell'intendimento di provvedere in modo sempre più efficace agli interessi morali e materiali dei nostri ex combattenti residenti all'estero, si è costituito uno speciale servizio di organizzazione e di propaganda all'estero, che, oltre a studiare i problemi che hanno attinenza alla tutela morale e giuridica di quei combattenti, svolge la sua azione mantenendo vivi contatti col Governo nazionale ed in ispecie col Ministero degli Esteri. Il Ministero suddetto non ha mancato di emanare numerose disposizioni in favore dei combattenti e degli invalidi di guerra residenti all'estero. Già sono state diramate le norme per le facilitazioni circa il rilascio di passaporti agli ex combattenti ed a parenti di caduti in guerra, e quelle relative alla preferenza da darsi agli ex combattenti nella scelta dei consoli di seconda categoria e degli agenti consolari; alla propaganda in favore della Banca italiana dei combattenti ecc. Tutte le disposizioni a favore dei combattenti all'estero saranno raccolte a cura dell'Ufficio esteri dell'Associazione e diffuse fra le nostre organizzazioni di combattenti residenti all'estero».

I preparativi a Roma

per il corteo e il ricevimento a Palazzo Venezia

ROMA, 30, sera

Fin da oggi Roma è animatissima. Sono giunte nella capitale oltre 100 mila persone. Alla testa del grande corteo che si formerà alle 8 del mattino in piazza del Popolo, si porranno l'on. Mussolini, gli altri ministri e le autorità. Interverranno, oltre al Fascio romano e alle Corporazioni sindacali fasciste di Roma, le rappresentanze dei fasci di tutta Italia. Si calcola che saranno nella capitale circa 8000 gagliardetti. Percorrendo il Corso, il corteo salirà poi l'ampia scalea che conduce all'Altare della Patria, dove saranno schierati i militi, le madri e le vedove dei caduti, le madri e le donne dei combattenti, i combattenti, i tubercolotici trinceristi, gli arditi d'Italia, gli iscritti agli Istituti del nastro azzurro e all'Istituto del nastro tricolore. Dopo un momento di raccoglimento e l'omaggio alla memoria del Milite Ignoto, il corteo giungerà al Quirinale. Il Re e i Principi assisteranno dal balcone centrale alla superba sfilata delle camicie nere, che si scioglieranno all'Esedra.

Palazzo Venezia, il maestoso edificio della Serenissima, col ricevimento di domani entrerà in funzione di palazzo di Governo. La presenza dei Sovrani, del Principe ereditario, del Duca d'Aosta e di quasi tutti i Principii di casa Savoia, darà grande splendore alle sale di Papa Barbo e a quello del cardinale Cybo, perchè tutti i piani nobili del palazzo, dalla torre della Biscia alla sala Pisana di via Plebiscito e via degli Astalli, saranno aperti agli invitati, ossia al corpo diplomatico, ai grandi dignitari dello Stato e a poche altre categorie, che, tuttavia, rappresenteranno un insieme di duemila persone all'incirca. Il sottosuolo del Corso e di via del Plebiscito è ancora sottosopra per i grandi lavori di fognatura, ma centinaia di muratori, di terrazzieri, di fontanieri, di fonditori, lavorano senza posa per spianare la strada.

L'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, già si trovava stamane con il suo capo di gabinetto, comm. Ferraris, al palazzo, a dare gli ultimi ordini. L'assetto da lui studiato è a buon punto. Il bel cortile quattrocentesco offre qualche novità. Ai Sovrani e ai Principi soltanto è riservato l'ingresso di via Plebiscito. Gli altri invitati passeranno per il Foro [illegible] nell'ingresso carrozzabile presso la basilica di San Marco. Le automobili sosteranno nel portico, quindi attraverseranno il cortile e usciranno per l'arco di via Astalli, e l'antico portone che nel secolo scorso era stato murato, oggi è stato opportunamente riaperto. Domani sera il giardino sarà avvolto da una gran luce: lampade elettriche potenti manderanno raggi dai viali delle aiuole, dagli alberi, dal ninfeo della Serenissima. Lungo lo scalone torcieri di ferro, con lampade ambrate, diffonderanno riflessi d'oro.

Altra novità: E' sparita l'iscrizione a piedi dello scalone che ricordava l'imperatore Francesco Giuseppe, che nel 1911 aveva fatto voltare la scala e spostare il palazzetto. Al primo piano, Arduino Collasanti, Federico Hermanin, Francesco Sapori, lo scultore Diano e altri artisti e ingegneri della direzione delle Belle Arti consigliano, ordinano, dirigono la schiera dei tappezzieri, giardinieri, elettricisti, falegnami. La sala regia, che è la più vasta ed ha l'armature per i restauri, è stata abilmente nascosta con rossi paramenti praticandovi in essa due ampi guardaroba e due corridoi, uno verso il giardino per il servizio, e l'altro su via del Plebiscito, per porre in comunicazione le sale Cybo, ove sosterrà la famiglia reale con la sala del Concistoro. Tre orchestre eseguiranno della musica: una nella sala del Concistoro, l'altra nella sala dell'Ercole, la terza nell'appartamento Cybo. La sala del Pappagallo è riservata per il desco reale.

Il grande spettacolo aereo

ROMA, 30, sera

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, domattina, alle 9 circa, alcune squadriglie da bombardamento, da ricognizione e da caccia si concentreranno nel cielo di Roma per compiervi una manifestazione aerea che sarà brevissima. Gli apparecchi partiranno dai campi di Centocelle, Montecelio, Furbara, Orbetello, Cerveteri, Bracciano, Ciampino seguendo poi nel cielo di Roma questo itinerario: piazza del Popolo, piazza Venezia, Quirinale e ritorno alle rispettive sedi. Vi parteciperanno 300 apparecchi, vale a dire sei squadriglie da caccia, cinque da bombardamento, dieci da ricognizione, tre di idrovolanti ed una di dirigibili, due squadriglie miste di aereoplani.

Gli apparecchi voleranno a quote diverse, tra i 400 ed i 2400 metri. Gli apparecchi da bombardamento lanceranno fumate e gas fumogeni. Alla rivista parteciperanno coi loro apparecchi l'on. Finzi, vice commissario dell'Aeronautica e l'intendente generale grand'uff. Mercanti. Il bombardamento notturno sarà eseguito da due squadriglie, una di aereoplani e l'altra da dirigibili che lanceranno artifici luminosi dalle 23.30 alle 24, principalmente nel cielo di piazza Venezia, simulando un attacco aereo. Le artiglierie dei forti fingeranno la difesa antiaerea, mentre i fasci luminosi dei proiettori frugheranno nelle tenebre alla ricerca dei velivoli. Gli apparecchi saranno pilotati da uomini che parteciparono alle più brillanti operazioni aeree. I 12 idrovolanti delle squadriglie, che pure parteciperanno alla dimostrazione, esaurito il proprio compito, ammarreranno sul Tevere, tra ponte Milvio e l'Acquacetosa. Il Commissariato dell'Aeronautica avverte che soltanto i dipendenti da esso possono partecipare ai voli che rappresenteranno una bella affermazione della forza aeronautica italiana.

Un discorso di Rossoni a Ginevra

GINEVRA, 30, notte.

Il Fascio di Ginevra ha commemorato la Marcia su Roma con un banchetto al ristorante italiano «Arno». Tra gli aderenti, i simpatizzanti e gli invitati erano presenti oltre 120 persone tra le quali il grand'uff. Attolico e il comm. Catastini, rappresentanti italiani alla Lega delle Nazioni, il console generale d'Italia e tutta la rappresentanza italiana alla quinta Conferenza internazionale del lavoro. Alla fine del banchetto ha preso la parola il sig. Zannoni, presidente del Fascio locale e della sezione dei combattenti italiani a Ginevra, porgendo un caloroso saluto agli invitati. Quindi il regio console generale ha portato un saluto, tra entusiastici applausi, al Re e all'on. Mussolini. Ascoltato con molta attenzione, ha preso poi la parola il comm. Edmondo Rossoni che ha spiegato in brevi e chiare frasi i due concetti del fascismo nazionale e del sindacalismo fascista e sostenendo che l'Italia rivendica ed intende mantenere e strenuamente difendere il posto che le spetta nel consesso dei popoli civili, forte del suo diritto e del sacrificio compiuto per la vittoria.

Ha risposto a nome del Fascio l'avv. Carlo Ferri, ringraziando il comm. Rossoni ed auspicando alla prosperità e alla grandezza dell'Italia. Con parole commosse, dopo che l'assemblea ebbe intonato l'Inno al Piave, l'avv. Sclafarotto ha rievocato il periodo bellico, l'ottobre del 1917 e l'ottobre del 1918, affermando che l'Italia ancora ricorda il motto della trincea «Non cedere di un'ugna» e che la patria troverà ancora vivi e pronti al primo appello tutti i gloriosi combattenti. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Un discorso del Governatore Giardino

"I traditori non rimetteranno più piede a Fiume,,

FIUME, 30, sera

In solenne, magnifica adunata il popolo, le autorità, le truppe dell'Esercito e della Marina, i fascisti e la Milizia nazionale, hanno commemorato stamane la Marcia su Roma ed il plebiscito per l'annessione di Fiume all'Italia del 30 ottobre 1918. Un corteo imponente si è recato sotto il palazzo del Governatore, il quale ha passato in rivista le truppe e le associazioni. Il generale Giardino ha parlato acclamatissimo dal balcone dello storico edificio e tra l'altro ha detto:

«Le date che si celebrano oggi significano il supremo amore per la Patria. Benito Mussolini chiede ora la disciplina assoluta e la cessazione di inutili violenze. Occorre sull'esempio romano assimilare e generosamente agire, pacificando i turbati strati della popolazione, tutti fondendo le opere in nome e per il prestigio d'Italia. Tuttavia — concluse applauditissimo il generale Giardino — rassicuro l'anima italiana di Fiume, che i traditori ed i capi mestatori e diffamatori d'Italia non rimetteranno più piede a Fiume». Dopo che il generale Giardino si è ritirato, il corteo si è sciolto al grido di «Evviva l'Italia».

Dopo l'imponente manifestazione di patriottismo e di fede tributata al rappresentante d'Italia, il popolo si è riunito a comizio nel teatro Fenice, dove hanno parlato il sen. Grossich, Clemente Marassi e il signor Ciardi, esaltando il significato nazionale, storico e politico della Marcia di Roma e della dedizione fatta da Fiume all'Italia il 30 ottobre 1918. Durante il comizio, i gagliardetti dei sindacati fascisti hanno avuto il battesimo, tra grandi manifestazioni di patriottismo. Tutta la città è coperta di tricolori. Le navi hanno issato il gran pavese.

Mussolini e Pasic

si incontrerebbero fra 15 giorni ad Abbazia

BELGRADO, 30, sera

Secondo le informazioni dei giornali di Belgrado, le trattative italo-jugoslave per Fiume sarebbero entrate in una fase decisiva e il convegno, già tante volte preannunciato, fra Mussolini e Pasic, sarebbe stato fissato definitivamente per il 15 novembre ad Abbazia.

La ripresa del traffico ferroviario

tra Fiume e la Jugoslavia

ROMA, 30, sera

Oggi, alle 12.10, il ministro jugoslavo a Roma, dott. Antonjevic si è recato a palazzo Chigi dove, in assenza del Presidente del Consiglio, è stato ricevuto dal segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini. Il colloquio è durato circa mezz'ora, e viene messo in relazione con la notizia ufficiale annunciata iersera dal Governo di Belgrado, della ripresa del traffico ferroviario tra Fiume e Braidizza, decisione che il Gabinetto Pasic aveva fatto comunicare a Roma con una certa solennità.

Braidizza è una stazione in territorio jugoslavo, alle spalle di Sussak. Bisogna ricordare che appena si delinearono le aspirazioni nazionali italiane su Fiume, immediatamente il Governo d'allora del Regno S. H. S. decise l'interruzione e la sospensione «sine die» del traffico ferroviario fra Fiume e la rete ferroviaria jugoslava, sicchè per molti anni Fiume non ha avuto altra comunicazione ferroviaria se non quella della linea Mattuglie-S. Pietro del Carso, mentre tutte le altre sue comunicazioni tradizionali che la collegavano col retroterra croato ed ungherese venivano troncate. Fu per questa interruzione artificiosa che la città sofferse economicamente e commercialmente, perchè veniva avulsa della maggior parte del suo retroterra economico. Il taglio netto di ogni traffico di transito tra Fiume e la Jugoslavia, fu una delle cause principali della paralisi economica, finanziaria e marittima che afflisse e affligge tuttora la città del Carnaro. Ora, se come pare, verranno riaperti senza alcuna limitazione di sorta il traffico e il transito commerciale tra Fiume e la Jugoslavia, tale decisione è della più alta importanza dal punto di vista della risurrezione economica e marittima del porto di Fiume.

L'efficenza della nostra Marina da guerra

e il programma per l'avvenire

ROMA, 30, sera

Il ministro della Marina, Thaon di Revel, interrogato sul programma che egli intende svolgere per la Marina da guerra, dice:

— La conferenza di Washington vieta fino al 1937 la costruzione di grandi navi; ma per fortuna le nostre «dreadnought» sono in piena efficienza e in grado di prestare ottimi servizi alla Nazione. Il problema delle nuove costruzioni è ancora assai complesso e incerto. Anche le marine estere discutono sull'opportunità di impostare navi di alto tonnellaggio, dato che le insidie aeree e quelle subacquee rappresentano sempre l'arma più formidabile, che sarà ancora più perfetta e temibile nell'avvenire. Occorre però tener presente l'opportunità di proteggere il traffico e di avere unità velocissime con un buon armamento. Ecco perchè l'Italia costruirà un gruppo di incrociatori da 10.000 tonnellate, con apparati motori potentissimi e con un armamento di 10 pezzi da 203 mill. Oggi siamo amici di tutti e teniamo a conservare questa amicizia. Ma cosa potrà accadere per l'avvenire? Bisogna pensare che il 75% del traffico transita da Gibilterra, ragione per cui le vie dell'Oceano non ci devono essere precluse. Aggiunga a ciò l'enorme sviluppo costiero della Nazione e la necessità di vigilare su due mari, e allora comprenderà come il problema non sia dei più semplici.

— Quale è il pensiero di V. E. sulle operazioni di Corfù?

— Le operazioni di Corfù stanno appunto a dimostrare la necessità di tener sempre pronta e allenata la Marina, che non deve stare ad ammuffire nei porti. La squadra dell'ammiraglio Solari ha dato la prova dell'allenamento raggiunto da ufficiali ed equipaggi, dello spirito che li anima e della piena efficienza del materiale. Appena sarà compiuta la visita dei Sovrani di Spagna, le squadre si raduneranno a Spezia per turni di lavoro. In primavera inizieranno intensamente, come in quest'anno, le esercitazioni col naviglio sottile di sommergibili e l'aviazione.

— Che pensa V. E. della situazione in Adriatico?

— Dopo il trattato di Rapallo siamo più che sicuri nell'Alto Adriatico; ma del medio e del basso non può dirsi lo stesso. A ciò si aggiunga che sull'opposta sponda vi sono ottime basi navali e buoni porti, e ciò è già molto per una nazione anche se essa non abbia una marina. I porti e le basi navali non si possono creare, ma una marina la si può costruire, se vi sono porti, abbastanza celermente.

— Non è V. E. un fautore dei «mas» e del naviglio sottile?

— Sempre; anche per quanto è accennato in precedenza.

I socialisti contro Stresemann

dopo il colpo di forza in Sassonia

Crisi nella coalizione

BERLINO, 30, sera

Il «Landtag» sassone, la cui convocazione era stata vietata in un primo tempo dal generale Müller, ha potuto riunirsi oggi per una breve seduta, all'ordine del giorno della quale figurava l'elezione del nuovo Governo. La riunione si è sciolta senza prendere alcuna decisione. Sembra che la maggioranza socialista del «Landtag» attenda istruzioni dagli organi centrali del partito a Berlino, e che la crisi si risolverà con la formazione di un Governo socialista-democratico.

Frattanto, di fronte agli attacchi della stampa socialista e democratica, il Governo del «Reich» cerca di giustificare l'atto di imperio usato verso la Sassonia, e stasera l'ufficiosa *Zeit* scrive che il Governo sassone si era messo sulla china del comunismo. Anche il *Berliner Tageblatt* interviene in difesa del Cancelliere, e dice che la proposta dello sciopero generale era stata approvata dai socialisti sassoni in una riunione alla quale erano presenti pure i rappresentanti del partito comunista, ciò che secondo il giornale dimostra che la socialdemocrazia è in Sassonia sotto l'influenza dei comunisti. Per la *Vossische Zeitung* invece il contegno della socialdemocrazia è una conseguenza delle misure prese dal Governo di Berlino. Di fronte alla violazione dell'indipendenza sassone, i socialisti che dapprima erano ostili ai comunisti, hanno finito coll'unirsi a questi.

Il *Vorwaerts* chiama uno «scandalo militare» quello che è avvenuto in Sassonia. I francesi avranno ora facile giuoco per rappresentare la Germania di fronte al mondo, come uno Stato militarista, nel quale i poteri civili costituiti non contano.

Una riunione del gruppo socialista tenutasi al «Reichstag», si è sciolta senza avere preso alcuna deliberazione. Il pericolo che i socialisti si ritirino dalla coalizione governativa, determinando così la caduta del Gabinetto Stresemann non è ancora scomparso. Il «Reichstag» sarà convocato fra giorni, e al posto della discussione della legge sulle otto ore, si avranno delle dichiarazioni del Cancelliere sulla politica interna.

La questione bavarese è sempre stazionaria. L'ambasciatore bavarese, von Preger, fa lo spola fra Berlino e Monaco, ma finora non è stata trovata una base d'accordo.

Giunge notizia da Duesseldorf di trattative della ditta Krupp e la Commissione renana. L'offerta della Krupp consisterebbe in questo: il 20 percento della produzione totale della ditta verrebbe versato alla Commissione delle riparazioni. La ditta Krupp si impegna inoltre a pagare una parte delle tasse e delle imposte sul carbone dovuto ai francesi. A garanzia di questo, la ditta farebbe un versamento anticipato di parecchi milioni in divise. Un direttore della Krupp, intervistato, ha detto che la ditta non licenzierà nessuno dei suoi 52 mila addetti.

Le conversazioni di Stinnes con l'ing. Franzer sono state riprese. Si crede che Stinnes riuscirà a concludere un contratto analogo a quello della ditta Krupp e della ditta Wolff. I francesi eserciterebbero così il controllo sul 90 percento della produzione della Ruhr.

Tranquillità in Renania

PARIGI, 30, sera

La situazione in Renania è calma, salvo qualche caso sporadico di reazione dei comunisti e dei nazionalisti, come ad esempio nella zona di Magonza. Il cardinale Schultze, arcivescovo di Colonia, ha indirizzato ai cattolici dell'estero un appello in favore della popolazione renana, che soffre la fame e il freddo. Il cardinale ha pregato le autorità di occupazione di accordare tutte le facilitazioni per il trasporto in ferrovia di viveri, carbone e indumenti che saranno inviati dai cattolici del mondo intero.

L'inchiesta degli esperti, con tutte le modalità di funzioni, competenze e programmi, è motivo di cruda analisi da parte degli ambienti ufficiosi. Si afferma che l'America sia orientata completamente verso il punto di vista della Francia, assieme all'Italia e al Belgio, e che solo da Londra spira il solito vento di fronda. L'atteggiamento inglese è oggetto delle preoccupazioni maggiori. Londra non ha ancora risposto al Quai d'Orsay. Nell'attesa, l'Inghilterra fa sondaggi in America.

Trattative e discussioni fra le Cancellerie

per il Comitato d'inchiesta in Germania

LONDRA, 30, sera

Gli scambi di vedute in corso tra Londra, Parigi, Roma e Washington per la Conferenza degli esperti sulle riparazioni tedesche, concernono principalmente i seguenti argomenti: 1) quale può essere la data di inizio dei lavori, ciò che si osserva dipendere dalle decisioni tedesche circa la cessazione della resistenza passiva; 2) quali potenze possono delegare i propri esperti; 3) metodo di nomina degli stessi.

Quest'oggi il Gabinetto si è riunito ancora ed ha discusso la situazione per circa un'ora, senza giungere ad alcuna decisione. E' mancata fino all'ultimo momento la risposta ufficiale da Washington. E' stata comunicata al Consiglio dei ministri l'opinione dei rappresentanti dei «Dominions», che sono tutti favorevoli a che la conferenza abbia luogo. Stasera vi è un certo ottimismo circa l'atteggiamento dell'America. Secondo i corrispondenti di giornali londinesi a Washington, si crede che la conferenza debba tenersi nella speranza che le sue decisioni, anche se modeste, avranno ripercussioni notevoli sull'atteggiamento dei Governi alleati. L'opposizione della Francia ai metodi di indagine degli esperti, non impressionerebbe troppo la Casa Bianca, la quale manterrebbe immutato il suo atteggiamento. L'ultimo discorso di Poincaré non è giudicato favorevolmente in America. A New York si continua a fare il nome di Morgan, figlio del grande banchiere morto nel 1913, come delegato americano nel progettato comitato.

Il *New York Times* scrive che se la Germania non è capace di eseguire i pagamenti ora, nessuno può dire quale sarà la sua potenza di evoluzione fra cinque o dieci anni, quando i grandi acquisti di materie prime che sta eseguendo oggi in America daranno i loro frutti economici. Il comitato di banchieri, che già l'anno scorso esaminò la possibilità di un prestito alla Germania, giungendo a conclusioni negative, specialmente per l'atteggiamento francese, è ancora pronto a riprendere le conversazioni in materia.

Quanto all'atteggiamento del Governo britannico, si può dire che esso è favorevole a proseguire nella strada su cui si è incamminato, non ostante i consigli in contrario che gli pervengono dall'opposizione. L'esperimento della conferenza dei competenti può anche essere un buon diversivo per la pubblica opinione britannica. Il problema odierno è quello di trovare un compromesso. Il Governo inglese si dichiarerà probabilmente pronto ad avvicinarsi al concetto di Washington, in omaggio all'opinione americana.

Si riparla questa sera del prestito alla Germania, accordato giorni sono da banchieri inglesi agli esportatori tedeschi, per approvvigionare di carbone le industrie e le ferrovie germaniche durante i prossimi mesi. La somma totale da piazzarsi nel Regno Unito sarebbe di circa 400 milioni di lire italiane, ma questa cifra non è ancora ufficialmente confermata. Il prestito è garantito da banche tedesche con deposito di titoli.

L'Agenzia «Reuter» pubblica il seguente dispaccio da Washington: Benchè sia per il momento impossibile ottenere schiarimenti sul punto di vista ufficiale, è opinione generale che i limiti fissati da Poincaré nel discorso pronunciato ieri a Champigny sulla costituzione di una Commissione internazionale incaricata di valutare la capacità di pagamento della Germania non impegnerà necessariamente la partecipazione dell'America ai lavori di questa Commissione. I portavoce del Governo hanno più volte dichiarato che la Commissione d'inchiesta non dovrà impegnare alcun Governo su alcun punto. E' pure stato dichiarato che la speranza di far risolvere il problema delle riparazioni da esperti non risiede nei metodi seguiti per arrivare alle conclusioni, ma nella qualità stessa delle conclusioni.

La morte di Bonar Law

LONDRA, 30, sera

Bonar Law, ex Primo ministro britannico, è morto stamane. Egli si era messo a letto tre o quattro giorni fa causa un attacco di polmonite, e il suo stato andò aggravandosi rapidamente. Fino dal 1916 Bonar Law soffriva di una malattia alla gola, che lo obbligava ad avere grandi riguardi. Nel 1920 il male si aggravò; ma un soggiorno in Francia sembrò ridargli la salute. Nel gennaio del 1923, dopo la Conferenza interalleata di Parigi, egli dava l'impressione di un uomo stanchissimo, e da quel momento le sue comparse alla Camera dei Comuni si fecero sempre più rare. Nell'aprile scorso intraprese, per consiglio dei medici, una lunga crociera, visitando l'Africa del Nord e l'Italia e, quindi si recò in Svizzera e ultimamente a Parigi. In seguito ad un consulto, i medici gli imposero di ritirarsi dalla vita politica. Bonar Law era stato eletto capo del partito conservatore il 23 ottobre dello scorso anno. Il giorno dopo gli veniva affidato l'incarico di comporre il Gabinetto. Durante la guerra perdette due figli sui campi di battaglia.

Emissione di valuta metallica in Austria

VIENNA, 30, sera

Il ministro delle Finanze austriaco, Kienböck, ha annunciato che prossimamente saranno emesse valute metalliche, del valore di 100, 200, 1000 e 2000 corone in bronzo, e pezzi da 5000, 10.000 e 20.000 corone in argento.

La Camera di commercio di Vienna si è fatta iniziatrice di un movimento per l'abolizione dei visti ai passaporti di accesso in Austria, anche senza reciprocità, per favorire il movimento dei forestieri. Si richiederebbe soltanto una tenue tassa ai cittadini stranieri.

La sentenza del Tribunale di Roma

nel fallimento della Banca del reduce

ROMA, 30, sera

La seconda sezione del Tribunale civile e penale, dopo le sedute del 12 e 13 corrente, ha pronunciato la seguente sentenza di fallimento della Banca nazionale del reduce: «Omissis; il Tribunale visto gli art. 3 e 10 della legge sul concordato preventivo e 683 e seguenti del Codice commerciale, dichiara il fallimento della Banca nazionale del reduce con sede in Roma; ordina quindi l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili di sua pertinenza ovunque posti ed esistenti; delega alla procedura del fallimento il giudice Muraolo Gaetano; nomina curatore provvisorio il sig. prof. Ettore Bonginelli; stabilisce il giorno 16 novembre alle ore 15 la prima adunanza dei creditori nell'apposita sala della seconda sezione di questo Tribunale, all'oggetto di nominare una delegazione di sorveglianza ed essere consultata sulla nomina del curatore definitivo; determina a tutto il 26 novembre il termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli di credito; fissa al giorno 15 dicembre 1923 alle ore 10 la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti; ordina alla fallita società di depositare nella cancelleria del Tribunale nel termine di giorni 3 il suo bilancio con la nota dei creditori nonchè i libri e le carte tutte del suo commercio; si riserva di determinare con posteriore pronuncia la data provvisoria della cessazione dei pagamenti».

Il *Giornale d'Italia* prosegue a illustrare con nuovi particolari le non liete vicende della Banca del reduce. Le imprese più folli furono compiute nel 21, quando il gr. uff. Caloro era soltanto direttore della sede di Roma. Il contratto di patate con la Jugoslavia fu concluso per quattro milioni e mezzo, e precisamente con una ditta tedesca che versò antecipatamente la somma contante. Il Caloro, che era in società con un ingegnere di cui si tace il nome, prese l'impegno di spedire il corrispettivo di patate nel giro di un mese. La Banca del reduce, che si sobbarcò alla spesa di un milione e mezzo con la promessa del due per cento di provvigione e la rifusione delle spese, dovette sopportare la perdita del denaro anticipato, poichè le patate, dato il decreto che proibiva le esportazioni, restarono in Italia, e dovette indennizzare la casa jugoslava, che aveva spedito il denaro ritirato da mani sconosciute.

Sempre nel 1921 la Banca del reduce emise mille azioni da lire 100 ciascuna per sovvenzionare l'impresa cinematografica Trionfalis e figli. L'impresa fallì, e le mille cattive azioni furono ingoiate. Il Caloro, forse nella speranza di rivalersi di tante jatture, volle tentare il giuoco dei cambi, impegnando il denaro della Banca e vi perdette oltre 360.000 lire. Il mobiliere Edoardo Zanillo ottenne dal Caloro, cioè dalla Banca, un credito di 700 mila lire. Lo scorso anno il povero uomo si suicidò, perchè i suoi affari erano andati a rotoli, e la Banca segnò al passivo la cospicua somma. Nell'impresa di costruzione di Santa Marinella, denominata Cooperativa Lido, di cui era vice presidente il comm. Micozzi, la Banca del reduce aveva impegnato oltre due milioni. Dopo tante calamità, l'edificio della Banca del reduce cominciò a vacillare, e i raggitori invocarono soccorso, ma invece vennero meno le garanzie di alcuni azionisti come il Di Bugnano, il Gioè e il Madas. Il crollo apparve inevitabile. Il comm. Caloro ha scelto come proprio difensore l'avv. Luigi Fera e l'avv. Nugaro, il comm. Micozzi, l'on. Marchesani e l'on. Persico.

Le contestazioni al delegato Maggiulli alle Assise di Udine

Il vivace battibecco fra la Zanier e il Maggiulli

UDINE, 30, sera

Stamane alla seconda udienza del processo contro il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli e Melania Zanier, accusati di calunnia ai danni dello scultore Raimondo Grablovitz, l'aula delle Assisi era affollata di gente. L'udienza fu tutta dedicata alle contestazioni e alla lettura di atti processuali.

Il presidente inizia il fuoco di fila delle contestazioni prendendo per base l'interrogatorio della Zanier. Questa, mentre afferma di aver parlato al Maggiulli dell'incontro col Grablovitz, nega però di avergli detto che egli fosse una spia.

— Siete stato voi — contesta il presidente al Maggiulli — che dal cognome e dal paese di nascita avete tratta la supposizione che si trattasse di una spia.

Accusato: E' vero che mi sono incontrato con la Zanier il 26; è vero ch'ella mi ha parlato del Grablovitz; è vero che mi ha parlato del denaro promessole, e ch'ella supponeva le fosse stato promesso perchè gli servisse da modella. Io pensai invece che il Grablovitz avesse altri scopi, dato il suo nome; ed allora la invitai ad assecondarlo. Il giorno seguente la Zanier mi disse che il Grablovitz l'aveva incaricata di informarsi su movimenti militari. Io allora iniziai i provvedimenti di polizia giudiziaria.

Pres.: E voi, Zanier, che cosa dite?

Zanier: Grablovitz non mi parlò mai di questo, ma solamente mi fece proposte quali mi avrebbe fatto qualunque altro uomo. Poi mi disse che i suoi allievi si erano arruolati nell'Esercito italiano.

Pres.: E voi raccontaste ciò al Maggiulli?

— Sissignore.

— E cosa disse lui?

— Disse che gli allievi si saranno arruolati per fare la spia.

Pres.: Il Grablovitz non vi fece mai domanda sul luogo ove dimorava il Re, sullo spostamento di truppe?

— Nossignore. Era il Maggiulli che prima mi dettò le domande e quindi le risposte.

Scene drammatiche e incidenti vivaci

A questo punto il Maggiulli molto commosso scatta in piedi e grida concitatamente.

— Giuro sull'onore mio, e su quello dei miei figli, il più prezioso patrimonio che io ho, che sono innocente, e spero con l'aiuto di Dio di provare la innocenza mia. (Il pubblico accenna a mormorii).

L'avv. Gregoraci della difesa Maggiulli grida, scattando: Perchè il pubblico urla? Se c'è stata una vittima, bisogna cercare di non farne una seconda. (Nuovi mormorii da parte della folla).

Il presidente ammonisce e minaccia di far sgombrare l'aula, quindi continua nelle contestazioni.

Pres.: In casa vostra — dice rivolto al Maggiulli — non sono state scritte le quattro lettere anonime inviate alla Questura dalla Zanier, quando proprio pendeva la denuncia contro il Grablovitz?

— Nossignore. D'altra parte che interesse avevo di far scrivere lettere anonime sapendo che la giustizia non ne tiene conto?

— E perchè ne avete accennato poi nel verbale della vostra denuncia?

— Perchè come ufficiale giudiziario non potevo ignorarle.

— E perchè non ne avete comunicato la copia all'autorità giudiziaria?

— Appunto perchè l'autorità giudiziaria non ne tien conto.

Presidente (rivolto alla Zanier): Avete scritto voi la lettera anonima?

— Sissignore, sotto dettatura del Maggiulli, che poi impostò le lettere stesse.

A questo punto il Maggiulli fa per interrompere la Zanier, la quale risponde, e fra i due imputati si inizia un vivace battibecco.

L'avv. Gregoraci insorge violentemente protestando contro questo sistema.

— Sarà anche condannato costui — egli dice — ma è uno spettacolo indecente che si continuino questi confronti tra un commissario e questa donna...

— Maggiulli, insorgendo: Io son qui per avere giustizia... Voglio giustizia...

L'on. Tessitore, difensore della Zanier: Che sistemi son questi? E' un imputato il Maggiulli, e risponda come tale...

— Gregoraci: Anche se condannato, sarà sempre superiore quest'uomo, a questi sistemi...

Maggiulli, gridando: Voglio giustizia, voglio giustizia, come uomo, come cittadino, come funzionario!

On. Tessitori e Zoratti: Non c'è funzionario che tenga. Davanti alla legge tutti sono eguali!

Pres., alla Zanier: La gita in Carnia ve la fece fare il Maggiulli o il Grablovitz?

— Il Maggiulli.

— La sera prima del processo svoltosi al Tribunale Militare di Gemona, il Maggiulli afferma di non avervi detto sulla porta della casa di Danelon, ove vi trovò: «Guarda di non far la stupida!...».

— Me lo diceva sempre.

— E' vero che mentre eravate in camera il Maggiulli vi fece segno dalla finestra di star zitta?

Magg. Sarei curioso di sapere dove e come era questa finestra.

La Zanier spiega.

Avv. Tessitore: Lo dirò io poi.

Magg.: L'accusata Zanier dice che è andata in Carnia con foglio di via. Può dire se aveva una lettera per i carabinieri?

— Zanier: Sì, ma non ricordo cosa dicesse.

Magg.: In quella lettera si raccomandava ai carabinieri di lasciar passare la Zanier alla stazione, senza controllo, e credo anche si spiegassero a quel comando le ragioni di tale raccomandazione. Questo ho voluto far rilevare ai signori giurati, perchè vedessero come io procedevo, e perchè sarà un particolare che servirà poi.

La lettura degli atti processuali

A questo punto si dà lettura di tutti gli atti processuali relativi alla Zanier.

Si tratta di lunghissimi verbali di interrogatori subiti dalla accusata davanti al giudice istruttore. Nei primi, la Zanier dà la versione uguale — salvo qualche lieve contraddizione — a quella del Maggiulli, simile cioè alla denuncia per spionaggio, in seguito alla quale il Grablovitz venne condannato a dieci anni di reclusione. Poi, al secondo interrogatorio e prima di giungere alla confessione, ripetuta all'udienza, si apre una parentesi che occupa una cinquantina di pagine degli atti e che costituisce tutta una schermaglia per sfuggire alla morsa in cui l'andava stringendo l'istruttoria.

Viene invece in scena un soldato, tale Roberto, il quale, secondo la Zanier, avrebbe scritto al Tribunale di guerra di Gemona, un mese dopo la condanna del Grablovitz, una lettera a firma Carolina Grinovero, in cui si diceva che la Zanier aveva a questa detto essere il Grablovitz innocente e lei, Zanier, esser estata rovinata da un delegato romano: il Maggiulli.

La lettera fu invece scritta dalla Zanier, la quale inventò il trucco del Roberto con una finezza di particolari veramente eccezionale. Disse dunque che si era trovata con un soldato a nome Roberto, al quale, dopo la terza notte che passò con lui, fece delle confidenze. Il Roberto le avrebbe detto allora: Non ti preoccupare, penserò io a tutto... e avrebbe voluto che lei scrivesse un alfabeto e ciò per imitarne la calligrafia.

Il presidente sospende a questo punto la lettura per chiedere:

— Ma perchè inventare di sana pianta anche questa frottola?

— Perchè avevo sempre paura del Maggiulli e non volevo che un giorno fosse venuto a sapere che io lo avevo denunciato.

Viene contestato al Maggiulli come la Zanier nel suo interrogatorio disse che, avendo saputo prossimo l'arresto del Grablovitz, minacciasse l'amante di raccontar tutto, perchè ella non voleva fare del male a nessuno. Egli allora, il Maggiulli, la minacciò, la prese per i capelli, le puntò contro la rivoltella, facendo scattare il cane a vuoto.

— Respingo sdegnosamente questa accusa — risponde il Maggiulli.

Il presidente ricorda però che vi è un teste, il cap. Marin, il quale abitava nella camera accanto a quella del Maggiulli, che sentì le grida, e sentì pure anche lo scatto della rivoltella. Anzi, seccato da tutti questi strepiti, si recò a far denunzia in Questura, trovandosi a tu per tu con il Maggiulli.

Si contesta che il Pagnut, che fu teste di accusa nel processo Grablovitz al Tribunale di guerra di Gemona, venne minacciato e fu quasi costretto a dire quanto voleva e come voleva il Maggiulli, il quale gli metteva in bocca con le domande anche le risposte.

Si contesta ancora al Maggiulli come le sue minaccie al Grablovitz sieno confermate dal commissario cav. Tanozzo, che entrò durante l'interrogatorio e trovò il Maggiulli con la mano alzata, come chi voglia dare un ceffone.

La Zanier poi dice che alla sua riluttanza, il Maggiulli le diceva: «Male non ne fai, tanto sta sicura è una spia...». E dopo la gita alla stazione della Carnia, e l'incontro con il soldato automobilista: «Vedi, con la scusa di quel soldato, ti porto a fare un giro in automobile per la Carnia».

Si dà per ultimo lettura della denuncia presentata in data 16 agosto 1915 al Tribunale di guerra di Gemona, dal Comando dell'alto e medio Tagliamento, denuncia scritta dal Maggiulli.

La soppressione di alcuni uffici di finanza nelle nuove province

ROMA, 30, sera

Con un regio decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* vengono soppressi alcuni uffici di Finanza ex austriaci nelle nuove province. Essi sono: 1. L'Ispettorato di Finanza di Trieste; 2. Ispettorato di Finanza di Gorizia; 3. L'Ispettorato di Finanza di Pola, per il quale sono già concentrate le funzioni nell'Ispettorato di Finanza di Capodistria; 4. Direzione distrettuale di Finanza di Zara; 5. Direzione distrettuale di Finanza di Trento; 6. Direzione distrettuale di Finanza di Bressanone; 7. Ufficio di commisurazione delle tasse di Trieste. Le funzioni demandate ai predetti uffici per l'applicazione delle norme del cessato regime tuttora in vigore o comunque da osservarsi, sono affidate agli Uffici del registro o delle Intendenze di Finanza dei territori annessi, secondo le disposizioni degli art. 3 e 4 del regio decreto 11 gennaio 1923, con le modificazioni apportate alla giurisdizione territoriale dal r. decreto 11 marzo 1923 n. 662.

La soppressione disposta nel presente decreto ha effetto: 1. Per gli Ispettorati di Finanza dal primo novembre 1923; 2. Per la Direzione distrettuale di Finanza di Zara dal primo novembre 1923; 3. Per le Direzioni distrettuali di Finanza di Trento e Bressanone dal primo dicembre 1923; 4. Per l'Ufficio di commisurazione delle tasse di Trieste dal primo dicembre 1923.

Un altro decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che il numero dei posti gratuiti istituiti presso l'educandato femminile di San Demetrio in Zara con r. decreto 11 marzo 1923 n. 684 è aumentato a 60: Questi posti potranno essere conferiti a giovanette povere meritevoli, sia dei territori delle nuove province che del Regno, anche se non sieno orfane di guerra.

Una serie di sfide fra giornalisti a Napoli

NAPOLI, 30, sera

In seguito a una lettera vivacissima del signor Flaminio Orfei, ex segretario politico della sezione di Napoli del partito nazionalista, il direttore del *Mattino*, signor Paolo Scarfoglio mandò un cartello di sfida all'Orfei, che l'accettò. Questa mattina, in una villa nei pressi di Napoli, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola. Al primo assalto, Paolo Scarfoglio è rimasto ferito al naso, dopo di che i medici hanno fatto cessare lo scontro, trovandosi lo Scarfoglio in istato di assoluta inferiorità. I duellanti non si sono riconciliati.

Sono corse altre due sfide: una di Antonio Scarfoglio, condirettore del *Mattino* al signor Vincenzo Bianchi, direttore del *Roma*, e un'altra del fratello Michele al comm. Francesco Bufi, direttore del *Don Marzio* e del *6 e 22*.

Lo spaventevole cozzo

d'un camion e d'un tram sulla via Appia

ROMA, 30, matt.

Un tragico scontro tra un camion e un tram diretto a Frascati si è verificato questa mattina sulla via Appia. Il camion, condotto dallo chauffeur Riccardo Donati a corsa veloce, si dirigeva da una via privata sulla via Appia. Nell'attimo in cui usciva da questa via e stava per attraversare la via Appia è sopraggiunto il tram. L'urto inevitabile è stato spaventoso. La vettura tramviaria ha fracassato il camion mentre tutta la parte anteriore del tram si frantumava. Fra i passeggeri ne sono rimasti feriti 15 di cui alcuni gravemente. Accorsero sul posto i carabinieri e l'ambulanza della Croce Rossa. Il conducente del tram è latitante.

La chiusura delle miniere dell'Arsa

Il problema del carbone nazionale e una politica economica sbagliata

Ieri, l'ing. Tomaty, direttore delle miniere dell'Arsa, ha comunicato al Prefetto di Pola la deliberazione presa dal consiglio di amministrazione di sospendere il lavoro nelle miniere a partire dal 15 novembre p. v. La notizia del grave provvedimento è stata portata a conoscenza delle maestranze col seguente avviso:

«Maestranze! L'impossibilità di vincere la concorrenza estera, per un complesso di motivi che a più riprese abbiamo avuto occasione di esporre alle superiori autorità ed essenzialmente per effetto del basso rendimento della produzione individuale, ci costringe a sospendere il lavoro nelle miniere.

La nostra migliore volontà di non giungere a questo estremo vi è data dalle 70.000 tonnellate invendute che ingombrano da tempo i nostri depositi e che ci rendono materialmente e finanziariamente impossibile ogni ulteriore estrazione.

Il provvedimento deliberato dal consiglio di amministrazione della nostra società avrà effetto dal 15 novembre a. c., intendendo cioè che sotto la data di oggi tutto il personale del soprasuolo e del sottosuolo si intende licenziato per il 15 novembre a. c.».

Da vario tempo gli esponenti delle miniere dell'Arsa avevano fatto presente ai competenti organi governativi la necessità di alcuni provvedimenti per evitare che il carbone istriano dovesse cedere alla concorrenza straniera. Pareva anzi che col valido interessamento di alcune personalità politiche della regione, le miniere avrebbero potuto superare la crisi, senza ricorrere al grave provvedimento della sospensione del lavoro.

Purtroppo dobbiamo constatare che ci troviamo di fronte a uno di quei fenomeni d'incomprensione, che dimostrano come, malgrado i tempi mutati e mutati indirizzi politico-economici della vita italiana, certe abitudini mentali del centralismo amministrativo rimangono inalterate. L'Austria era uno Stato che produceva carbone in più parti del suo vasto territorio; malgrado ciò volle sempre tenere in efficenza anche le miniere dell'Arsa da cui estraeva un combustibile giudicato utile a tutti gli impieghi nei servizi statali, dalle ferrovie alla Marina da guerra. La letteratura mineraria ha dedicato più di una pagina al carbone istriano. Le industrie triestine per parecchio poterono alimentarsi con questo combustibile, avendo un rendimento soddisfacente, sia nella navigazione che nell'industria.

Non vi è chi non sappia, che il nostro Paese è fra i più poveri di carbone. Non parve piccolo interesse dell'Italia il fatto, che con la conquista del confine sulle Alpi Giulie, la nostra economia nazionale si arricchiva di miniere le quali, portate a un alto coefficente di estrazione, avrebbero potuto raggiungere una quota molto importante del fabbisogno di carbone per i trasporti, la navigazione e l'industria nazionali. Ora siamo a questo assurdo: come se l'Italia potesse disporre a suo piacere dei giacimenti carboniferi del... Galles, le miniere nazionali dell'Arsa — delle pochissime — sono costrette a chiudersi; e ciò perchè in un paese in cui si riconosce economicamente utile proteggere con particolari provvedimenti l'unica fabbrica nazionale di temperini esistente in tutto il Regno, non si trova il modo e l'animo di studiare e adottare i provvedimenti adatti ad assicurare l'impiego del carbone di casa a un prezzo inferiore a quello che in sonante oro viene acquistato all'estero!

Non vogliamo giudicare la tempestività o meno del provvedimento adottato dall'Arsa, giacchè ora ci mancano troppi elementi per conoscere tutti gli aspetti del problema. Nel comunicato alle maestranze, che annunzia la chiusura delle miniere, si accenna anche al «basso rendimento della produzione individuale», il che significherebbe la presenza di uno stato d'animo fra gli operai non conforme agli interessi della produzione. D'altro canto è naturale, che di fronte al fatto dell'esistenza di ben 70.000 tonnellate di carbone nazionale giacenti invendute e abbandonate al sole — mentre, strano, paradossale contrasto, ogni mese aumentano le necessità di carbone estero da parte delle ferrovie, della Marina da guerra e delle industrie — lo stato d'animo delle maestranze risulti poco incline alla produzione e diventi un sintomo psicologicamente intuitivo. Quale efficacia può avere il concetto del produrre di più se il già prodotto diviene un ingombro e una fatica sterile di risultati?

Crediamo che questa dispersione di ricchezza del sottosuolo istriano sia un assurdo economico. Bisogna perciò che il Governo prenda subito in esame la situazione che ha importanza non soltanto per la nostra regione, ma per la vita economica del Paese.

Dal punto di vista degli interessi italiani in questa regione di confine giova tener presente che non è certo utile ai fini della politica nazionale la chiusura di un'industria la quale rappresenta uno dei pochi fattori sociali in una provincia tanto bisognosa di cure come l'Istria. Le miniere poi sorgono nel cuore di una zona popolata di allogeni, che ricordano come nel passato veniva effettuato lo sfruttamento di tanta ricchezza del sottosuolo, malgrado che l'Austria possedesse, come abbiamo detto, molti altri giacimenti carboniferi e potesse produrre minerale di qualità anche superiore a quello dell'Arsa.

Interesse del nuovo regime è che le più sicure sorgenti di vita economica del passato non si inaridiscano, ma aumentino la loro forza. Il carbone è una ricchezza nazionale che non deve andare dispersa, ma essere sfruttata con adeguati provvedimenti, che risparmino alle nostre finanze la continuità dello sforzo necessario all'acquisto di valuta straniera, senza di che lo Stato non può dar corso agli acquisti di carbone estero.

L'abitudine delle nostre aziende statali ad acquistare il combustibile all'estero ha prodotto un complesso di interessi e di clientele che oggi mal sopporta il formarsi e l'affermarsi di un'industria nazionale, la quale inevitabilmente urta posizioni e situazioni economiche, che gli interessati ritenevano ormai consolidate sulla povertà della nostra economia. Ma queste situazioni non debbono assolutamente prevalere. Il Governo ha il dovere di affrontare il problema con l'ausilio dei suoi organi tecnici e con la buona volontà ch'esso addimostra da un anno a questa parte nel voler riscattare la vita economica dello Stato da ogni forma di schiavitù verso l'estero.

Non vi è dubbio che fra tutte le schiavitù economiche quella del carbone è la più pericolosa. Infatti durante i periodi acuti delle nostre crisi diplomatiche, quando i diritti italiani più elementari stentavano ad ottenere il riconoscimento dell'Intesa, il nostro Governo si trovò costretto a cedere sotto la preoccupazione dei rifornimenti. Fra i rifornimenti quello del carbone occupava sempre il primo posto.

Certo la produzione carbonifera dell'Arsa non sarebbe bastevole a tutto il bisogno dell'Italia; comunque potrebbe rappresentare un grande passo verso il riscatto. Purchè si volesse! Purchè si comprendesse quanta ironia vi è in questa pagina in cui viene scritta la chiusura di vaste importanti miniere carbonifere nazionali mentre l'Europa si incendia per il carbone della Ruhr o l'Italia dell'episodio di Corfù continua — nonostante tutto! — a essere uno dei più forti clienti delle miniere inglesi!

Una relazione del primario Oliani al congresso di chirurgia a Roma

Nei giorni scorsi si tenne a Roma il congresso nazionale di medicina e chirurgia, a cui assistettero le più alte autorità mediche d'Italia, e furono presentate e discusse una serie di relazioni importantissime sui più vari rami della medicina. Il congresso si chiuse il 27 corr. con una conferenza del prof. Maragliano sulla cura della tubercolosi con il siero antitubercolare.

Dei chirurghi triestini non partecipò al congresso nazionale che il primario dott. Oliani, il quale però fece degnamente figurare Trieste con una sua assai applaudita e apprezzata relazione sui risultati della cura operativa nella calcolosi biliare.

L'egregio medico concittadino, dopo aver illustrato il suo metodo di cura, convalidò la sua esposizione teorica, seguita con il più vivo interesse dai colleghi, con le esperienze felici compiute su oltre 200 casi da lui stessi operati e curati fino alla completa guarigione.

Noi non possiamo non compiacersi del vivo successo ottenuto dal valoroso professionista concittadino, successo che, mentre torna a onore della sua bella fama, già consolidata presso quanti seguono da vicino la sua brillante attività, torna anche a onore della nostra città.

I solenni funerali del tenente Novelli

Ieri, alle 15, le associazioni patriottiche triestine e le rappresentanze dell'Esercito, tributarono solenni esequie alla salma di Bruno Novelli. Grazie la solerte devozione del gr. uff. Banelli, che tutto sè stesso dedica a rendere degne onoranze a ciascuno dei volontari triestini eroicamente caduti, la salma di Bruno Novelli fu dissepolta dal cimitero d'Este e traslata nella nostra città.

E ieri, formatosi in Piazza Oberdan il corteo funebre, il feretro venne accompagnato al camposanto. Precedeva un gruppo di vigili urbani ciclisti, quindi la banda presidiaria della Sassari, larga rappresentanza e le rispettive bandiere delle Associazioni di mutilati delle madri e vedove, dei volontari giuliani, dei combattenti, degli alpini, dei veterani e reduci, della Enrico Toti, ecc. Il carro funebre era fiancheggiato dagli ufficiali volontari triestini, e seguito dai genitori e dai parenti dell'estinto eroe, e dallo stuolo di madri dei caduti, che portavano tutte grandi mazzi di fiori. Seguivano il feretro, in rappresentanza del Comune, il prosindaco comm. Tamaro e l'assessore avv. Dompieri. Il gonfalone del Comune era scortato da sei vigili urbani in alta tenuta. Il corteo, lentamente, procedette lungo via XXX Ottobre, Dante Alighieri, Corso Vittorio Emanuele III e via Silvio Pellico, ove, prima di attraversare la galleria, la salma fu benedetta; dopo di che continuò per il Camposanto.

Casi di malattie della pelle presentati all'Associazione medica. Nella seduta dell'Associazione medica triestina, tenutasi la sera del 29 corrente, il dott. de Favento presentò un ammalato affetto da sclerodermia. Il dott. Freund due ammalate — madre e figlia — affette da un'affezione lichenoide della pelle, e una donna, alla quale, nella divisione ospedaliera del prof. Nicolich, venne esperimentato con ottimo successo un nuovo metodo di cura del lupus. Tale cura, di Kramper, dal nome del suo inventore, venne applicata nella clinica del prof. Unna di Amburgo, dove l'oratore ebbe occasione di vedere alcuni risultati eccellenti, e consiste in alcune pennellazioni con un liquido caustico seguite da applicazioni di una pomata. Infine il dott. Italo Levi presentò un ammalato affetto da «lichen ruber planus».

Il conte di Torino a Trieste

per l'inaugurazione del congresso per l'espansione

E' ufficialmente annunziato che S. A. R. il Conte di Torino interverrà alla seduta inaugurale del Congresso fissata per domenica 4 novembre, alle 11, al Teatro Verdi di Trieste, in rappresentanza di S. M. il Re, che ha assunto l'alto patronato del Congresso.

Il Congresso per l'espansione all'estero

Il programma dei lavori

Si avvicina ormai il giorno dell'inizio di questa importante riunione che chiamerà a Trieste da ogni parte d'Italia uomini politici, industriali, commercianti e studiosi.

L'inaugurazione avverrà domenica 4 novembre al teatro comunale Giuseppe Verdi e si calcola sull'intervento di circa un migliaio di congressisti. Nuove adesioni pervengono giornalmente alla segreteria generale (Via Mazzini N. 15, 1, Trieste). Le relazioni presentate raggiungono il numero di circa 70.

Patronato e comitato d'onore

Promotore della riunione è — come è noto — il Circolo di studi economici di Trieste sotto gli auspici della Confederazione generale dell'industria. L'alto patronato d'onore è stato accettato da S. M. il Re, che — come annunciamo in altra parte del giornale — sarà rappresentato al congresso da S. A. R. il conte di Torino; la presidenza da S. E. Mussolini. Sono membri d'onore le L.L. E.E. on. Orso Mario Corbino, on. Alberto De Stefani, on. Luigi Federzoni, il quale ultimo interverrà di persona rappresentando il Capo del Governo. Il comitato d'onore è così composto: S. E. gr. uff. ten. gen. Giuseppe Vaccari, on. cav. di gr. cr. dott. Attilio Hortis senatore del Regno, on. gr. uff. dott. Luigi Della Torre senatore del Regno, on. gr. uff. dott. Giorgio Pitacco senatore del Regno, on. gr. uff. Alfonso Valerio senatore del Regno, on. gr. uff. ing. Ettore Conti senatore del Regno, on. comm. Teodoro Mayer senatore del Regno, on. comm. dott. Giorgio Piccoli senatore del Regno, on. gr. uff. Stefano Antonio Benni deputato al Parlamento, on. comm. cap. Giovanni Banelli deputato al Parlamento, on. comm. avv. Francesco Giunta deputato al Parlamento, on. comm. avv. Gino Olivetti deputato al Parlamento, on. comm. avv. Fulvio Suvich deputato al Parlamento, S. E. gr. uff. dott. Augusto Jacopig, S. E. gr. uff. dott. Eraclio nob. Torella, gr. uff. generale di divisione Giovanni Castagnola, comm. avv. Francesco Crispo Moncada, gr. uff. conte Salvatore Segrè, comm. avv. prof. Alberto Asquini, comm. dott. Antonino Bartoli comm. prof. Dionigi Biancardi, comm. Ercole Cartoni, on. comm. avv. Marco Cassin, comm. ing. Filippo Tajani, comm. dott. Vittorio Tedeschi

Comitato d'onore, giunta esecutiva e segreteria

A capo del comitato promotore è il prof. Livio Livi presidente del Circolo di studi economici di Trieste. Ne sono membri: gr uff. Rino Alessi, comm. avv. Camillo Ara, comm. avv. Giuseppe Bianchini, comm. dott. Arminio Brunner, dott. Giuseppe Budinich, cav. uff. Ernesto Casalini, comm. prof. dott. Arturo Castiglioni, comm. avv. Giuseppe Chiaudano, dott. Ferruccio Cimadori, comm. dott. Vespucci Ciucci, prof. dott. Bruno Coceancig, comm. Alberto Cosulich, comm. Oscar Cosulich, cav. dott. Adolfo Christian, avv. Paolo Cuzzi, dott. Giuseppe Dall'Oglio, dott. Ugo De Benedetti, cav. dott. Tullio Della Zonca, cav. uff. avv. Domenico Delisanti, prof. Gustavo Del Vecchio, comm. conte Alfredo Dentice di Frasso, comm. avv. Alberto Donini, avv. Sergio Dompieri, comm. ing. Costantino Doria, comm. Alessandro Fera, Davide Finzi, Vittorio Fresco, comm. dott. Arnaldo de Frigessy, cav. uff. dott. Carlo Garavini, cav. Benveniste D. Gattegno, comm. ing. Antonio Gregoris, comm. prof. Felice Guarnieri, cav. dott. Ettore Kers, avv. Enrico Elleni, dott. Willy Iona, cav. Giorgio Lussi, cav. Giulio Maggini, prof. dott. Giorgio Masi, comm. Ettore Modiano, gr. uff. Edgardo Morpurgo, prof. dott. Giulio Morpurgo, comm. dott. Alberto Moscheni, comm. dott. Ferdinando Nobili Massuero, cav. Renato Orefice, comm. avv. Alberto Perosio, direttore Nazario Peterlin, gr. uff. generale Luigi Piccione, avv. Piero Pieri, dott. Valerio Polacco, comm. Ettore Pollich, gr. uff. Federico Reyna, comm. ing. Cesare Sacerdoti, cav. Giorgio Sanguinetti, gr. uff. Giovanni Scaramangà, Alfredo Schönfeld, comm. prof. dott. Guido Segre, cav. Giacomo Seppilli, ing. dott. Ernesto Sospisio, ing. Riccardo Sulligoi-Silvani, comm. avv. Remigio Tamaro, comm. Diodato Tripcovich, dott. Mario Trombetta, gr. uff. Giulio Ucelli, comm. Vittorio Venezian, cav. ing. conte Vittore Vittorelli, cav. uff. dott. Ettore Zanconato, comm. dott. Michelangelo Zago, comm. avv. Alfredo Zanolla, comm. ing. Arturo Ziffer.

La giunta esecutiva è così composta: presidente: comm. prof. Felice Guarnieri; membri: comm. avv. Giuseppe Bianchini, dott. Giuseppe Budinich, comm. avv. Giuseppe Chiaudano, dott. Ferruccio Cimadori, comm. dott. Vespuccio Ciucci, avv. Paolo Cuzzi, dott. Giuseppe Dall'Oglio, prof. dott. Gustavo Del Vecchio, comm. avv. Alberto Donini, Vittorio Fresco, cav. uff. dott. Carlo Garavini, prof. dott. Livio Livi, cav. dott. Ettore Kers, prof. Giulio Morpurgo, comm. avv. Alberto Perosio.

La segreteria risulta così composta: segretario generale: Vittorio Fresco, vice-segretario generale: dott. Willy Iona, capo del servizio stampa: avv. Corrado Jona; segretari: dott. Mario Acquarone, Dario Doria, avv. Carlo Iellensitz-Illesi, avv. Enrico Elleni, dott. Pierpaolo Fegiz-Luzzatto, Luigi Rocchetti, ing. dott. Ernesto Sospisio; amministratore: dott. Riccardo Maramaldi.

Le riunioni avranno luogo nei locali dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. Le personalità delle quali è assicurato l'intervento sono numerosissime. L'on. Giunta con altri membri del direttorio parteciperà al congresso in rappresentanza del P. N. F. E' accordata ai partecipanti al congresso la riduzione ferroviaria del 30 al 60%, sulle reti delle F.F. S.S. italiane e per le traversate marittime fra Palermo e Napoli e fra Terranova e Civitavecchia, con validità per i viaggi di andata dal 28 ottobre all' 8 novembre e per quelli di ritorno dal 4 al 18 novembre. Nei locali del congresso funzionerà, a disposizione dei signori congressisti, un servizio di dattilografia.

La segreteria generale sta lavorando in questi giorni attivamente per la preparazione del congresso.

Il programma ufficiale

La segreteria del congresso ha diramato un dettagliato programma ufficiale che qui riportiamo: Domenica 4 novembre 1923, ore 11: Inaugurazione del congresso al teatro comunale Giuseppe Verdi, discorso inaugurale pronunciato dall'on. prof. avv. Alfredo Rocco deputato al Parlamento; ore 15.30: Prima seduta plenaria nell'aula magna del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (Via S.S. Martiri N. 17), costituzione degli uffici di presidenza, relazioni generali; ore 18: Rinfresco offerto dal Rettore del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali; ore 22: Ricevimento offerto dalla Società Filarmonico-Drammatica (Via S. Carlo N. 1).

Lunedì 5 novembre 1923, ore 9.30: Inizio dei lavori per gruppo nei locali del R. Istituto superiore (Via S.S. Martiri N. 17); ore 12: Ricevimento offerto dal Municipio nella sala del Museo d'arte moderna P. Revoltella (Via Sanità N. 27); ore 15.30: Continuazione dei lavori per gruppo nei locali del R. Istituto superiore; ore 21.30: Ricevimento offerto dal Circolo Artistico (Via Coroneo N. 15).

Martedì 6 novembre 1923, ore 9.30 ed ore 15.30: Lavori per gruppo nei locali del R. Istituto superiore; ore 18: Tè offerto dal Lloyd Triestino a bordo di uno dei piroscafi di lusso della società al molo N. 1 del Puntofranco Vittorio Emanuele III.

Mercoledì 7 novembre 1923, ore 8: Partenza per Monfalcone col piroscafo, imbarco al molo dei Bersaglieri (di fronte l'albergo Savoia), visita del Cantiere Navale Triestino a Monfalcone, rinfresco offerto dal Cantiere: ore 13: Arrivo a Trieste; ore 16: Lavori per gruppo nei locali del R. Istituto superiore; ore 21: Serata di gala al Politeama Rossetti.

Giovedì 8 novembre 1923, ore 9: Seduta plenaria nell'aula magna del R. Istituto superiore; ore 15: Seduta plenaria di chiusura nella sala maggiore della Camera di commercio ed industria (Via della Borsa 2); ore 17.30: Rinfresco offerto dalla Camera di commercio.

Ufficio alloggi e informazioni alla stazione centrale. Alla stazione centrale di Trieste funzionerà dal 3 novembre mattina all'arrivo di tutti i treni un ufficio informazioni per i signori congressisti dove questi potranno avere le necessarie informazioni sugli alloggi. Si fa notare che, per quanto il Comitato organizzatore si sia assunto di riservare le stanze soltanto a coloro che le hanno prenotate entro l'epoca stabilita dal programma, tuttavia è stato disposto in modo che siano tenute disponibili delle stanze nei vari alloggi per coloro che non le avessero tempestivamente prenotate. Le stanze saranno assegnate, nei limiti della disponibilità, a coloro che ne faranno richiesta all'ufficio informazioni anzidetto.

Ufficio postale. Presso la segreteria del congresso funzionerà un apposito ufficio postale telegrafico e telefonico con comunicazioni interurbane. Le corrispondenze destinate ai signori congressisti, dovranno essere indirizzate al nome del congressista seguito dall'indicazione: Presso il Congresso nazionale per l'espansione all'Estero, Trieste.

Inviti. Gli inviti per i festeggiamenti destinati ai signori congressisti saranno distribuiti dall'ufficio postale del congresso (via SS. Martiri 17) dalle ore 10 in poi del giorno 4.

Modificazioni al programma. Il Comitato organizzatore si riserva di apportare delle modificazioni al presente programma. Delle modificazioni verrà data comunicazione ai congressisti mediante affissione nell'albo situato nell'atrio del congresso.

La affrancatura sulle cartoline illustrate

Abbiamo da Roma 30, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Art. 1) A datare dal 1.o gennaio 1924, le tariffe delle cartoline illustrate saranno le seguenti: a) se scritte nel recto (parte riservata alle comunicazioni) e nel verso, o solamente nel verso, cent. 30 fuori distretto e cent. 15 per il distretto; b) se scritte solamente nel recto, cent. 15 tanto per il distretto quanto fuori distretto. Lo scritto nella parte del recto non deve eccedere la metà destra o sinistra del recto stesso. Ogni altra tariffa attualmente in vigore per tal genere di corrispondenze deve intendersi abolito. Art. 2) Le cartoline illustrate il cui scritto oltrepassi la metà del recto, anche se comprese nella categoria di cui alla lettera b del precedente artcolo, devono considerarsi come cartoline di corrispondenza insufficentemente affrancate e tassarsi in conformità. Art. 3) Le cartoline illustrate circolanti fuori del distretto, che nella parte del verso contengono scritti di qualsiasi specie, anche se si tratti della sola firma e siano affrancate meno di cent. 30, devono considerarsi come insufficentemente affrancate e tassarsi per il doppio dell'insufficienza. Art. 4) Le cartoline illustrate di qualsiasi specie non o se insufficientemente affrancate, secondo le due tariffe di cui all'art. 1 del presente decreto, avranno corso e saranno tassate per il doppio dell'affrancatura o dell'insufficienza.

Una lapide a Giusto Muratti

Abbiamo da Udine, 30, sera:

Tra la venerazione di tutti i cittadini moriva a Udine un illustre patriotta triestino: Giusto Muratti. Alla sua memoria si pensò di murare una lapide nella casa che abitava in via Zanon, e ieri sera alla Camera di commercio, seguì appunto una riunione a questo scopo. Venne deciso che la lapide abbia forma semplice, adatta alla semplicità dell'uomo da ricordare, escludendo qualsiasi decorazione, fatta eccezione della scultura dei tre stemmi di Trieste, Roma e Udine. L'epigrafe sarà dettata dal comm. Valentinis.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Vada la nostra perenne riconoscenza ai signori dottori

Lino Urizio e Vittorio Morteani

medici dell'Ospedale della Maddalena, che con la loro scienza guarirono in brevissimo tempo il nostro caro figlio **Vinicio** di group difterite.

Grazie pure alle infermiere del secondo padiglione per le cure prestate.

ROMA e ALBINO JES

Ringraziamento

Non troviamo sufficienti parole onde ringraziare il chiarissimo e valente medico

cav. dott. VITTORIO DEFRANCESCHI

che instancabile, paziente e premuroso salvò da morte sicura il nostro **Padre**, rispettivamente marito.

Montona, 30 ottobre 1923.

Famiglia SAN

*) La Redazione si dichiara estranea riguardo alla forma, quanto al contenuto ... assume alcuna responsabilità fuori ... voluta dalla legge.

L'educazione fisica nelle scuole medie

Con recente circolare ministeriale fu estesa, com'è naturale, anche alle scuole medie della nostra regione la circolare n. 71 del 6 settembre 1923, intorno alla inscrizione degli alunni all'Ente nazionale per l'educazione fisica (Enef), la cui direzione generale ha sede in Milano.

La inscrizione dovrà farsi per cura delle segreterie delle singole scuole, le quali dovranno riscuotere da ogni alunno la tassa prescritta di lire 30, in due rate di lire 15, la prima all'atto della inscrizione, la seconda nell'ultima decade di gennaio; oltre a ciò alla prima rata sarà da aggiungere l'importo di lire 1.50 per il «Libretto d'inscrizione». La circolare annuncia che l'esonero dall'educazione fisica «dovrà essere col nuovo indirizzo affatto eccezionale» e che anche chi lo domanda, è tenuto a versare la prima rata con la quale si provvederà eventualmente anche all'onorario per la visita medica per l'accertamento dei difetti organici.

L'inquadramento

Ai fini dell'istituzione, gli alunni saranno distribuiti in reparti, schiere e squadre, maschili e femminili. Il reparto maschile è costituito di 840 alunni, e quello femminile di 630; e rispettivamente la schiera maschile di 140 alunni, e quella femminile di 105, e le squadre di 46 per i primi e di 35 per le seconde. Il reparto è l'unità assegnata ad un unico insegnante; a questo scopo il reparto verrà diviso in sei schiere corrispondenti ai sei giorni della settimana: di guisa che ogni schiera possa compiere, tra i sei mattini e i sei pomeriggi, due volte alla settimana le esercitazioni prescritte. Perciò le lezioni scolastiche dovranno essere ripartite nel prossimo anno scolastico, in cinque mattine, anzichè in sei, ed eventualmente nei cinque pomeriggi, che rimangono liberi dall'educazione fisica, in quanto non bastino le cinque mattine per l'orario scolastico.

Con ciò la educazione fisica è divisa dalla scuola media, però non potrà essere inscritto ad una scuola media chi non sia inscritto all'«Enef» e non ne frequenti gli esercizi. I presidi delle scuole medie sono tenuti a fornire all'«Enef» l'elenco degli alunni: tale elenco è documento fondamentale per accertare quali alunni siano obbligati all'insegnamento dell'educazione fisica, ed implica quindi la necessità di eventuale annullamento d'iscrizione e conseguente, nei riguardi dello studente, dell'anno scolastico. Nei riguardi della disciplina è prevista una scala di punizioni delle quali deve venir data notizia al preside della scuola e le più gravi devono venir inflitte col suo concorso. Gravissima è quella dell'espulsione, perchè con essa lo studente perde l'anno scolastico, giacchè nessuno può essere promosso a scuola che non abbia partecipato agli esercizi dell'«Enef». Quanto agli alunni interni ed ai privatisti che nella sessione estiva siano stati riprovati nell'educazione fisica, i presidi li iscriveranno, purchè approvati in tutte le altre materie, nella classe cui aspirano. Ma sarà cura dell'Ente di accertare, nel corso dell'anno, se i predetti alunni abbiano riparato alle deficienze da essi già mostrate nella educazione fisica.

Il programma

Quanto al programma, è detto che «lo spirito animatore della riforma vuol collocare la preparazione fisica del giovane nei suoi più naturali ambienti d'aria, d'acqua e di luce, darle un palpito di libertà e di vita» e conferisce perciò la debita valutazione agli esercizi sportivi. Il programma comprende tre parti e si divide in altrettanti periodi: 1.o di sviluppo e di preparazione (dal 10.o al 14.o anno di età), 2.o di applicazione (15.o e 16.o), 3.o di educazione premilitare (17.o e 18.o). Quest'ultimo non è evidentemente previsto per le ragazze, mentre un corso speciale è preordinato per gli alunni e le alunne del corso superiore degli Istituti magistrali: Igiene della ginnastica, cenno storico dell'educazione fisica, comando.

Molto interessante è il programma del corso di educazione premilitare: «Continuazione progressiva degli esercizi del 1.o e 2.o periodo con riguardo alla preparazione militare, grandi attrezzi, comando, gare collettive, scherma, lotta, nuoto, equitazione, tiro a segno, ciclismo, automobilismo, aviazione».

Le squadre saranno di formazione omogenea nei riguardi della costituzione fisica e della preparazione tecnica dei componenti e perciò gli alunni costituenti i vari reparti possono anche appartenere ad Istituti di diverso ordine.

La durata dell'istruzione per ogni mattino e pomeriggio sarà di due ore e mezzo circa: nell'inverno dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 16.30, nella primavera dalle 8 alle 10.30 e dalle 15 o 16 alle 17.30 o 18.30. Ognuna delle tre squadre della schiera riceverà l'istruzione prescritta dall'insegnante per 40 minuti, dopo di che lascerà il posto alla seconda squadra per altri 40 minuti; e questa finalmente alla terza, di guisa che ogni schiera abbia l'istruzione conveniente. Intanto le altre due squadre eseguiranno le esercitazioni complementari collettive sotto il comando dei capisquadra, cioè alunni, i quali saranno a ciò scelti dall'insegnante e riceveranno per ciò una speciale preparazione. L'insegnante sarà coadiuvato oltre che dal caposquadra anche da qualche «allievo scelto»: tanto il primo che il secondo avranno diritto ad un particolare distintivo, ad uno speciale diploma, o saranno preferiti per le gare e per i viaggi d'istruzione.

Il calendario delle esercitazioni è il medesimo di quello fissato dalle competenti autorità per le scuole medie. La scuola media avrà l'obbligo di lasciar disponibile per l'«Enef» oltre che due mezze giornate ogni settimana, anche otto intere giornate per le passeggiate, le quali non dovranno confondersi con le vacanze prescritte dai calendari scolastici o coi giorni festivi.

Una rissa fra parenti. Fra la famiglia di Giovanni Segulin, abitante in via Molino a vento 22, e alcuni parenti, esistono delle vecchie ruggini per causa delle quali succedono spesso rumorose liti. Ieri sera, verso le 18, in casa non si trovava che la moglie del Segulin e una sua figliuola, quando le si presentò certo Butti, accompagnato da cinque donne. Neanche a dirlo, ebbe inizio una battaglia, il cui rumore fece accorrere molti vicini. Uno di questi, visto che la donna era sola a difendersi contro i cari parenti, corse ad avvertire il Segulin, che si recò di corsa a casa. Ma mentre stava per entrare nella sua abitazione, gli si parò dinanzi il Butti, il quale, in possesso di un oggetto contundente, forse un sasso, gli si scagliò contro colpendolo violentemente al viso. Compiuto l'atto, l'assalitore e le cinque donne fuggirono. Intanto il Segulin, che era insanguinato, si fasciò alla meglio e si recò alla Croce Verde. Qui il dott. Dusatti gli riscontrò una ferita lacera e profonda alla regione sopracciliare sinistra, lunga tre centimetri, per la quale occorsero due suture metalliche. Dopo le cure necessarie il Segulin si recò al Commissariato di via Amerigo Vespucci a sporgere denuncia contro il Butti.

La caduta di un ragazzo. Ieri, verso le 13, il tredicenne Marcello Cok, abitante in Scorcola n. 301, si allontanò di casa per recarsi in un vicino boschetto a giuocare con alcuni suoi coetanei. Salito su di un albero, il ragazzo, d'un tratto, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di quasi due metri e nella caduta riportò molteplici contusioni e gravi lesioni interne; sicchè egli non ebbe più la forza di rimettersi in piedi. I suoi compagni di giuoco dapprima cercarono di ridargli animo, ma quando s'accorsero che la loro opera era vana, s'affrettarono ad avvisare della disgrazia i genitori del Cok. Fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso, constatate le gravi condizioni in cui versava il fanciullo, dopo le prime medicazioni, lo fece adagiare nell'autolettiga che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena.

La brutta avventura di un ladro

tratto da un camino dove s'era nascosto

Ieri mattina verso le 4, il guardiano notturno della società Polacco, Domenico Paulizzi stava perlustrando il suo rione, quando, svoltato l'angolo di via del Lazzaretto Vecchio, scorse due individui. Appostatosi, vide che i due, dopo infranta la «lunetta» di vetro soprastante alla porta d'ingresso, attraverso quel passaggio, penetrarono nell'osteria all'«Antico Pavone», sita al n. 14 della stessa via. Il guardiano corse lì, ma ormai i due erano già entrati nel locale. Allo scopo di avere qualche aiuto, il Paulizzi levò di saccoccia la rivoltella e sparò alcuni colpi in aria. Infatti pochi minuti dopo giunsero sul posto diversi carabinieri della stazione di via Orologio e alcuni agenti del Commissariato di via della Sanità, mentre alle finestre si affacciavano tutti coloro che erano stati svegliati dai colpi di rivoltella.

Intanto il Paulizzi aveva informati dell'accaduto i funzionari accorsi e fu disposto di circondare quel gruppo di case per impedire ogni via di uscita ai due ladri. Contemporaneamente qualcuno si recò dal proprietario della trattoria Mario Marussig. Finalmente questi giunse sul posto e il locale fu aperto. Entrarono diversi agenti, i quali ne perquisirono ogni angolo, senza trovar traccia dei ladri. Poichè non vi era alcuna altra via di uscita, si arguì che si fossero nascosti nel camino della cucina del locale. La sorveglianza intorno al gruppo di case, fu aumentata, mentre altri funzionari continuarono le ricerche. Si giunse così alle 8 del mattino, ora in cui il cav. uff. Falcone, del Commissariato di via della Sanità, informato dell'accaduto, giunse sul posto.

Già allora gli agenti e i carabinieri erano saliti sui tetti delle case circostanti, e avevano guardato in tutti i comignoli, però senza alcun risultato e sembrava che i due tizi avessero avuto modo di fuggire inosservati. Ma il cav. uff. Falcone, non essendo di questo avviso, ordinò che si iniziasse un aseconda e più accurata perquisizione in tutte le case vicine.

Erano quasi le 9 del mattino e una folla di curiosi s'era radunata in via Lazzaretto Vecchio la gente, sapendo che si dava la caccia a due individui, attendeva pazientemente, chiacchierando, l'esito delle ricerche. Finalmente, quando ormai tutte le case erano state visitate nuovamente con ogni cura, si ebbe la buona idea di lasciar cadere dai tetti delle mattonelle nei camini. Se qualcuno vi era nascosto, i colpi del mattone lo avrebbe indotto a gridare

Nei moltissimi camini furono lasciate cadere diecine e diecine di mattonelle, finchè a uno degli agenti parve di aver udito dei lamenti. In quel camino si lasciò cadere ancora una tegola. I lamenti si ripeterono e si ebbe così la certezza che i due ladri si erano rifugiati colà. Furono invitati a uscire, ma i ricercati tornarono a non dar segno di vita se non con i lamenti, che si ripetevano. Fu supposto allora, che i due, nascostisi nell'interno del camino, per la mancanza d'aria fossero in pericolo d'asfissiarsi e perciò provvedutisi di una lunga fune, gli agenti la calarono nel vano del camino. Poi, sentito che la corda era stata afferrata con forza, la ritirarono su, non senza fatica. A un certo momento si videro di fronte l'individuo che avevano estratto dal camino, in uno stato non si sa bene se più ridicolo o pietoso. Era tutto imbrattato di fuliggine, e sembrava che le forze gli stessero per mancare, perciò gli agenti, prima ancora ch'egli avesse tentato d'agguantarsi ai margini del comignolo, lo avevano afferrato in due o tre e lo avevano tratto fuori. Dovettero portarlo a braccia giù dal tetto e in istrada, dove la folla dei curiosi, all'apparire del disgraziato, portato dagli agenti a spalle, si riversò per osservarlo meglio e poi, come in corteo, seguì i funzionari dal nero carico fino al Commissariato. Colà, lavato e ripulito ben bene e rimesso alquanto, l'arrestato fu condotto davanti al cav. uff. Falcone, che lo interrogò. L'arrestato si qualificò per Giuseppe Bernabich di 25 anni, bracciante disoccupato, senza stabile dimora. Disse che era stato solo a introdursi nel locale e che l'aveva fatto non a scopo di furto, ma per cercar qualcosa da mangiare. Nonostante ciò fu passato al Coroneo. Continuate le indagini, si potè stabilire che il compagno dell'arrestato era certo Romano Pangos, di 29 anni, abitante in Androna delle Pancogole n. 1. Ora gli agenti stanno ricercandolo.

Un ricercato si costituisce spontaneamente. Rodolfo Artella, di 37 anni, accusato di un furto di granaglie, commesso in danno dell'Amministrazione militare, si trovava nel maggio del 1920 rinchiuso nelle carceri del Coroneo in attesa di essere giudicato. Ma lo stare in prigione gli garbava poco, sicchè un bel giorno, non si sa come, evase. Da allora non fu più possibile rintracciarlo. Lo Artella però si sapeva ricercato e la vita non gli era troppo allegra. Stanco alla fine di stare sempre all'erta, pensò ch'era meglio finirla costituendosi. Infatti, ieri mattina l'Artella si presentò alle carceri del Coroneo.

Tre vandali. Ieri sera due vigili urbani di servizio al bosco dei pini di S. Luigi, sorpresero tre giovanetti che stavano sconquassando con grosse pietre due panchine dell'attiguo giardino. I tre vandali avevano già distrutto, a colpi di grossi bastoni, il filo di ferro spinato che cinge il giardino. Dichiarati in arresto e interrogati sul motivo che li aveva indotti al danneggiamento delle panchine e del recinto, i tre ragazzi non seppero rispondere. Furono trattenuti in attesa d'essere tradotti al Commissariato del quartiere. Essi sono: Augusto Verderber, di 18 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi n. 578; Mario Bressan, di 17 anni, e un più giovane compagno.

Ferito sul lavoro. Ieri, alle 17, la Guardia medica fu chiamata all'Hangar n. 58 del Porto «Duca d'Aosta», dove il bracciante Giovanni Scabar, di 25 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento n. 120, era stato colpito alla gamba sinistra da una balla di cotone caduta da un carro. Il dott. Seunig, accorso, riscontrò al bracciante la frattura del malleolo sinistro e, dopo le prime medicazioni, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove, dichiarato guaribile in sei settimane, fu accolto nel quarto reparto.

— Il bracciante Mario Sedmak, di 28 anni, abitante in Pendice di Scorcola n. 344, stava ieri sera, verso le 22.30, lavorando a bordo di un piroscafo ormeggiato al Punto franco, quando da una «coffa» sfuggì un grande pezzo di carbone che lo colpì al piede sinistro. Accorsi i suoi compagni di lavoro, il Sedmak fu accompagnato nell'Hangar 1 b, e quindi dall'Ufficio doganale fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto si recò il medico di turno, il quale riscontrò al Sedmak delle contusioni ed escoriazioni al cruro sinistro guaribili in cinque giorni. Dopo le cure del caso, il bracciante potè rincasare.

Cadendo da un muro. Federico Lionello, di 6 anni, abitante in via Risorta n. 5, giocava ieri alle 17 in una campagna sovrastante il Passeggio di Sant'Andrea in compagnia di altri ragazzi. A un certo momento, il ragazzino, che s'era arrampicato sopra un muricciolo, perdette l'equilibrio e cadde in modo da battere la testa contro un sasso. Il ferroviere Virgilio Rugo che passava di là, accompagnò il Lionello alla Croce Verde. Qui il dott. Dose riscontrò al piccino due ferite lacero-contuse al cuoio capelluto. Dopo le cure necessarie, fu riaccompagnato a casa.

La signora Tomè smentisce il marito. La signora Giovanna Tomè, abitante in via Piccardi n. 55, ci prega di rilevare che quanto fu asserito da suo marito Giovanni, il quale, com'è noto fu trovato ferito l'altra notte in via Piccardi, non corrisponde assolutamente alla verità, poichè ella, divisa da lui da quattro mesi, vive ora presso i propri genitori. Ella deve lavorare per il sostentamento dei suoi quattro figli e quindi non ha tempo di pensare ad amanti.

Il brutto salto di un bracciante

Il bracciante Giovanni Goia, di 42 anni, abitante in via della Guardia n. 52, ieri l'altro, mentre era intento al lavoro di scarico a bordo del piroscafo «Proteo» della Società di navigazione «D. Tripcovich», ormeggiato al molo Fratelli Bandiera, corse rischio di venir investito da una grossa catena di una grua in funzione. Il Goia, accortosi del pericolo, per scansarlo fu costretto a spiccare un salto dalla coperta del piroscafo nella sottostante stiva. Disgraziatamente finì su di un grosso cavo di acciaio, riportando alcune ferite.

Soccorso da altri operai, venne più tardi, con una vettura, accompagnato a casa. Messosi a letto, il Goia andò man mano aggravandosi, tanto che verso le 4 di ieri mattina la di lui moglie si recò alla Croce Verde a chiedere l'intervento di un medico. Poco dopo si recò sul posto, con l'autolettiga, il dott. Dusatti, e riscontrò al Goia alcune contusioni ed escoriazioni al malleolo e alla tibia destra, e la frattura del piede destro. Dopo le cure più urgenti il medico fece adagiare il ferito nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale «Regina Elena», ove venne accolto nel decimo reparto. Guarirà in circa quattro settimane, salvo complicazioni.

La buona fede di una signora

La signora Adalgisa Steidler, abitante in via Cesare Battisti n. 6, si recò ieri l'altro in Questura a sporgere denuncia contro un tizio, il quale le avrebbe carpite 30.000 lire.

Raccontò che in casa sua abitava da qualche tempo, in qualità di subinquilino, un giovane dai modi distinti, elegante, il quale si qualificò per Francesco Baldi, e le raccontò di essere proprietario di una segheria e di una villa a Trento. Non rifinendo di magnificare la sua abilità nel trattare affari, finì per persuaderla a ritirare il suo denaro dalla banca, per consegnarlo a lui, che glielo avrebbe fatto fruttare in modo strabiliante. Se da principio la Steidler si mostrò titubante, pensò poi che faceva un buon affare, anche perchè il suo subinquilino aveva l'apparenza di una persona onesta, per cui consegnò al giovanotto le 30.000 lire.

Ciò avvenne circa due settimane or sono, ma da quel momento egli non si fece più vedere. Stanca di attendere e comprendendo che non avrebbe più rivisto il preteso commerciante, sporse denuncia contro di lui.

Le retate della Questura. L'altra sera fu fatta dagli agenti una retata in via del Pesce e nelle vie adiacenti. Fu proceduto a diversi arresti, fra i quali quello di certa Enrica S., abitante in via del Pesce n. 1, perchè dava ricetto alla minorenne Caterina P., da Isola.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Gli ultimi tentativi della scienza medica di sostituire agli organi malati del corpo umano degli organi sani tolti da altri corpi umani od animali, e specialmente quelli fatti in questo campo dal celebre dott. Voronoff, possono, se considerati dal punto di vista parodistico, aprire un campo ricco d'imprevisti e di trovate. Tutto sta saper scegliere lo spunto e devolverne le conseguenze con spirito arguto e misurato, chè questo soltanto funge da moderatore. Sviscerare il lato parodistico della nuova scienza medica è stata la prima idea di Ninchi e Passini nell'accingersi a scrivere la commedia «Il cuore di ricambio», di cui ieri s'è data al nostro Verdi la prima rappresentazione. Avuta l'idea, bisognava trovare lo spunto, inscenando i relativi sviluppi; ed è qui che i due autori hanno commesso la prima imprudenza. Lo spunto è questo: Ad un giovane americano, figlio del re dei fiammiferi, gravemente malato di cuore, il dott. Voronoff innesta un cuore... di leone. Tutto è e sarà a posto finchè il giovanotto non amerà, chè se in lui si risvegliasse l'istinto sensuale, nello stesso tempo gli si risveglierebbe anche il cuore... naturalmente non dimenticandosi di essere un cuore di leone. I giornali danno la notizia dell'operazione sensazionale; la notizia, con relativa fotografia, giunge in un albergo dove tutti muoiono di noia; le signore, di colpo, si innamorano del bel giovanotto fotografato e delle conseguenze leonine di un eventuale amore; quando poi Giorgio Harrikson arriva in carne ed ossa in quell'albergo della noia, nessuna resiste alla sua prima occhiata. Ecco il primo atto: tutte le possibilità sono aperte, ma lo spunto imprudente fa sì che i due autori vedano davanti a sè una china sola e vi si lascino troppo beatamente scivolare. Nei due atti che seguono batte sempre un unico tasto: da prima l'assalto di tutte quelle signore al «cuore di leone»; poi la rievocazione di quanto è successo a quelle signore, non esclusi... i leoncelli. E questo tasto è battuto con mano pesante e troppo spesso è dimenticata la saggia norma che tutto si può dire, ma bisogna saperlo dir bene. Così, l'intonazione parodistica, indovinata da principio, finisce col perdere l'equilibrio. Peccato. Il primo atto, come atto di preparazione e d'insieme, aveva delle scene riuscite, degne dell'esperienza e del gusto teatrale di Ninchi e Passini; difatti riscosse applausi. Ma la fine del secondo venne accolta in silenzio ed il terzo si concluse fra disapprovazioni. La recitazione, impostata sul tono caricaturale della commedia, apparve assai vivace, sbrigliata e ben fusa.

Stasera «L'onore» di Sudermann.

Politeama. Questa sera, alle 20.45 precise, con l'opera «Boheme» ha luogo la serata di gala, organizzata dal Comune con l'intervento di tutte le autorità, per la celebrazione della Marcia su Roma. Il teatro, per cura del Municipio, sarà splendidamente addobbato di tricolori.

Domani ultima rappresentazione di «Boheme» e sabato prima rappresentazione dei «Quattro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari.

Filodrammatico. L'attraente spettacolo di varietà richiamò anche ieri sera molto pubblico che applaudì con calore tutti gli artisti, ma specialmente i pattinatori «Watson». Lo spettacolo si chiuse con un atto brillante dato dalla compagnia comica «La comoedia» che piacque assai. Questa sera, alle 20.30, replica dell'intero spettacolo. Domani nuovo programma.

Nazionale. Il dilettevole programma di questa tornata, che ha incontrato presso il pubblico tanto favore di curiosità e interessamento, si ripete anche oggi dalle 17. La cronaca delle rappresentazioni di ieri è sempre ....osa e lieta: gran folla nel pomeriggio e di sera, e molti applausi a tutte le scene della spiritosa rivista «L'ultimo atto della Traviata» di cui vennero particolarmente gustate le umoristiche strofette dell'ultima scena e le ironiche allusioni dei «couplets». L'esecuzione è stata, come il solito, vivace e agile, e la favola burlesca apparve bene commentata dai vari brani orchestrali diretti dal maestro Ballig. La proiezione del cinedramma di avventure «Negli abissi del mare» suscitò molta curiosità per la pittoresca e caratteristica serie di quadri che servono di sfondo all'azione del dramma. Prossimamente, per commemorare l'anniversario della Marcia su Roma, verrà proiettato un dramma simbolico in cui sono ricostruiti la vicenda e il trionfo del fascismo.

Fenice. Pubblico molto numeroso anche ieri alle ultime repliche del quarto capitolo de «L'Assomoir» che fu seguito con grande interesse. Risate allegre destò la proiezione della comica «Ridolini inserviente d'albergo». Continuo successo ottiene l'attraente spettacolo di varietà con i ginnasti aerei «Trio Michaelys» ed i valenti ciclisti «Troupe Margenta».

Oggi nuovo programma cinematografico: verrà proiettato il film d'avventure e d'amore «Un dramma nelle acque morte». In chiusa «Ridolini con le sue trovate comiche». La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Pubblico numeroso iersera alle ultime del film «Più forte della morte». I bravi comici «Ray e Ray» e la piccola «Kiss» ebbero riconfermato con vivissimi applausi il successo delle sere precedenti.

Oggi allo schermo «La figlia del selvaggio», dramma d'avventure. Principia alle 17.

Il Quartetto veneziano all'Università popolare

L'Università popolare, affidando il primo concerto del 25.o anno didattico al Quartetto veneziano offerse al pubblico una serata d'arte di grandissimo interesse, per il valore non comune dei giovani strumentisti veneziani e soprattutto perchè il programma era costituito tutto d'importanti novità. Tutta musica d'autori veneti. Ma quale distanza di concezioni e differenze d'individualità: Bertoni, un settecentista onestamente e piacevolmente ispirato, Guarnieri, un sapiente coloritore e dotto seguace dello stile da camera francese, Malipiero, un baldo e audace avvenirista.

Di Ferdinando Bertoni che fu musico nella Basilica di S. Marco, successore del Galuppi, udimmo il «Quartetto n. 5». I quartettisti veneziani hanno il merito d'averlo tolto dall'oblio. Esumazione però che non durerà molto; troppo sono chiusi i tempi di fianco in un accademismo che smorza la promettente freschezza dei temi fondamentali. Nel «Larghetto» il primo violino canta serenamente una frase che respira largamente e nobilmente. Alla semplicità del classicismo settecentesco subentrarono con il «Quartetto in fa» di Antonio Guarnieri le atmosfere policrome d'un garbato modernismo. S'appoggia il Guarnieri in questo lavoro specialmente a modelli francesi. Debussy e Frank. Ma non è un'imitazione pedestre o scolastica di piatto epigono. Il Guarnieri è un assimilatore nel buon senso della parola, un musicista che costruisce solidamente e logicamente sentendosi portato nelle espressioni e nei coloriti verso una determinata corrente evolutiva. Nei quattro tempi ci parve notare (iersera li udivamo per la prima volta) un'unità organica pur attraverso le antitetiche trovate melodiche e ritmiche, soprattutto nell'armonizzazione che costituisce il nervo sensibile di tutto il quartetto. E' infatti il Guarnieri un elegante creatore di preziose ed eleganti atmosfere armoniche.

Se il Guarnieri appare già ardito, Francesco Malipiero milita nelle primissime file degli avanguardisti. Tanto, ch'egli iersera sembrò a molti un sovversivo, un capovolgitore del sistema armonico e dei canoni estetici. Ascoltando i malipierani «Rispetti e Strambotti», chi conosce Bela Bartok e Arnold Schönberg, non troverà tali estremi. I «Rispetti e Strambotti» sono una ventina di brevi quadretti musicali collegati da un breve schema tematico e che tendono ad esprimere la lontana eco di canzonette e di melopee popolari attraverso una tecnica trascendentale. Per quanto possa sembrare paradossale il voler esprimere voci semplici ed arcaiche con mezzi ultramoderni, non si può negare che il Malipiero vi sia in parte riuscito. L'errore consiste forse nell'aver voluto spremere da quattro archi possibilità coloristiche che essi non possono dare che rinunciando alla loro aristocratica «personalità» di solisti.

Il Quartetto veneziano, composto dei signori Luigi Ferro (I violino), Vittorio Fael (II violino), Oscar Crepax (viola) ed Edoardo Guarnieri (violoncello), si guadagnò l'ammirazione di tutto il pubblico. Essi sono quattro nature di musicisti che hanno tutti i requisiti tecnici e spirituali per fondersi in un'amalgama notevolissimo. Ben preparati, sempre intonati e coscienziosi interpreti essi furono sempre all'altezza del loro grave compito. Il pubblico che gremiva la sala del Circolo Artistico, fece ai concertisti feste assai cordiali.

L. L.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Ieri si proiettò in questo simpatico cine il dramma «Il marito scacciato» che portò sullo schermo un episodio della vita famigliare. Tanto il soggetto quanto lo svolgimento del lavoro piacquero molto al numeroso pubblico intervenuto. Oggi il lavoro si replica. Prima rappresentazione alle 16.

Fra giorni la tanto attesa novità: «Dame de Chez Maxim», geniale creazione di Pina Menichelli. Questa pellicola sarà un avvenimento artistico per Trieste, perchè vi sarà occasione di ammirare Pina Menichelli in un lavoro a soggetto brillante. «Dame de Chez Maxim» rappresentata dalle migliori nostre Compagnie di prosa, è la pochade che conta il maggior successo. Portata sullo schermo, la film è davvero un capolavoro.

Al Modernissimo, oggi la grande «prèmiere» del grandioso capolavoro tratto dal celebre romanzo di Giorgio Ohnet, «Il padrone delle ferriere», dramma in 4 atti, protagonisti i più celebri artisti dell'arte muta: Pina Menichelli, Lina Millefleur, Orietta Claudi, Amleto Novelli e Luigi Serventi. Qualunque commento crediamo sia superfluo. La prima rappresentazione ha luogo alle 16; ultima alle 22.

Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30.

Cinema Edison. Anche ieri la splendida «pochade» «Il controllore dei vagoni letto», interpretata con maestria da Oreste Bilancia, Alberto Collo e Leonie Laporte, ottenne il suo pieno successo. Oggi «Il controllore dei vagoni letto», interpretato da questi simpatici e insuperabili artisti, si replica dalle 16 in poi, ultima alle 22.

Prossimo programma, un grande lavoro di Maria Jacobini: «Il viaggio».

Ultimo giorno di Pina Menichelli e del cav. Livio Pavanelli al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultimo giorno il bellissimo dramma d'amore «Età critica» con Pina Menichelli e il cav. Livio Pavanelli.

Domani l'ultima creazione di Edy Darclea: «Valse ardente». Protagonisti: Mario Parpagnoli e Marcella Sabbatini. Novità per Trieste.

Maria Jacobini al Cine Savoia trionfa nel grande romanzo di Luigi Pirandello «Il viaggio». Carlo Benetti e Alfonso Cassini, impeccabili come sempre nella loro parte. Oggi ultimo giorno di «Il viaggio». Domani l'affascinante programma: «Cherchez la femme». I posti lire 1.80; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Ore 20.30: «L'onore», 4 atti di Sudermann.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30. Serata di gala: «La Boheme», 4 atti di G. Puccini.

Teatro Filodrammatico. Ore 20.30: spettacolo d'arte varia.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con il film: «Negli abissi dell'oceano», e la Compagnia della rivista.

Teatro Fenice: Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Un dramma nelle acque morte» e una comica con Ridolini.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «La figlia del selvaggio»

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il marito scacciato».

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il controllore dei vagoni letto» con Alberto Collo e Oreste Bilancia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi «Età critica» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La donna e l'uomo», protagonisti: Pina Menichelli, Marcella Sabbatini e A. Bertoni.

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Sette giorni di gioia», brillante commedia con Douglas.

Maxim-Tabarin (Dancing), Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Ferma risposta della nostra Camera di commercio a quella di Bari

sull'increscioso incidente per le sovvenzioni marittime

Al telegramma da noi già pubblicato, con cui la nostra Camera di commercio si rivolgeva a quella di Bari perchè, in nome della solidarietà e della fratellanza nazionale respingesse gli insulti fatti alla marineria giuliana dal segretario della Federazione marinara di Bari, quella Camera rispose con questo lungo telegramma, che procurò alla Camera triestina un'amara delusione, per il suo tono, atto tutt'altro che a troncare la polemica incresciosa:

Il telegramma della Camera di Bari

«Presidente Camera commercio Trieste. La Camera di commercio di Bari molto si duole che una semplice, precisa, ma per noi pugliesi vitale e anche doverosa questione di giustizia in materia di ripartizione di servizi marittimi sovvenzionati, sia stata stranamente interpretata e abbia potuto provocare un così grave dibattito. La Camera stessa ha compiuto il suo dovere preciso di fronte alla benemerita Società di navigazione «Puglia», che sola e «ab antico» tenne alto con sacrificio, sostenendo lotte non lievi, il nome, il prestigio, la bandiera italiana nei porti dell'altra sponda e in Levante, che durante la guerra con patriottismo segnalato diede un contributo di uomini e di navi ben superiore a tutte le sue forze e che quindi giustamente domanda al Governo nazionale un equo riconoscimento dell'opera sua, e si è fatta come sempre interprete del voto di tutta la popolazione pugliese chiedendo che la Commissione parlamentare e il Governo accordino alla «Puglia», non solo le linee che già essa serve, ma anche quelle che una tradizione ininterrotta e una giusta aspirazione fanno riconoscere come dovutele, tanto più che le genti e i porti serviti da queste sono legati da antichi vincoli di interessi e di abitudini con le nostre navi e con le nostre classi marinare.

Chi insorse in nome di queste non potè tacere di condizioni, di precedenti e di legami che trovano eco nei porti e fra le genti marittime, ma lo fece certo senza che possa attribuirglisi propositi assurdi e fuori della realtà. Ciò poi non può turbare la questione essenziale che è di serena valutazione e di equa ripartizione, e ogni parola che insista nello sviamento dell'interpretazione esatta è condannevole e perturbatrice di rapporti che l'unità nazionale ha più che mai saldificati e resi sacri e intangibili. In questo senso e per questa via, con la visione esatta del suo nazionale dovere, in perfetta armonia con i giusti e ben intesi interessi e diritti della nostra «Puglia» e dei suoi equipaggi, che sono il fiore delle modeste meravigliose genti di mare pugliesi, dei quali ha la naturale tutela, questa Camera di commercio insiste nell'opera sua presso la Commissione parlamentare e il Governo, invitando la consorella di Trieste ad associarsi ad essa, agendo anche presso la Società interessata, perchè con serenità e con spirito di giustizia tutti insieme fervidamente si riesca a compiere opera equa e equilibrata, affermando la solidarietà nazionale che non può in via assoluta essere turbata da equivoci senza fondamento. Ossequi: Presidente Antonio De Tullio».

La Camera triestina tronca il dibattito

A questo telegramma la nostra Camera di Commercio risponde alla consorella di Bari con questa lettera ferma e dignitosa, con la quale, troncato il dibattito, deferisce la vertenza all'Unione delle Camere di commercio italiane:

«Signor Presidente della Camera di commercio e industria di Bari.

Accusando ricevimento del dispaccio del 25 corr. mese, si ha il pregio di comunicare quanto segue:

La Camera di commercio di Trieste, nel suo telegramma del 21 ottobre ebbe espressamente a riconoscere siccome legittima e doverosa l'azione che la consorella di Bari ritenne opportuno svolgere a tutela dell'armamento locale nell'occasione in cui a Roma si stanno iniziando gli studi per il riordinamento dei servizi sovvenzionati, e si dolse soltanto che nell'ambiente cittadino barese si sia preso lo spunto da questa azione della Camera per scatenare una agitazione contro tutta la marineria giuliana, che culminò in offese ingiuriose e atroci calunnie lanciate a piene mani contro i più nobili e gelosi sentimenti di patriottismo di queste terre.

Col telegramma in questione a firma del vicepresidente della Camera comm. Arturo Ziffer, e colla successiva lettera di conferma del Presidente della Camera dott. Tedeschi, si invocava la solidarietà della rappresentanza commerciale barese da cui eredevasi dover attendere azione pacificatrice atta a sottrarre l'argomento della riorganizzazione dei servizi sovvenzionati alle passionali discussioni di elementi irresponsabili per ricondurlo invece sul sereno campo della valutazione tecnica dei bisogni e delle esigenze dei traffici.

Contro ogni logica aspettativa, codesta Camera, nel rivendicare a sè un diritto di tutela del proprio armamento, che espressamente era già stato da noi riconosciuto siccome doveroso e legittimo, copre con la sua autorità e col suo prestigio il segretario della Federazione marinara barese, dichiarando che egli si fece interprete dell'eco che «condizioni precedenti e legami trovano nei porti e fra le genti marittime» e che non gli si può in ciò «attribuire propositi assurdi e fuori della realtà».

In parole povere, codesta Camera approva pienamente quante ingiurie e calunnie il segretario della Federazione marinara barese ebbe a lanciare contro la marineria giuliana, giungendo persino a rimproverare velatamente la nostra Camera perchè essa, anzichè associarsi alla consorella di Bari nella agitazione svolta a favore della «Puglia», ricorre intenzionalmente a una «strana interpretazione di una questione di giustizia in materia di ripartizione di servizi marittimi sovvenzionati» nell'intento di trascinare l'argomento su campo politico.

Stando così le cose, la nostra Camera, mentre vivamente deplora di non aver trovato nella rappresentanza commerciale barese quello spirito di conciliazione e quella serena ed obiettiva valutazione tecnica degli argomenti, cui fiduciosamente aveva creduto poter fare appello per riportare la discussione circa i servizi marittimi sovvenzionati sul campo della collaborazione armonica di tutto l'armamento a vantaggio degli interessi superiori della Nazione, crede opportuno, sia pur con vivo rammarico, troncare ogni ulteriore dibattito con la Camera consorella. Non può tralasciare però di comunicare lo scambio di corrispondenza sin qui intercorsa, alla Unione delle Camere di commercio italiane, cui dovrà, fra altro, essere proposto pure il quesito se anche nelle relazioni intercamerali, il richiamarsi a precedenti e legami dipendenti da una situazione politica ormai fortunatamente per sempre sorpassata, debba supplire nelle discussioni la scarsezza di argomenti meritori.

La Camera di Commercio e industria».

Il Presidente:
f.to dott. Vittorio Tedeschi

La marineria giuliana nella guerra di redenzione

Giorni or sono, quando ci sorprese l'inatteso attacco del segretario della Federazione dei marinai pugliesi contro le tradizioni più belle della nostra marineria, abbiamo citato — i primi che ci occorsero al pensiero — alcuni nomi e alcuni nobili esempi che erano vanto della nostra gente di mare per la consacrazione del suo sentimento durante la guerra di redenzione. Sapevamo che ce n'erano degli altri, ugualmente nobilissimi e degni d'esser tratti in campo con la stessa efficacia: e per l'onore della marineria adriatica li richiama alla nostra memoria, scrivendoci da Pola, l'egregio avv. Antonio Quarantotto, il quale nella sua qualità di già vicepresidente del Comitato irredenti di Venezia, e per la sua amicizia con Nazario Sauro, e per le sue relazioni con le Autorità militari italiane e britanniche, forse meglio di qualunque altro può ricordare il contributo dato dai giuliani per la loro redenzione e i sacrifici compiuti dalla loro gente di mare. Ecco quanto l'egregio avvocato ci scrive:

«Oltre a Nazario Sauro, Giovanni Banelli, Piero Palese e Romano Manzutto di cui parlò il *Piccolo* nei suoi articoli in risposta al disgraziato telegramma del Longo, rileverò che appartennero alla nostra gloriosa Marina parecchi giuliani dei quali morirono oltre ad altri ufficiali di queste province addetti alla Marina, i valorosissimi ufficiali aviatori Ernesto Gramaticopulo, Egidio Grego e Morterra.

Rileverò che furono addetti alla R. Marina Antonio Craizer, che sbarcò a scopo di informazioni ripetutamente a Fontane nel 1917, e il tenente Bruno Tomasini e il giovinetto Valerio Monfalcon di Parenzo, che sbarcarono nei boschi di Fontane nel 1918. Istriana è pure l'allora signorina Leni Roman, che per ben 8 giorni portò il cibo nei boschi di Fontane al Tomasini e al Monfalcon. I giuliani anche se arruolati per forza nella Marina austriaca, non bombardarono le città indifese italiane, ma per quanto poterono contribuirono allo sfacelo dell'Austria.

Di Pola è Francesco Donat, che portò da Sebenico ad Ancona nell'ottobre 1917 una torpediniera austriaca con gli ufficiali prigionieri; giuliano è pure l'aviatore Gladulich, che mandato da Cattaro a bombardare con un idrovolante Brindisi, ammarrò, fingendo un guasto al motore, presso Brindisi, portando all'Italia l'idroplano intatto e l'ufficiale osservatore prigioniero; sono istriani i due altri aviatori che fuggirono nel 1918 con un idrovolante da Lussinpiccolo, portando l'idrovolante intatto e preziose notizie. Uno trentino e l'altro triestino erano quei due marinai che sbarcati ad Ancona insieme ad altri 100 marinai austriaci comandati da un tenente, avvertirono a tempo i carabinieri dello sbarco, sì che Ancona fu salvata dalla distruzione e gli austriaci furono catturati.

Se il bombardamento di Ancona e degli altri luoghi delle Marche e della Romagna nella notte del 25 maggio 1915 non cagionò altri danni e altre vittime, lo si deve ai giuliani che imbarcati nelle navi da guerra austriache non tirarono sulle città indifese, sì che al ritorno a Pola, quasi tutti i giuliani e specialmente gli istriani furono sbarcati dalle navi da guerra e dispersi ai quattro venti.

In ogni caso, sebbene non c'entri colla Marina, devo parlare, pel grande servizio reso all'Italia, del fiumano Iskra, oriundo istriano di Montona, che dopo il disastro di Caporetto, ai primi di novembre 1917, atterrò con un aeroplano a Treviso e si annunciò a quel Comando, supplicando gli italiani di resistere al Piave, dando preziose informazioni in proposito. Credo anzi che interrogando l'Iskra, l'allora capitano dei reali carabinieri, addetto al Comando Supremo, Cerica e la mia persona, si potrebbe tagliare corto alla polemica Foch-Cadorna riguardo alla difesa del Piave e si potrebbe segnalare a tutta Italia il grande contributo dato dagli irredenti per la guerra della loro liberazione».

Il dazio interno di consumo a Trieste

(Nostra intervista coll'assessore delle finanze)

Nel *Popolo di Trieste* l'avv. Dompieri, assessore delle finanze, ha spiegato recentemente i concetti, a cui s'è inspirata la Giunta municipale nel compilare la nuova tabella del dazio interno di consumo. Dato che il cambiamento colpisce, oltrechè gli industriali e i commercianti, tutti i cittadini, abbiamo ritenuto utile chiedere all'egregio avvocato maggiori chiarimenti. E' stato, infatti, osservato con una certa sorpresa che la Giunta municipale ricorre senz'altro alla «tariffa eccezionale». In tal maniera la Giunta si mette in un binario obbligato, è costretta cioè a tassare — e non lievemente — tutti i generi alimentari, anche il pesce, la frutta, la verdura, ch'essa vorrebbe forse esenti dal dazio; è costretta altresì a tassare i materiali da costruzione, a imporre infine tutti gli aggravi che la legge accorda ai Comuni.

— Ho già rilevato nel mio articolo — ci ha osservato in proposito l'avv. Dompieri — che il nostro Comune si trova purtroppo in questa penosa necessità. Pensino che col nuovo ordinamento tributario dobbiamo ricavare oltre la metà dei redditi dal dazio di consumo. Di fronte a questa ineluttabile necessità come potremmo ridurre il dazio del vino da 80 a 36 centesimi il litro? Siamo obbligati a valerci della tariffa eccezionale di 45 centesimi e per far questo dobbiamo entrare in quello che giustamente chiamate «il binario obbligato».

— Quanto perde il Comune obbligato per legge a ridurre la tassa del vino a 45 centesimi e quanto perderebbe, se spontaneamente scendesse a 36?

— Il vino ci rendeva la cospicua somma di 12 milioni di lire l'anno. Aritmeticamente la proporzione è presto fatta: ci dovrebbe rendere nel 1924 6 milioni e 3/4, mentre scendendo a 36 ci renderebbe meno di 5 1/2. Comprenderete che non possiamo rimetterci anche quest'ultimo milione!

— E la carne?

— Per la carne siamo scesi si può dire al minimo consentitoci, cioè a 40 centesimi al chilogrammo (per animale vivo). Non vi nascondo che l'aggravio è forte, perchè sinora i bovini grossi erano tassati con 35 lire per capo. D'altro canto s'è detto già che non potevamo esimerci.

— Applicando la tariffa eccezionale, ch'ella giudica indispensabile, il Comune è obbligato a tassare tutte le altre voci. Quale è stato il criterio del legislatore nel decretare così?

— La «ratio legis» è evidente. Prima di concedere ad un Comune il permesso d'applicare la tariffa eccezionale del dazio di consumo, il ministro esige che il Comune abbia esaurita ogni altra risorsa fiscale. In una terra vinicola, quel'è l'Italia, non si permette di tassare il vino con più di 36 centesimi, se per esempio non si tassano contemporaneamente le acque gazose, le acque minerali e perfino il ghiaccio.

La tariffa eccezionale e le altre imposte

— Ma lo Stato non esige questo soltanto; pretende, per accordare la tariffa eccezionale, che sieno applicate in determinata misura tutte le altre imposte. Vorrebbe annoverarcele e indicarci i limiti?

— L'art. 7 del r. decreto 24 settembre N. 2030 premette dunque per la concessione della tariffa eccezionale:

1) che sieno tassate tutte le voci della tariffa del dazio di consumo nella misura massima (non però nella misura eccezionale);

2) che la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati sia per lo meno 6 decimi dell'imposta erariale;

3) che sieno applicate la tassa di famiglia (o quelle sul valore locativo), la tassa di soggiorno, la tassa sugli esercizi e le rivendite, la tassa sulle vetture e sui domestici, quella sulle insegne e le altre tasse locali minori.

— La tariffa eccezionale del dazio di consumo è provvisoria?

— Certo: è provvisoria e precaria. Durerà 5 anni secondo il decreto, dal 1924 al 1928, e sarà accordata dal Ministero di anno in anno sotto le note premesse.

— Quanto si ripromette il Comune dal dazio interno di consumo?

— Noi dovremmo ricavare almeno 30 milioni netti, ma purtroppo non li ricaveremo. Di quanto rimarremo sotto non sappiamo, perchè ci manca, come ho detto, ogni esperienza.

— E le statistiche non le danno norma?

— Sono una guida molto approssimativa, perchè sotto l'impero del dazio avvengono due fenomeni, di cui non si può prevedere la portata: la restrizione del consumo e il contrabbando. Per quanto vigile sia la nostra sorveglianza, non ci sottrarremo certo alla regola comune.

Le esenzioni

— Le industrie cittadine appaiono duramente colpite. Quali sono i temperamenti provvisti a loro favore?

— Anzitutto sono esenti dal dazio i combustibili destinati all'industria nella misura in cui sono effettivamente consumati negli stabilimenti. L'esenzione si estende, come avviene anche adesso, al gas e alla energia elettrica (art. 15 N. 7 e 41 dell'allegato A. del citato decreto).

— E la temuta tassazione doppia, delle materie prime destinate alla fabbricazione e del prodotto destinato al consumo interno?

— Vi soccorre l'art. 19, punto secondo dell'allegato A., il quale dice testualmente: «La tassa sulla produzione interna dev'essere in misura uguale al dazio stabilito all'introduzione, tenuto conto di quello eventualmente imposto sulle materie prime». Ciò significa ad esempio che la tassa sulla birra fabbricata a Trieste non può superare la tassa riscossa sulla birra importata in città e deve altresì tener conto delle tasse già riscosse sulle materie prime occorse alla fabbricazione della birra stessa. Altrettanto vale per esempio per i dolci fatti in città, pei quali si terrà conto della tassa già riscossa sullo zucchero, sul cioccolato, ecc.

— E non converrebbe addirittura permettere che sieno introdotte in franchigia le materie prime occorrenti all'industria?

— Il Comune potrebbe anche farlo. Con ciò sarebbe favorita anche l'esportazione, inquantochè i prodotti destinati ad altri luoghi uscirebbero immuni da qualsivoglia gravezza.

— Passando ad un ultimo argomento, la riscossione del dazio sarà fatta dal Comune o sarà appaltata?

— Sarà indubbiamente appaltata secondo il voto del Consiglio comunale.

— L'appalto avverrà tra breve?

— Non siamo vincolati fortunatamente ad alcun termine, perchè il Ministero De Stefani ha ben compreso le difficoltà congiunte con questo mutamento ed ha ammessa la proroga «per dar modo ai Comuni di preparare tempestivamente il trapasso delle gestioni governative». Con uguale chiarezza oltrechè con parole di simpatia, egli si era espresso nella risposta data prima del decreto del 24 settembre al nostro Comune.

— Il dazio di consumo farà rincarare certamente i generi alimentari, elevando l'indice del costo della vita?

— Questo non dovrebbe avvenire, perchè la somma complessivamente riscossa dal Comune rimane la stessa: alla introduzione dei nuovi balzelli corrisponde la soppressione di altri. In ogni caso conviene rassegnarsi, perchè questo è il sistema tributario dei Municipi italiani, ai quali siamo alteri di essere finalmente equiparati.

La Camera di commercio all'on. Mussolini. La Giunta camerale ha deliberato nella seduta odierna di indirizzare a S. E. l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio, in occasione della celberazione della storica Marcia su Roma, il seguente telegramma:

«Giunta Camera commercio riunitasi oggi ricorrenza data storica sollevazione triestina contro dominazione straniera saluta celebrandosi primo anniversario gloriosa Marcia su Roma nella Eccellenza Vostra forte restauratore nuovo risorgimento vita Nazione e con fede incrollabile auspica fervidamente opera ricostruzione politica ed economica possa compiersi sotto sicura guida Eccellenza Vostra per un più alto destino segnato dalla storia a una più grande Italia. Presidente dott. Vittorio Tedeschi».

Mostra fotografica. La Società Alpina delle Giulie, confortata dagli ottimi successi dei concorsi precedenti, indice anche per l'anno 1924 una mostra fotografica alla quale potranno partecipare i soci del C. A. I. La mostra sarà divisa nelle seguenti categorie: fotografie di alta montagna, i paesaggi di montagna, di sports invernali, di grotte, fotografie illustranti i costumi della Venezia Giulia, fotografie di avanzi storici della Venezia Giulia, fotografie stereoscopiche e diapositive riguardanti soggetti delle categorie anzidette. L'esposizione verrà aperta nella seconda decade del gennaio p. v. E' certo che questa manifestazione, che è l'unica del genere nella nostra città, avrà anche quest'anno esito felicissimo, sia per il numero degli espositori che per il valore artistico delle fotografie, considerata la notevole attività alpinistica esplicata dai soci nella recente stagione estiva e le numerose fotografie assunte dai nostri alpinisti, non solo nelle Giulie, ma su tutti i maggiori monti d'Italia.

Esposizioni di lavori all'Operaia. Domani, giovedì, alle 17, verrà inaugurata alla Società operaia triestina l'annuale esposizione dei lavori della scuola di cucito, che, come ogni anno, viene allestita nella ricorrenza dell'anniversario della redenzione. L'esposizione, che è riccamente dotata, va a totale favore del fondo «Emo Tarabochia», che provvede annualmente all'invio di giovani operai e operaie nei maggiori centri industriali d'Italia. Gli altri festeggiamenti, che in occasione della redenzione allestiva ogni anno l'Operaia, sono rimandati al dicembre per il lutto in seguito alla morte di Michele Bratos.

Condoglianze. Alle egregie famiglie Fonda e Fragiacomo di Pirano esprimiamo il nostro dolore per la perdita del signor Pietro Fonda, vecchio farmacista di quella città e anima fervente della causa nazionale.

La sospensione delle visite all'Ospizio marino di Valle d'Oltra. La direzione dell'Ospizio marino comunica: In vista del persistere dell'epidemia di scarlattina in città, è stato deliberato di sospendere tutti i permessi di visita all'Ospizio per salvaguardarlo da una eventuale importazione del contagio. Fino a nuovo avviso, i parenti dei degenti non potranno quindi avere accesso allo stabilimento.

Il cambio per i telegrammi e radiotelegrammi all'estero. Il Commissariato postale telegrafico comunica che dal 1.o al 30 novembre p. v., il supplemento di tassa che viene riscosso a titolo di cambio per i telegrammi e radiotelegrammi diretti all'estero, viene fissato al 340 per cento.

Un incontro di foot-ball fra U. S. O Polese-Edera. Giovedì 1.o corrente, l'Edera Triestina ospiterà sul suo campo di S. Giovanni la squadra dell'U. S. O. Polese che, per l'occasione, scenderà sul terreno particolarmente rinforzata.

La squadra polese viene per la prima volta a Trieste, con giuocatori però che già conobbero le «pelouse» triestine e nomi conoscitissimi nell'arringo sportivo giuliano.

Le botteghe d[illegible] 1.o no[illegible] alcuni [illegible] mani, giovedì [illegible] si chiude- [illegible] seguite [illegible] il d[illegible] ammalato affet[illegible]

Il segreto dell'antica liuteria svelato

Il successo di un artefice triestino

all'Esposizione delle invenzioni a Torino

In mezzo all'evoluzione costante e febbrile della tecnica, tra il vittorioso incedere del progresso umano, un'arte, per cui già nei secoli passati fu celebre il nostro Paese, era condannata ad essere abbandonata e sconosciuta: la liuteria.

Non perchè mancassero coloro che con nobili sforzi tentassero di farsi continuatori di quelle tradizioni che, con gli Amati, con gli Stradivario e con i Bergonzi, segnarono la nostra gloria d'altri tempi, ma l'eruire la grande incognita della vernice da quei maestri usata si dimostrava sempre di tale difficoltà, che ogni generoso tentativo si risolveva in un brancolamento nel buio.

Siamo perciò orgogliosamente fieri di poter annunciare che finalmente il gran mistero è svelato per opera di un artefice italiano. Doppiamente fieri inquantochè lo scopritore è nostro concittadino Ferruccio Zanier, appassionato cultore della musica, amico di tutti gli artisti, aveva nutrito sempre il grande disegno di riportare la liuteria italiana ai suoi fastigi d'altri tempi. Egli volle però per lunghi anni costringersi ad uno studio paziente di analisi, di critica, raccogliendo ogni più piccolo elemento che sembrava dovesse tornargli utile nella sua futura attività. Non parlandone a nessuno, forse appena confidandosi con qualche stretto amico, giunse con lo studio a tale perfetta conoscenza dell'arte, da stabilire con la massima esattezza la caratteristica principale della vernice cremonese, quella cioè che la differenzia da ogni vernice usata dai liutai moderni.

Restava ancora il più: la composizione. Lo Zanier, che aveva già a priori una forte preparazione chimica, si mise all'opera scendendo dallo studio teorico sul terreno della pratica sperimentale. Procedette, per eliminazione provando tutte le combinazioni possibili, passando in rassegna tutte le resine che erano a disposizione degli antichi liutai e studiandone tutte le qualità specifiche. Ripetendo con ammirevole tenacia ogni esperienza, si accorse finalmente di una proprietà di una delle resine, che dianzi gli era sfuggita e che ora veniva a confermare i risultati di tutti i suoi studi. La vernice era scoperta.

Lo Zanier allora si dedicò alla costruzione degli istrumenti seguendo le orme dei grandi maestri, scegliendo con la massima cura i legni, studiandone le proprietà acustiche, adottando con la massima esattezza di volta in volta gli spessori degli istrumenti cremonesi e curando infine l'estetica degli istrumenti con una finitezza non comune.

Trovata la vernice, ben convinto che la sua applicazione doveva dare agli istrumenti costruiti secondo i modelli di qualsiasi scuola le medesime qualità di sonorità e di pastosità, fece vari istrumenti secondo diverse scuole ed in tutti raggiunse risultati brillantissimi.

La palma doveva però essergli decretata alla recentissima esposizione internazionale delle invenzioni, dove lo Zanier espose una superba serie di nove istrumenti i quali furono giudicati dalla commissione dell'esposizione, che si componeva, tra altri, del liutaio Guadagnini, il migliore se non l'unico rappresentante della moderna scuola piemontese, nonchè dalla giuria superiore alla quale facevano parte il maestro don Giocondo Fino, artista ben noto e caro ai triestini quale autore del «Battista», e l'illustre bibliografo cav. prof. Luigi Torri, direttore della biblioteca nazionale universitaria di Torino, profondo bibliografo della liuteria. Ecco quanto fu espresso dall'illustre uomo al nostro concittadino, con lettera speciale:

«Chiarissimo sig. Zanier, il dott. Brusa, da me interpellato circa la vernice dei suoi violini, mi dichiarò, competentemente, quanto segue: «Quello che, a mio avviso, più importa è che la vernice risponda allo scopo per cui serve e cioè che abbia quelle proprietà che sono necessarie per il suono; e questo, mediante l'impiego di resine non dure e di vari plastificanti, ottennero quasi sempre i classici italiani. A questo riguardo trovo apprezzabili le vedute del sig. Zanier intorno all'impiego delle resine tenere, cosa che non fu da tutti i liutai moderni tenuta nel dovuto conto. Si vedono molti istrumenti verniciati con resine durissime e che sembrano essere stati considerati piuttosto delle automobili che degli istrumenti sonori, soggetti alle più delicate vibrazioni. Qui, a mio avviso, il sig. Zanier non è andato fuori strada. Il giudizio, dunque, della bontà della vernice lo ha dato, secondo me, la commissione che giudicò il suono degli strumenti».

Fin qui il dot. Brusa, chimico che studia da tanti anni le vernici cremonesi e violinista oltrechè scienziato. Per parte mia, che da tanti anni mi occupo di liuteria, come può vedere dalla mia bibliografia liutistica di oltre 600 pubblicazioni, oltre il confermare gli apprezzamenti del dott. Brusa, convenendo con lui che la bontà della vernice è in relazione al suono degli istrumenti, aggiungo anche che il suono non solo è nobilitato dall'ottima vernice, ma ha nei suoi violini timbro classico italiano con una intensità rotonda nella voce, lungi dalla secca vetrosità dei soliti violini urloni, o dalla cupa monotonia di altri che sembrano piuttosto ventriloqui che cantori. La qualità trasparente (e facente insieme corpo dello strumento) delle sue vernici, più uniche che rare, segna dunque, per me, un ritrovato d'affinamento non solo, ma di comprensione delle formule e dello spirito (quindi corpo ed anima!) degli antichi nostri liutai italiani, che facevano della vernice parte integrante dello strumento. A lei tutta la mia più viva espressione di plauso con fede d'artista e severità di critico. - L. Torri».

Per questi meriti furono decretate allo Zanier le seguenti onorificenze: il diploma di medaglia d'oro per la costruzione degli istrumenti, nonchè uno speciale diploma di benemerenza per il brillante ritrovato della vernice.

Alle Assicurazioni Generali

Sabato 27 corrente venne tenuta una assemblea generale straordinaria di questo Istituto con l'intervento di 90 azionisti, rappresentanti ben 5588 delle 6300 azioni sociali.

Prima di passare all'ordine del giorno il presidente gr. uff. Edgardo Morpurgo commemora con sentite parole il comm. Giuseppe Da Zara che per lunghi anni partecipò all'amministrazione della Compagnia, rendendosene altamente benemerito; ed il comm. Girolamo Terni che per quasi cinquanta anni prestò l'opera sua preziosa alle Assicurazioni Generali — entrando da ultimo a far parte del Consiglio di amministrazione della Compagnia — ed alla Anonima Infortuni. Ricorda inoltre due antichi ed affezionati collaboratori recentemente perduti: il gr. uff. Alessandro Scifoni che per oltre 50 anni prestò servizio attivo a Roma e l'on. Giuseppe Girardini eminente personalità politica che con fedele attaccamento tenne per parecchi decenni l'agenzia di Udine. L'assemblea si associa mediante alzata a queste manifestazioni di rimpianto.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno il presidente espone le ragioni che hanno indotto il Consiglio direttivo a proporre l'aumento del capitale sociale nei limiti previsti dallo statuto sociale, il quale aumento si rende ora necessario, specialmente perchè il capitale attuale non è più adeguato all'importanza della Compagnia ed al volume dei suoi affari.

Su di ciò l'Assemblea delibera alla unanimità:

1) di aumentare il capitale sociale da lire 13.230.000 a lire 40.000.000 e di sistemare il valore nominale delle azioni mediante le seguenti operazioni da effettuarsi simultaneamente come appresso:

a) riduzione del valore nominale delle 6300 azioni che attualmente compongono il capitale sociale, da lire 2100 a lire 2000 e restituzione agli azionisti della differenza di lire 100 per azione;

b) frazionamento di ognuna delle suddette 6300 azioni da nominali lire 2000 in quattro azioni da nominali lire 500, risultando quindi il capitale sociale diviso in 25.200 azioni da lire 500 ciascuna;

c) emissione alla pari di 54800 nuove azioni da nom. lire 500 ciascuna, interamente versate, con godimento 1 gennaio 1923, verso pagamento, per ogni azione, di lire 500 a capitale, e di lire 12.50 a compenso interessi. Di queste azioni, 50400 saranno da offrire in opzione agli azionisti in ragione di due azioni da lire 500 di nuova emissione per ogni azione da lire 500 di cui alla lett. b), o, in altri termini, in ragione di otto azioni nuove per ciascuna azione vecchia da essi attualmente posseduta, e le residue 4400 azioni saranno da collocare a cura del Consiglio direttivo;

2) d'introdurre nello statuto sociale in dipendenza dalle deliberazioni che precedono, le conseguenti variazioni agli art. 8, 20, 23 e 28;

3) d'incaricare il Consiglio direttivo di porre in effetto le deliberazioni che precedono, con facoltà di fissare tutte le modalità di esecuzione e di stabilire i termini per l'esercizio del diritto d'opzione, comprese le eventuali decadenze;

4. di conferire al Consiglio direttivo la facoltà d'introdurre nelle deliberazioni che precedono e nel testo delle modificazioni statutarie approvate dall'assemblea quelle modificazioni che risultassero necessarie in sede di approvazione da parte dell'autorità competente.

Il presidente avverte ancora che in seguito alle deliberazioni votate dovrà essere modificato anche il modello delle azioni allegato allo statuto, al che provvederà il Consiglio direttivo. L'assemblea approva.

Il venticinquesimo dell'Oratorio salesiano. L'Oratorio salesiano celebra, nei primi quattro giorni di novembre, il 25.o anno della sua fondazione. Le autorità locali e la cittadinanza tutta hanno sempre seguito con simpatia e benevolenza quest'opera di carità compiuta dai salesiani a beneficio della gioventù triestina, specialmente nel popoloso rione di S. Giacomo. Molte perciò furono le adesioni che in tale occasione pervennero alla Direzione dell'Oratorio. Tra queste spiccano quelle di S. S. Pio XI, di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. l'on. Mussolini, del sen. Giorgio Pitacco, sindaco di Trieste, del prefetto comm. Crispo-Moncada, del gen. Petitti di Roreto, di S. E. il ten. gen. Giuseppe Vaccari, del provveditore agli studi cav. uff. G. Reina ecc. Queste adesioni vengono raccolte in un «numero unico» che sarà offerto alla cittadinanza a beneficio dell'Oratorio.

Fiori per i cimiteri degli eroi. Come ogni anno, anche domani, giorno di Ognissanti, la Società operaia farà nella sala sociale la raccolta di fiori che i cittadini vorranno offrire per il cimitero militare «Emo Tarabochia», a Mossa, dove riposano gli eroi del Podgora. I fiori si accetteranno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, dove sarà pure esposto l'albo per la firma degli offerenti. I fiori raccolti saranno recati venerdì 2 novembre da apposita commissione al cimitero di Mossa.

Concerto in piazza. Per celebrare il primo anniversario della Marcia su Roma, oggi a mezzogiorno sarà tenuto in Piazza dell'Unità un grande concerto bandistico. La banda della Società «Giuseppe Verdi» alternerà i suoi concenti con la fanfara dei reali carabinieri.

Nozze. La signorina Lydia Revere con l'ing. Giacomo Bait.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. La Giunta esecutiva viene convocata d'urgenza in sede sociale per domani, giovedì, alle 22. Devono intervenire il commissario di Roiano e quello di S. Luigi.

Oggi alle 22 rapporto ufficiali della Milizia avanguardista della I.a centuria, in sede centrale.

Oggi alle 21.30 adunata del manipolo di S. Luigi in sede centrale.

Oggi alle 19.30 adunata in sala Dante del manipolo «Giovinezza» per l'istruzione teorica.

Domani alle 20.30 adunata del manipolo di Montebello in sede rionale (via dei Leo N. 7).

Venerdì 2 novembre, alle 20, adunata del manipolo di S. Giacomo in sede rionale, per comunicazioni di vitale importanza.

Gruppo combattenti Corridoni. Il Consiglio direttivo del Gruppo invita tutti gli inscritti all'adunata, che si terrà venerdì alle 20, in via Settefontane 14, I. Unico punto dell'ordine del giorno: Intervento alla cerimonia dello scoprimento della lapide in onore ai caduti ederini.

Giovane Italia. Oggi mercoledì, alle 18.30, convegno del gruppo drammatico C., davanti la sede. Per venerdì 2, alle 18.30, sono pregati di presentarsi al segretariato per comunicazioni l'allieva Tranner e l'allievo Predominato.

L'Associazione, compatibilmente con le attuali misure sanitarie, parteciperà domenica 4 alla cerimonia in onore ai caduti dell'Associazione sportiva Edera, e pertanto l'adunata degli allievi e allieve (dai 14 anni in poi) in divisa, con medaglie, è fissata per le 9 di detto giorno. La fanfara si adunerà più per tempo secondo gli ordini del maestro.

Giovani esploratori italiani. Domani, 1. novembre, adunata in divisa di tutti i boy-scauts del III reparto «V. Antoniani» alle 6.30 a Roiano, davanti alla sede provvisoria. Ciclisti appiedati. Gita nei dintorni; ritorno verso sera. Colazione dal sacco.

Venerdì adunata del I reparto al completo, al monumento Rossetti, alle 7. Ritorno alle 13. Ogni esploratore deve presentarsi in sede oggi e domani per ritirare una gavetta dovendosi venerdì svolgere delle esercitazioni di cucina.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti anziani sono convocati alle 21 in sede. I bois al solito campo, alle 14, per l'allenamento.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball sono convocati questa sera alle 21 al Caffè Milano. Dovendosi formare le due squadre che domani s'incontreranno con l'U. S. operaia polese e Regg. fant. 151, degli assenti non verrà tenuto alcun conto.

Venerdì dalle 14 in poi tutti i boys si trovino a disposizione dell'allenatore. Sabato, la squadra riserve s'incontrerà con quella del Regg. fant. 152, in una partita amichevole d'allenamento.

Club Serenissima. Oggi alle 21 assemblea generale dei soci.

Unione sportiva triestina. I giuocatori di foot-ball sono avvertiti che domani, giovedì, alle 14.30 avrà luogo un severo allenamento. I calcisti di prima e seconda squadra sono quindi pregati a trovarsi a disposizione della commissione tecnica in pieno equipaggiamento.

Società Alpina delle Giulie. Sono vendibili ai soci aggregati sci e bastoni in legno frassino con racchetta. Prenotazioni in sede fino il 7 novembre.

S. U. C. A. I. I componenti la comitiva A. sono pregati di trovarsi alle 16 nell'atrio della stazione centrale. Le iscrizioni al gruppo B., che salirà il Monte Forato (m. 2503), si chiudono alle 20 del 2 novembre.

Dalle 18.30 alle 19.30, lunedì escluso, si assumono iscrizioni al gruppo sciatori sucaini «Monte Tricorno».

U. O. E. I. Coloro che intendono partecipare alla gita al Monte Maggiore si trovino questa sera in sede sociale. Il Consiglio direttivo è convocato alle 20.30.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 sono convocati i soci per deliberazioni e comunicazioni importanti.

Unione magistrale triestina. I soci del gruppo escursionisti sono invitati a una gita alla volta di S. Croce che si effettuerà domenica 4 novembre. Si visiteranno gli impianti idrici di Aurisina. (Per informazioni rivolgersi in sede sociale (Corso Vitt. Em. III N. 43). Le iscrizioni sono aperte fino a tutto venerdì.

Associazione studentesca Leonardo Da Vinci. Tutti gli inscritti all'Associazione sono invitati a volersi presentare oggi 31 corr. e giorni seguenti nella sede sociale (via Montecuccoli 11) per chiarimenti della massima importanza.

Per la frequentazione al corso di elettrotecnica. Gli assolti del quarto corso professionale serale, sezione meccanica, del R. Istituto industriale, che desiderano frequentare il corso speciale di elettrotecnica, sono invitati, lunedì 5 novembre, a una seduta che si terrà nella sala della Società operaia (via Tarabochia N. 3).

Conferenza Jinarajadasa. La conferenza su «Teosofia e scienza» del sig. Jinarajadasa ha luogo questa sera alle 20.15 in sala Tartini.

Società operaia. La sezione giovanile indice per domenica 4 novembre una gita sul Monte Re. Il ritrovo è fissato per sabato alle 16 davanti la sede. Si pernotterà a Prevallo; alle 5 salita del monte; ritorno da Divaccia a Villa Opicina in treno.

Fascio giovanile ebraico. Il sesto congresso si terrà domani, giovedì, alle 20.30 nella sala maggiore della sede di via Torre Bianca N. 41, con l'ordine del giorno già pubblicato.

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per **Postumia** alle 7.30* e alle 16.—; per **Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); per **Fiume** alle 7.—; per **Comeno** alle 16.—.

ARRIVI: da **Postumia** alle 10.30 e alle 20.—*; da **Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); da **Fiume** alle 12.—; da **Comeno** alle 9.—.

* Soltano in vigore a tutto 31 ottobre.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Riva IV, H 1 b: «Helouan», «Atlanta»; Riva III, H. 6: «Celio»; H. 0: «Teresa»; H. 12: «Pres. Wilson»; Molo II, H. 13 a: «Kelet», «Canova»; H. 16: «Ammazzone»; H. 17: «Feronia»; H. 21 test.: «Gerania»; H. 23: «Veniero», «Foneromani», «Dauro»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter», «Semiramis».

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Ellenia», «Princ. Cristiana»; Molo V: «Mirone», «Sirena», «Edidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»; H. 55: «Legie»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea»; H. 69: «Finchley», «Trieste»; H. 71: «Pilsna», «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Idria», «Eleonora G.», «Boccaccio», «A. Goich».

BORSA DI TRIESTE

30 ottobre 1923

Rendita 3½%	78.	Nav. Martinolich	133
Consolidato 5%	89.30	Strade ferr. med.	320
Banca d'Italia	1503	Strade ferr. mer.	395
Commerciale ital.	1105	Oceania	115
Comm. Triestina	562	G. L. Premuda	565
Credito Italiano	790	Società Tramway	170
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	278
Banca Cred. pop.	239	Ampelea	450
Zivnostenska	286	Beni Stabili	576
Assic. Generali	52400	Cant. Nav. Triest.	192
Assicur. Ital. 1923	1700	Cem. Dalmazia	320
Infortuni, Milano	2720	» Isonzo	93
Grandine Merid.	760	» Spalato	216
Riun. Adriatica	2225	Edison	578
Nav. Adria	314	Kerka	349
» Cosulich	304	Gas Roma	678
» Dalmatia	275	Ilva	11
» Gerolimich	1115	Montecatini	214
» Gener. Ital.	578	Off. Navali Triest.	160
» Libera-Tr.na	378	Pastificio Triest.	202
» Istria-Trieste	260	Pilatura Riso	425
» Lloyd Triest.	1500	Stab. Tecnico	405
» Lussino	550	Terni	50

Mercato valori fiacco e completamente inattivo; cambi calmi e senza affari.

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 130.25 a 130.75; su Londra da 99.75 a 99.95; su New York da 22.15 a 22.25; su Svizzera da 395 a 398; su Bucarest da 10.50 a 11.25; su Praga da 65 a 66.50; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0310 a 0.0315; su Zagabria da 26 a 26.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0310; dinari da 26 a 26.30; dollari da 22.10 a 22.20; pezzi da 20 franchi da 86 a 86.50; lire sterline b. n. da 99.60 a 99.80.

BORSA DI MILANO

30 ottobre 1923

Rendita 78.20; Consolidato 89.75; Banca Italia 1505; Commerciale 1109; Credito It. 791; Banco Roma 100; Mediterranee 316; Meridionali 395; Rubattino 577; Libera Triestina 320; Snia 240.50; Terni 502; Miani e Silvestri 205; Breda 266.50; Ansaldo 17; Montecatini 214; Soc. Metallurg. It. 153.50; Fiat 382; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Elba 74; Cascami Seta 755; Lanificio Naz. 622; Lan. Rossi 2560; Cot. Cantoni 1545; Veneziano 143.50; Meridionale 71; Rossari Varzi 610; Pirelli 609; Ind. Zuccheri 463; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distill. It. 152; Molini Alta Italia 590; Eridania 429; Gulinelli 124; Edison 587; Soc. Adr. di Elettr. 145; Marconi 229; Vizzola 1112; Conti 345; Negri 122; Ligure Toscana Elettr. 252; Esercizi Elettr. 93; Esport. Italo-Am. 652; Costr. Venete 178; Beni Stabili 573.

CAMBI: Francia 131; Svizzera 395.50; Londra 99.55; New-York 22.215; Vienna 0.032; Bucarest 10.50; Belgio 112.75; Spagna 293.50; Praga 65.26; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Rodi. Su l'isola di Rodi leggete il volume di Eugenio Flandini edito da Treves con prefazione di Attilio Brunialti (lire 1.50), e «L'Egeo» di Paolo Revelli in edizione Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo e Società Editoriale Italiana (lire 7). — *Studente.* 1) D'Annunzio è nato a Pescara il 12 marzo 1863. 2) *Studiare* per capostazione? Scuole medie e poi iniziare la carriera di applicato al movimento alle ferrovie. — *Ex polese.* Il piroscafo «Belvedere» ha una velocità oraria di dodici miglia. Nei viaggi per Buenos Aires tocca Napoli, Las Palmas, Santos; arriva a Buenos Aires dopo 29 giorni. — *Ragioniere.* La licenza della R. Accademia di commercio è titolo sufficiente per i commissari di bordo, qualora si possa dimostrare adeguata conoscenza di lingue straniere. — *Vecchio istriano.* Ricorsi contro l'autorità locale in materia di indennizzi a ex perseguitati politici vanno rivolte al Ministero delle Finanze per il tramite della R. Profettura di Trieste, Ufficio riparazioni danni di guerra.

Congedante. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in difetto di concorrenti provenienti dalla propria Amministrazione, può fare la concessione degli uffici postali secondari ad un privato assuntore. La concessione è sempre subordinata all'accertamento delle prescritte garanzie e della capacità individuale, tenuto conto dei titoli di studio e di carriera e delle benemerenze acquistate in servizio dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. A parità di ogni altro requisito, costituisce titolo di preferenza la qualità di ex combattente. La legge non stabilisce con precisione i requisiti dei concorrenti. — *Ciclamino.* Per Dobbiaco, via Portogruaro, Mestre, Castelfranco, Belluno, Calalzo, Cortina d'Ampezzo, in seconda classe lire 131, e in terza classe lire 89.

Italiana. Essendo ormai trascorso il termine per ottenere la cittadinanza italiana ai sensi dei trattati di pace. Lei potrà presentare regolare domanda al Ministero dell'Interno per l'acquisto della cittadinanza ai sensi dell'art. 4 della legge sulla cittadinanza dd. 13 giugno 1912, n. 555, ora estesa alle nuove provincie con il regio decreto 7 giugno 1923, n. 1245. Lo straniero che vuole ottenere la cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 4 della legge 13 giugno 1912, n. 555, deve farne domanda al Ministero dell'Interno e produrre, oltre i documenti necessari a dimostrare che egli trovasi in una delle condizioni previste in detto articolo, i seguenti altri documenti: atto di nascita, certificato di situazione di famiglia, certificato penale del paese di origine, certificato di svincolo dalla cittadinanza di origine.

Abbonato. Per risarcimento espropriazioni di terreno per la costruzione di strade costruite nel periodo di guerra, occorre rivolgersi all'Ufficio del Genio civile (Dipartimento tecnico); per le ferrovie alla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste. — *Dolore di madre.* 1) Il primo stipendio del maresciallo è di lire 4800 più lire 165 lorde di caroviveri mensili e lire 35 lorde di indennità militare, pure mensili. 2) Un maresciallo può contrarre matrimonio nel decimo anno di servizio. 3) Non può convivere con la «fidanzata» in attesa di compiere i dieci anni di servizio. — *Moretta gentile.* Che voi siete moretta nonchè gentile, non dubitiamo; avete però un difetto: non siete assidua lettrice e come tale non potete pretendere che vi si risponda due volte, specie quando si tratti di una piacevolissima richiesta di verifica di biglietti di lotteria non vincenti o di altri che, come lo sanno le pietre e i muri, non sono ancora estratti. Perdonateci la sfuriatella e non fateci disperare.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Primo il salire l'erta del *secondo*,
ove il *total* torreggia, fu pei baldi
legionari del sommo Garibaldi
la cui ferita diè vergogna al mondo;
ma più *primo* fu il duol italiano
quando il Duce fu tratto al Varignano!

Soluzione del giuoco precedente:

AVE — EVA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi): 15.15 A.; 10 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.50 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 DD. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.05 D.; 19.20. O. Per Fiume 6.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.46 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

TRIBUNALI

Il petardo misterioso

(TRIBUNALE PENALE)

Il 5 agosto, a Prosecco, nella Casa del soldato, venne data una festa di beneficenza, alla quale cooperarono giovani fascisti del paese e dei dintorni. Esercenti del villaggio avevano fornito parte degli utensili necessari, come sedie, panche ecc. La sera dopo i giovani fascisti stavano effettuando la restituzione degli utensili a coloro che li avevano prestati, quando da dietro il muretto di una campagna fu lanciato un petardo. L'esplosivo, fortunatamente, scoppiò un po' distante dal gruppo di fascisti, ma tuttavia una scheggia colpì il giovane Sergio Mantovano, da Ferrara, il quale riportò una ferita che richiese cure per oltre otto giorni.

Di aver gettato il petardo in questione fu imputato Vladimiro Luxa di Marino, di 26 anni, da Prosecco, il quale, godendo della libertà provvisoria, comparve ieri a scolparsi dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'appello Sbisà, giudici votanti i cons. dott. Lucchini e Comel, cancelliere il sig. Drioli.

L'imputato si protesta energicamente innocente. Dice che, malgrado non sia fascista, anche dalla sua osteria vennero prestate sedie per la festa organizzata dai fascisti. All'ora in cui scoppiò il petardo egli non si trovava neppure da quelle parti. Quando apprese che i fascisti sospettavano di lui, temendo non meritate rappresaglie, si rifugiò presso alcuni amici, prima, e poscia rincasò. Sempre per tema di rappresaglie, si presentò al comandante del Presidio, cap. Calabrese, col quale si recò dai carabinieri a costituirsi.

Vengono escussi quali testi Giuseppe Ciak, Giuseppe Stok, Giuseppe e Giovanna Leghissa, Gino Appolonio, cap. Vincenzo Calabrese, Adolfo Puntar, Alberto Cosciancich, Santo Siviz, Nicola D'Albis, Nicola Abbrescia, Giovanni Piriavez e Virgilio Roncati, parte dei quali depongono favorevolmente alle affermazioni dell'imputato, mentre nessuno è nella possibilità di identificare il Luxa per colui che gettò il petardo.

Il P. M. avv. Rochelli chiede l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Matosel-Loriani esordisce nella sua arringa ricordando con accorte parole la data fatidica del 30 ottobre, in cui Trieste, dopo tante sofferenze, potè ammantarsi di tricolore, e conclude inneggiando al Re e all'Esercito. Il difensore porge anche il saluto al vecchio capo usciere Giuseppe Dusnik, il quale, avendo chiesto ed ottenuto il pensionamento, con oggi va a godere di ben meritato riposo, e rileva i meriti del modesto, affettuoso e premuroso funzionario durante i suoi quarant'anni di servizio.

In merito al fatto, con minuziose argomentazioni, il difensore rileva la necessità di riconoscere che il Luxa non ha commesso il reato imputatogli, poichè, come si sospettò di lui, si poteva sospettare di tutti coloro che in quella sera si trovavano a Prosecco. Domanda quindi l'assoluzione in questo senso.

La Corte assolve l'imputato per non avere commesso il reato.

Chi ha manomesso la raccomandata?

Il 3 del corrente mese, arrivata qui una lettera raccomandata proveniente dall'America all'indirizzo di Stefania Clarich, abitante in via Risorta, fu incaricato di recapitarla a destinazione il portalettere Adolfo Monteduro, il quale aveva la distribuzione delle lettere in quel quartiere. Più tardi la Clarich denunciava che la lettera era stata manomessa e dalla stessa erano stati asportati 20 dollari che il marito le aveva spedito dall'America. In seguito a questo fatto, esperite delle indagini, fu arrestato il Monteduro, che ieri comparve dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Rocco, giudici votanti i cons. dott. Anasipoli e Parisini, cancelliere il signor Sternitz. L'imputato si protesta assolutamente innocente. Ricevette le raccomandate in questione unitamente ad altre lettere, che consegnò regolarmente ai destinatari, tutte come le aveva ricevute.

La danneggiata Clarich, nella sua deposizione, viene ad eliminare di colpo i sospetti che gravavano sul Monteduro, affermando che ricevette la lettera alle 16 precise.

— Quando che xe vignù el postier, lo go fato spetar un momento e ghe go dado una lira de mancia. Per combinazion in quel momento go guardà l'orloio. Iera le quatro precise. Al momento che go verto la letera no me go inacorto. Dopo go visto che iera posto per passar un dedo e che la busta la iera stada incolada due volte.

Dall'inchiesta avviata dall'amministrazione postale risulta che la lettera, assieme alle altre, venne consegnata al Monteduro alle 15.30.

— Se altro non fosse, in favore dell'imputato — dice il P. M. avv. Forziatti — vi è la circostanza apoditticamente stabilita che il Monteduro consegnò la lettera mezz'ora dopo averla ricevuta alla Posta Centrale. Chiedo l'assoluzione per insufficienza di prove.

— La lettera può essere stata manomessa già in America — dice il difensore avv. Zennaro — e passò per tante mani prima di arrivare in quelle del Monteduro, che non è concepibile perchè proprio di lui si debba sospettare. La danneggiata stessa, precisando l'ora in cui ricevette la lettera, abbattè l'accusa. Con queste ed altre argomentazioni chiede l'assoluzione del Monteduro per non commesso reato, e il portalettere viene assolto, secondo la tesi della difesa.

Marina e Navigazione

Il ministro della Marina visita il transatlantico "Duilio,,

GENOVA, 30, sera

Il ministro della Marina, Thaon di Revel giunto stasera a Genova, ha visitato il nuovo transatlantico «Duilio», gemello del «Giulio Cesare», la più grande unità della Marina mercantile italiana, a bordo della quale gli è stato offerto un banchetto al quale intervennero autorità e personalità del mondo industriale e marinaro genovese. Allo spumante hanno parlato prima il sen. Rolandi-Ricci e poi il ministro della Marina il quale osservò che una grandissima importanza hanno le nostre navi per le ripercussioni all'estero; disse di pensare che tutte le navi battenti la croce di Savoia, con o senza corona, servono ad aumentare il prestigio italiano; augurò che il «Duilio» sia seguito da altre navi di eguale valore, che facciano salire la nostra reputazione; concluse inneggiando all'avvenire marinaro d'Italia, al Paese e al Re. Hanno parlato poi ancora il sen. Ricci, sindaco di Genova, il comm. Moresco presidente della Camera di commercio, il presidente del Consiglio provinciale ed altri. Il «Duilio» salperà oggi per New York.

Due morti per l'incendio del "Corinthique,,

MARSIGLIA, 29

Il cargo «Corinthique» della «Société Provenzale d'Appretement et d'Armement» già adibito al carico fra Marsiglia e la Corsica, è da tre giorni in fiamme, in seguito ad una violenta esplosione dovuta a cause imprecisate, nel porto di Bastia.

Due marinai trovarono la morte nella catastrofe, due furono leggermente feriti.

Avvisi ai naviganti

La Capitaneria di porto di Trieste informa la marineria che il fanale di Neresine (N. 1088 dell'elenco fari, parte I, edizione 1922) funziona definitivamente a luce fissa rossa.

— Si informa la marineria che a 100 metri da Punta Croce, nelle vicinanze del canale di Leme, fu rinvenuta una mina che trovasi sul posto segnalata da un gavitello.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 158; nostromi: 100; marinai: 2718; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161; giov. cucina: 1; camerieri: 116; studenti nautici 4.

Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta in II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 4083, 4279, 4290, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 617, 612, 674; marinai: 2575.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65; mozzi coperta: 3; mozzi macchina: 6.

Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 506, 608, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 551, 653, 554, 555, 557, 556, 578; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 185, 186, 206, 190, 143, 144; giovanotti in II.a 217, 220, 163, 124; fuochisti: 826, 828, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 872, 878, 883, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 827, 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 339, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 46; capi stiva: 196; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 13; in II: 14; in III: 36; marinai: 498; giovanotti coperta: 261; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 15, 42; fuochisti: 827; carbonai: 399; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass: 4; da cucina: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 231; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 3; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; I infermieri: 19; I infermiere: 32; II infermiere: 16-4 II; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 24; camerieri: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 50; guardarobieri: 3; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 766, 685, 655, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 65; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 80; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 55; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 21; giovani di coperta: 5; mozzi coperta: 4; capi fuochisti: 6; fuochisti: 31; carbonai: 14; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Dauro» da Hull con 3415 tonn. merci; «Kelet» da Venezia con 71 tonn. merci; «Veniero» da Calcutta con 9285 tonn. merci; «Lovrjenac» da Gravosa con 21 pass. e 51 tonn. merci.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Numidia» per Costantinopoli; «Essen Baron» per Brindisi; «Mirone» per Porto Said; «Vardar», «Candiano» per Zara.

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERA toscana, bella presenza, attestati offre «Provveditorio». 92658 A

A. CUOCHE, camieriere, bambinaie, bonne, prestaservizi, donne di chiavi, vice madri per Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro. 92658 A

A. CUOCHE, camieriere, domestiche, bambinaie, bonnes, governanti, istitutrici, scelto personale per Hotel, restaurant, trattorie, bars, caffè, con buone referenze, Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 92662 A

A. DOMESTICA friulana, brava cucinare, buoni lunghi attestati, offre «Provveditorio». 92658 A

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, camieriere, prestaservizi, scelto personale raccomandabile famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 92656 A

CUOCA capacissima per restaurant, trattoria, offresi presentando attestati. Indirizzo al Piccolo. 92472 A

CUOCHE, camieriere, domestiche, cuoca per Hotel, pensione, offro. Machiavelli 7, Zeidler. 85665 A

DOMESTICHE italiane, tedesche, slave, friulane, francesi, offronsi. Valdirivo 21, II. 92610 A

DONNA offresi per tutto giorno, pratica parchetti, onestà con buone referenze. Offerte «Capace» Piccolo. 92404 A

DONNA seria offresi come domestica, tutti lavori cucina. Rivolgersi via Ginnastica 1, latteria. 92412 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Orologio 6, portinaio. 92563 A

RAGAZZA di buoni costumi, buoni attestati, offresi lavori di casa a ore o giornata. Offerte al Piccolo «Capace». 92560 A

25.ENNE di buona famiglia, brava, offresi per tutti lavori casalinghi, dalle 8-17. Offerte «Fulvia» al Piccolo. 92442 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, Trieste, Torino, Roma, Napoli, Abbazia, Napoli (3) Genova, Venezia, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 92658 B

ALLIEVO cuoco già pratico cucina cercasi. Rivolgersi Ristorante Bonavia. 85613 B

BAMBINAIA friulana cercasi prontamente. Via Mazzini 32, quarto, porta 10. 85723 B

CAMERIERE fine, preferibili italiane, con referenze, sappiano cucire, nonchè cuoca capace per Parigi, Roma. Per Genova domestica sappia bene cucinare, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 85665 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Torino, Milano, Gorizia, urgentemente cerca Ginnastica 10 secondo. 92656 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, vitto buono. Foscolo 20, Sidi. 85557 B

DOMESTICA ragazzetta cercasi, miti pretese documenti. Scussa 7, terzo, 14. 85663 B

DOMESTICA stabile barva, ragazzino camminiere per trattoria, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 92624 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi per prossima settimana. Via Felice Venezian 23, porta 14. 85765 B

DOMESTICA di 30-40 anni, buona per tutti lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 85705 B

DOMESTICA cercasi. Via G. Boccaccio 10, p. 10. 13723 B

DOMESTICA tedesca cerca piccola famiglia. Carducci 30, porta 4. 92670 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, cercasi prontamente. Zanetti 4, destra, primo. 92446 B

PRESTASERVIZI dalle 7.30 - 14.30 cercasi prontamente, caffè, pranzo, paga da convenirsi, anche tedesca viene presa. Via Chiadino 615, II, villa sinistra dopo via Rossetti (prolungata via Istituto). 85647 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2-3 ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 92632 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna 11, porta 2. 92582 B

PRESTASERVIZI pratica cucinare e tutti lavori di casa, cerca piccola famiglia, per tutto il giorno, dalle 9.30 - 22.30. Indirizzo Piccolo. 85661 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via S. Giacomo in monte 2, primo. 85679 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati Viale Regina Elena 25, IV p., porta 15. 13716 B

RAGAZZETTA friulana cercasi. Anninger, via Margherita 5, II. 85761 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR offresi, miti pretese. Offerte «Lorante» Piccolo. 85553 C

CONTABILE partita doppia, conoscenza spagnuolo, ottimissime referenze, certificati primarie case commerciali, industriali Regno, offresi anche mese prova, modestissime pretese. Offerte «Invito» Piccolo. 623 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, sloveno, conosca bene l'italiano, con pratica lavori ufficio e contabilità e primarie referenze, occuperebbesi anche come cassiera. Gentili offerte «Referenze primo ordine» al Piccolo. 92524 C

DATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi qualsiasi impiego decoroso. Offerte «Amelia» Piccolo. 85725 C

DICIOTTENNE ragazzo serio, licenza tecnica, cerca occupazione presso ufficio o commesso. Miti pretese. Offerte «Libero» Piccolo. 92410 C

EX industriale occuperebbesi quale contabile corrispondente presso azienda industriale o commerciale. Offerte «Esatto» Piccolo. 92484 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, coltura commerciale, ottime referenze, offresi; occupazione qualunque. Miti pretese. Offerte «Triestino» Piccolo. 92464 C

GIOVANE diciannovenne, perfetta conoscenza tedesco, inglese, italiano, attualmente impiegato, entrerebbe ditta esportazioni. Offerte al Piccolo «Immediately». 92492 C

GIOVANE offresi quale impiegato spedizioni, pratico ramo. Offerte «Carlo» Piccolo. 85757 C

PORTINAI offronsi: marito (giorno occupato Monfalcone), moglie e figlia quindicenne (sarta). Persone attive, oneste con buone referenze. Condizioni: quartierino in casa serissima. Scrivere «Monfalcone» Piccolo. 85579 C

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, pure dattilografia; altra contabile capace, offronsi. Sub «Sveltezza» Piccolo. 91333 C

QUARANTICINQUENNE pensionato, categoria operaio in legno, occuperebbesi come magazziniere o lavorazione in legno. Miti pretese. Offerte «Pensionato» Piccolo. 92540 C

SIGNORA giovane, indipendente offresi per rivendita tabacchi monopolio, lunga pratica, pure con cauzione; oppure negozio commestibili. Lazzarini, presso Sturm, Settefontane 8, V. 85277 C

SIGNORINA distinta, lingue, referenze, offresi dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Vittoria» Piccolo. 15718 C

SIGNORINA trentacinquenne, onestissima, referenze, offresi vice madre o donna chiavi, presso distinta famiglia Trieste o fuori. Offerte «Vicemadre» Piccolo. 92396 C

SIGNORINA ventenne, di buona famiglia triestina-tedesca, bella presenza, italiano, tedesco, sloveno, già venditrice fiducia primario negozio, offresi. Eventualmente anche mezza giornata presso distinta famiglia, uno, due bambini. Rereferenze ottime. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 85581 C

SIGNORINA seria, intelligente, di ottima famiglia, pratica amministrativa, commerciale, bancaria, disponendo attestati, referenze primarie, cerca decorosa occupazione. Offerte «Instancabile, indipendente» Piccolo. 13711 C

STENOGRAFO e dattilografo offresi ore serali. Indirizzo Piccolo. 92636 C

VEDOVA onesta offresi quale conduttrice latteria. Offerte «Vedova» al Piccolo. 85617 C

VENTICINQUENNE, pratico vari rami spedizioni, buone referenze, occuperebbesi anche subito presso seria ditta. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 85659 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. BOTTONI, a jour macchina, punto inglese, disegni. San Sebastiano 4. 92520 C C

A. RICAMI a macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 85489 CC

FALEGNAME assume qualunque lavoro; lucidature mobili, pianoforti, a domicilio. Palladio 2, mezzanino. 85671 C C

LAVORI dattilografici, massima esattezza, sollecitudine assumerei domicilio. Alberti, via Mazzini 15, III p. 92462 C C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli; fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt. porta 2. 85609 C C

MODISTA primaria eseguisce modelli, rimodernature, massima eleganza. Prezzi reclame. Piccolomini 8. 92600 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Corso 21. 92620 C C

PELLICCIAIO, Corso 45-III, assume qualsiasi ordinazione a prezzi mitissimi. 92604 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio: Corso Garibaldi 4, porta 15. 92330 CC

SARTA donna eseguisce, rimoderna dietro figurino; prezzi miti, eventualmente rate. Rossetti 51, porta 9. 85745 C C

SARTA assume modelli, rimodernature signora, Tailleur, sacchetto, gonna lire 50; vestiti 25 in poi; rivolta vestiti, cappotti uomo, riducendoli come nuovi. Riborgo 17, II, Tempesta. 13724 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA praticante ufficio cerca prontamente Agenzia, Valdirivo 23. 92662 D

ACQUISITORI per pubblicazioni importanti, verso stipendio, provvigione, cercansi. Offerte «Erpice» Piccolo. 15874 D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

BARBIERE mezzo lavorante, abile, cercasi. Presentarsi Giulia 20. 92669 D

DATTILOGRAFE per macchina Olivetti cercansi. Lavoro straordinario. Indirizzo Piccolo. 92438 D

DONNA o ragazza per rammendare biancheria a giornata. Molingrande 16, Lorenzoni. 13728 D

GIOVANETTA dattilografa cercasi 2 ore pomeriggio. Scrivere con pretese sub «Erpice» Piccolo. 15672 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Via Geppa 15-II p. 85601 D

MEZZI lavoranti falegnami, capaci qualsiasi lavoro, cercansi prontamente. Paduina 5. 92614 D

MODERNISSIMAFILM occorrono aspiranti artisti per avviarli carriera cinematografica. Indispensabile breve preparazione. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino. 15970 D

RAGAZZO lavori leggeri cercasi. Lire 20 settimanali. Indirizzo Piccolo. 85549 D

SARTO mezzo lavorante, capace, cercasi. Mazzini 5-II, Maddaleni. 92544 D

SIGNORINA giovane, bella calligrafia, volonterosa dedicarsi ufficio industriale come praticante, cercasi. Dopo trimestre stipendiasi, se meritevole. Offerte «Pastificio» Piccolo. 85641 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, inglese, stenodattilografa, cercasi prontamente da primaria società. Offerte dettagliate sub «Inglese» Piccolo. 92506 D

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, con perfetta conoscenza contabilità, cercasi. Offerte «Oriente» Piccolo. 92516 D

SIGNORINA dattilografa-contabile. Una brava cameriera, presenza, cercansi. Indirizzo Piccolo. 85779 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano, tedesco, cognizioni contabilità, cerca società legnami. Indirizzare offerte in tedesco ed italiano «Legnami» Piccolo. 85541 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente, centrale, ingresso libero, eventualmente vitto, cerca distinto capitano stabile. Indicare luce, riscaldamento, indirizzando «Automobilista» Piccolo. 85595 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 92666 E

CAMERA arredata elegantemente presso accurata, distinta famiglia non mestierante, posizione centrica oppure paraggi S. Vito, S. Michele, Besenghi, cerca distinto, serio funzionario. Scrivere «Antonio» Piccolo. 92468 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, cerca distinto signore. Offerte con prezzo «Sereno» Piccolo. 92546 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero; cerca distinto signore. Offerte con prezzo «Marino» Piccolo. 92543 E

CAMERA grande, o due medie, vuote, ingresso scale, soleggiate, luce elettrica, centro, cerca per dicembre distinto serio, stabile. Offerte «Distinto» Piccolo, entro 8 novembre. 92542 E

STANZA vuota, molta luce, uso atelier, cerco. Indirizzare «Verdi» Piccolo. 92428 E

STANZA vuota, centro, luce, ingresso scale, cerca distinto giovane funzionario. Pagherebbe come fosse ammobiliata. Offerte «Funzionario» Piccolo. 92596 E

STANZA due letti, possibilmente ingresso libero, paraggi Stazione, cercasi. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 92554 E

STANZETTA presso signora sola cerca signorina. Offerte «Seria» al Piccolo. 85575 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, bellissima, libera, affittasi. S. Michele 26, II, porta 10. 92644 F

A. AMMOBILIATA grandissima, splendida, ingresso scale, affittasi a distintissimo benestante, serissimo, stabile, anche ufficiale. XX Settembre N. 21, terzo. 92580 F

A. STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Via Belpoggio 5, porta 7. 91788 F

AMMOBILIATA due letti affittasi. Madonna del Mare 5, I, destra. 0562 F

AMMOBILIATA, vista mare, affittasi a uno o due impiegati. Tivarnella 3, porta 18 (Stazione centrale). 92490 F

AMMOBILIATA ariosa, chiara, massima pulizia, affittasi. Tigor 5, porta 11. 85537 F

AMMOBILIATA, presso persona sola, affittasi prontamente. Molin grande 34, pt., destra. 92466 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica. Corso Vitt. Em., affittasi. Indirizzo Piccolo. 85643 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente a persona dabbene. Ferriera 37, I, porta 6. 85653 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affittasi prontamente. Piazza Imbriani 4, III, porta 15. 92632 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, volendo anche vitto, affittasi. Chiozza 3, III, 12. 92618 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA bella, soleggiata, centro, affittasi, mite prezzo. Riborgo 25, II. 92570 F

AMMOBILIATA due letti, comodo cucina, affittasi. Gatteri 10, III, detsra. 85767 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, gas, stufa, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85767 F

AMMOBILIATA, luce, buon vitto, trattamento famigliare, affittasi. Torrebianca 29, III. 85749 F

AMMOBILIATA, vitto, affitta distinta famiglia, unico subinquilino, 340 mensili. Indirizzo Piccolo. 85715 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, affittasi prontamente, 290 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 85743 F

AMMOBILIATA, davanti, soleggiata, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, porta mezzo. 85735 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Torrebianca 22, V, porta 12. 85733 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare affittasi a distinto stabile. Mazzini 37, II, destra. 85727 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Zanetti N. 1, porta 6, laterale Battisti. 85677 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, bagno, cucina, affittasi a due persone. Settefontane 2, III, Merson. 15839 F

AMMOBILIATA bellissima, comodo cucina, affittasi. S. Vito 9, porta 17. 13734 F

AMMOBILIATA ingresso libero, uno o due letti, volendo due attigue, affittansi. Udine 23, I, 9. 92474 F

AMMOBILIATE due, con vitto, presso distinta persona, cercano due amici distinti. Offerte «Zeffirino» al Piccolo. 0663 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, affittansi. Ginnastica 10, II. 92656 F

BAMBINO o bambina a costo prenderebbe piccola famiglia per bene, in campagna, amorosa. Indirizzo Piccolo. 85575 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Tiziano 18, III, destra. 92496 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, affittasi prontamente. Via Molin grande 46, IV. 92430 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92504 F

CAMERA ammobiliata, vista aperta, affittasi, preferenza ufficiale. Piccardi 14, III; visitare dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. 92452 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Cecilia 10, secondo. 92456 F

CAMERA ammobiliata, posizione centralissima, massima pulizia, presso distinti coniugi soli, affittasi a persona seria, stabile. Rivolgersi: portinaia, Carducci 30. 85667 F

CAMERA e salotto, comfort moderno, affittasi presso distinta famiglia; escluse donne. Molin grande 32, I. 92594 F

CAMERA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Androna Punta del forno 2, II. 92562 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rivolgersi portinaio, Via Milano 13. 85753 F

CAMERA affittasi a persona sola. Maiolica 13, II, destra 85719 F

CAMERA ammobiliata, pulita, chiara, unico subinquilino, affittasi. Antonio Caccia 4, porta 13. 85693 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 13718 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonna mare N. 5, III. 13733 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore o signora. S. Francesco 31, III. 92500 F

CAMERE due, grandi, vuote, cucina, come uso quartierino, ingresso libero, soli, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92624 F

CAMERETTA, pianoterra, affittasi, 28.50 mensili. S. Maria Maggiore 4, barbiere. 13712 F

CAMERINO affittasi, escluse donne. Via Tesa N. 7, quinto. 85525 F

CAMERINO pulitissimo affittasi. Canova 9, porta 18. 92564 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istituto 9, mezzanino, sinistra. 85611 F

LETTO affittasi; esclusi uomini. Via S. Francesco N. 60, pt., corte. 85563 F

MATRIMONIALE, eventualmente vitto, affittasi a distinte persone. Madonna mare 18, III, porta 12. 92450 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Giulia 32, I, sinistra. 92458 F

MATRIMONIALE, luce, anche vuota, comodo cucina; altre volendo salotto, bagno, pianoforte, vista mare, anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92624 F

SALA per ufficio pressi stazione centrale affittasi. Rivolgersi Amministrazione, P. Borsa 8. 13703 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 46, Pettelin. 92188 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, una o due persone, affittasi Canova 13, porta 23 85497 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Piazza San Francesco 1, III, destra. 92400 F

STANZA, vitto, cura biancheria, affittasi a persona per bene. Indirizzo Piccolo. 92514 F

STANZA vuota, ariosa, affitta persona sola assente tutto il giorno, a distinti coniugi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 92454 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, centro, esclusa cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85527 F

STANZA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Cecilia 10, I. 85583 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 85627 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Barcola-Riviera N. 136, II. 85629 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 85633 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 85617 F

STANZA vuota, senza cucina, affittasi a senza figli. S. Maurizio 10, I. 85655 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 85599 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affitta prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 92590 F

STANZA con due letti affittasi. Piazza degli Studi 2, IV. 92522 F

STANZA con due letti, attiguo salotto, ingresso libero, affittasi. Via S. Spiridione 1. 85789 F

STANZA bellissima, con luce elettrica, affittasi. Via Geppa 17, porta 7. 85755 F

STANZA con due letti affittasi. Via Udine 27, porta 8. 85741 F

STANZA ammobiliata, uso cucina, affittasi. Via Sapone 5, II, scala sinistra, Bruno. 85739 F

STANZA ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 85681 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. S. Lucia 8, porta 10. 13729 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, vitto, comodo cucina, affittasi. Bosco 10, III. 92648 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 92646 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13722 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi. Cellini 3, IV, destra (Stazione centrale). 92626 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Via Madonna mare 2, III. 13732 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. 70 mensili. Via della Guardia 24, secondo, destra. 0564 F

STANZA vuota affittasi. Via Fabbri 8, II. 13731 F

STANZE due, bellissime, comfort, centro, per ambulatorio o studio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 85689 F

STANZETTA uno o due letti e vitto, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 85539 F

STANZETTA sulla strada, entrata indipendente, affittasi. Pendice Scorcola 327, dirimpetto Liceo femminile. 92598 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi, 300 mensili. S. Francesco 40, II, porta 8. 85763 F

STANZETTA affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 85699 F

STANZETTA, paraggi Unità, affittasi. Presentarsi: ore 9, Beccherie 7, IV. 13719 F

STANZINO ammobiliato, pulitissimo, volendo vitto, affittasi. Cereria 14, II, destra 92480 F

STANZINO affittasi. Via S. Francesco 12, I, porta 7. 85529 F

VITTO darebbesi a signori distinti, czecoslovacchi o tedeschi. Scrivere «Praga» Piccolo. 85717 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA 2 novembre corsi tutte materie commerciali, lire 10 mensili. Studio Cerné, Carducci 28. 85547 G

A. LEZIONI speciali di chitarra, mandolino, violino, metodi facili, celerissimi. XX Settembre N. 23, terzo. 0565 G

ALUNNO prima Ginnasio «Petrarca» cerca scambio con alunno «Daute», verso rifusione tassa scolastica. Offerte sub «Tassa» Piccolo. 85683 G

ALUNNO III Ginnasio «Petrarca» scambierebbe con alunno «Daute», compensandolo con tassa scolastica. Indirizzo al Piccolo. 85747 G

AUTORIZZATA scuola danza (Istituto 15). Seralmente lezioni principianti. Informazioni; dalle 13 alle 22. Maestro Giurco. 92592 G

AUTORIZZATA scuola ricamo, merletti e disegno accetta iscrizioni nuovo anno scolastico. Informazioni: Via Leo 11, IV, sinistra. 85605 G

ISTITUTO Battisti (Battisti 10). Corsi diurni e serali, medi, integrazione, licenza, doposcuola, commercio, stenografia, lingue, ecc. 92664 G

PIANOFORTE insegna professoressa allieva prof. Skolek. Polli, Viale XX Settembre 5, III. 92518 G

PIANOFORTE affittasi per studio, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 85637 G

PRIMARIA Scuola di danze «Fazzini», nel nuovo ed elegante Salone «Caprera», Via S. Francesco N. 4, scala II, piano I, frequentata dalla migliore società, insegnante prof. Fazzini. Giornalmente lezioni collettive, dalle 20 alle 22, nonchè separate ed a gruppi, nelle ultime creazioni. Per informazioni, dalle 17 in poi. 85757 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro, a treccia, smarrito dal Caffè Stella Polare alla Banca Adriatica. Generosa mancia portandolo Mazzini 51, I. 92426 H

CANE piccolo, nero, Rattler, nome «Pincio», N. 1546, smarrito domenica. Chi lo avesse acquistato, pregato subito portarlo, perchè affezionati, Piazza S. Giovanni 1, II, generosa ricompensa. 85673 H

MACCHINA fotografica, smarrita lo scorso sabato sera. Generosa ricompensa a chi lo restituirà. Via Chiozza 65, III. 92418 H

MAZZO 3 chiavi, smarrito. Mancia a chi lo porterà in Via Chiozza, dai carabinieri. 92536 H

OCCHIALI in busta, smarriti domenica, tra Sesana e Opicina. Portarli S. Sebastiano 4, negozio. 85621 H

500 lire mancia all'onesto rinvenitore di una ricevuta Cables italiano Banca credito, contenente 3000 lire. Portare al Piccolo. 85729 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. OCCASIONE, stanza e cucina ammobiliate completamente, acqua, gas, II piano, vicino Crematorio, affittasi immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 92510 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, semi ammobiliati, vuoti, affittansi. Torrebianca 34, latteria 85795 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati offre Agenzia, Ginnastica 10, II. 92656 I

BOTTEGA 4 fori, in facciata, e retrolocale, affittasi, Via Sanità 13. Informazioni: Via Mazzini N. 15, mezzanino. 80725 I

CAMERA, camerino, cucina, ammobiliato cedesi causa partenza, senza acqua, interno. Portinaia Parini 7. 85701 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni via Mazzini 15, mezzanino, telefono 1659 80723 I

LOCALE tre fori, facciata, altissimo, acqua, gas buona posizione, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico, 8-10, 14-16. 85645 I

LOCALE d'angolo, via frequentata, ottimo per macelleria, commestibili ecc., affittasi. Informazioni spaccio, via Palestrina 5. 85649 I

LOCALE vasto per ufficio, Corso Vitt. Em. III, primo piano, completamente arredato, telefono interurbano, luce, acqua, parchetti, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92584 I

LOCALI affittansi prontamente. Rivolgersi via S. Michele 43, II. 13715 I

MAGAZZINI, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9 primo, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 85751 I

MAGAZZINO spaziosissimo, al mare, anche dimezzabile; altro uso negozio, vicinissimo Tergesteo, affittansi prontamente. Studio Piazza Borsa 5, III. 13701 I

MAGAZZINO grande, corte, via Bachi, affittasi 1200. Rivolgersi Mazzini 37, II, sinistra 92606 I

MAGAZZINO bellissimo, in riva al mare, molto alto, 9 fori, facciata affittasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 41, portinaio. 80771 I

MAGAZZINO Punto franco N. 18, III p., mq. 392, scambiasi con magazzino più piccolo III p. indifferente numero. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti. Portici Chiozza 1. 92612 I

OCCASIONE: quartieri ammobiliati, cedonsi causa partenza. Indirizzo San Lazzaro 8, buffet Grava. 85691 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato, scambiasi con altro 4-5 stanze, posizione centrale. Offerte «Friuli» al Piccolo. 85221 I

QUARTIERE due stanze, camerino, comfort, centro, scambio con altro tre stanze, camerino comfort. Offerte «P. E. 1120» Piccolo. 85635 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina cedesi. Indirizzo Piccolo. 85639 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, centrale, soleggiato cedesi semiammobiliato. Offerte Piccolo sub «12.000». 92530 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, camerino, cucina, acqua, Hotel Europa, Pirc. 92372 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, via Foscolo, camera, camerino cucina, Donadoni, affittansi. Rivolgersi Carducci 12, portiere. 92528 I

QUARTIERE tre stanzette, cucina, comfort, centro, II piano, scambiasi con eguale paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 85769 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, due stanze, cucina, orto, affittasi. Cologna in monte. Rivolgersi Galleria 4, II. 85759 I

QUARTIERI vuoti affittansi: tre stanze e cucina. Indirizzo al Piccolo. 92634 I

QUARTIERI in villa, ammobiliati, due camere, camerino, cucina, affitto annuo senza altre spese. Milliava, Caffè Dante. 92654 I

QUARTIERI due, uno di camera, anticamera, cucina, pressi Roiano, ed uno di due camere, cameretta, cucina, pressi Piazza Garibaldi, scambiasi con uno di due-tre camere città. Offerte sub «Comfort» Piccolo. 92542 I

QUARTIERINO ammobiliato paraggi città, vista mare, giardinetto, cederebbesi subito. Offerte «Fiducia» Piccolo. 92403 I

STANZE quattro bellissime (due ingresso scale) accessori, acqua, gas, vista mare, paraggi piazza Venezia, scambiansi con tre stanze, camerino, accessori, acqua, gas più spese trasloco, fra Campomarzio, Piazza Unità. Offerte «Musme» al Piccolo. 92436 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. A. APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, 2 camerini o tre stanze, un camerino, cerco. Tratto con serietà. Indirizzo Piccolo. 92476 L

CAMERA e cucina o due camere e cucina vuote cercansi prontamente. Offerte «Tedesco» al Piccolo. 92444 L

FAMIGLIA piccola che si trova quasi sulla strada, cerca quartiere di camera e cucina, vuoto, pagando 2, 3 mesi d'affitto. Offerte «Pietà» Piccolo. 85607 L

MAGAZZINETTO asciutto cercasi escludendo mediatori. Indicare località, misure, affitto, condizioni: Urap, Trieste 3, casella 14 92406 L

OFFRO 1500-2000 procurandomi appartamento 2 stanze, camerino e cucina, centro. Boselli, Corso V. E. N. 2. 92460 L

QUARTIERE centro cercasi, darebbesi altro. Via Orologio 6, V, porta 9. 92416 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, paraggi Cologna, S. Giovanni, disposto pagare tre mesi anticipati, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «Piemontese» al Piccolo. 85531 L

QUARTIERE due stanze, cucina, ammobiliate, cercasi in affitto. Offerte «Quartiere» Piccolo. 85651 L

QUARTIERE centro, 5 stanze, cercasi. Offerte «5000 L.» Piccolo. 85699 L

QUARTIERINO vuoto città cercano sposi. Offerte «Gioconda» Piccolo. 85561 L

VILLINO od appartamentino ammobiliato, in prossimità stazione ferroviaria, linea Prevacina, Opicina, cercano coniugi soli, mesi novembre-febbraio. Offerte con pretese sub «Carso» Piccolo. 15852 L

2000 offro per appartamento vuoto. Corso Vitt. Em. III, I p., N. 41, Spina. 85711 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, persiano, puzzola, mutria, talpa gatto, opusus, coniglio. Mazzini 22, Devidè. 13725 M

A. CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, extraforte, lucidatissima, psiche 3 specchi, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ABITO blu, signorina, vendesi occasione. Lazzaretto 23, primo, destra. 13717 M

ATTACCAPANNI moderno, salottino splendido, vendonsi occasionissima. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 92616 M

ATTACCAPANNI nuovo, noce, vendesi. Via Udine N. 29, portiere. 85687 M

BICICLETTA con motore, perfetto, lire 1400, vendesi. Via Ginnastica 15, portinaio. 85615 M

BICICLETTA Stiria, fortissima, ottimo stato, vendesi. Solitario 16, banco lotto. 85721 M

BICICLETTA donna, altra uomo nuovissima, vendo metà prezzo. Bosco 50, III. 92666 M

BICICLETTA vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Antonio Caccia 4, III. 92666 M

CAMERA letto, lussuosa, la più moderna; sedie, suste, lettino ferro, vendonsi prezzi occasione. Punzo, Filzi 15. 2411 M

CAMERA letto, frassino vendesi prezzo convenientissimo, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2409 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, di gran lusso, vendesi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA mogano, lucida, specchi compensati, psiche, farmacie, marmi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 85773 M

CAMERA matrimoniale vendesi occasionissima. Gregorio Anamian 73, V, angolo Piccardi. 85775 M

CAMERA letto lussuosa, vero mogano, 2300, vendo occasione. Aracata 1. 85785 M

CAMERA nuova, massiccia, cucina laccata bianco, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 92608 M

CAPPOTTO, abiti usati, da uomo e donna, vendonsi. Via Ghega 2, porta 21. 13726 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, vendonsi occasione. A. Volta 4, II, destra. 92602 M

CAPPOTTO raglan nero, nuovissimo; 2 uniformi nere ufficiale carabinieri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 85569 M

CARROZZELLA elegantissima, lettino, tavolino, vendonsi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 92478 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union, vende prontamente Müller, Ireneo sei. 85797 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, stufe elettriche, oggetti vari, vendonsi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 85535 M

CHIFFONNIER, letto con susta, armadio 4 cassetti, piccolo sparherd, orologio regolatore, vendonsi. Vicolo delle Rose 48, Roiano. 85699 M

CHITARRA finissima, violino d'autore garantito, vendonsi presso studio musicale. XX Settembre N. 23, terzo. 0665 M

CHIUSURA scrittoio, borsa ordigni auto, vendo. Ventisettembre 23, magazzino atrio. 85585 M

CUCINA signorile laccata in bianco e con marmi, tredici pezzi, lire 850, vendesi. Torrebianca 41. 85703 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, prezzo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2406 M

DIVANO-letto, palissandro, moderno, stoffa fina, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16, III. 85695 M

FORNIMENTO club, in bianco, vendesi, occasionissima. Ventisettembre 23, magazzino, atrio. 85587 M

FRACK e gilet, nuovi, persona robusta, vendo. Tigor 22. 92432 M

FRACK, gilet, cappotto pelle nera, nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 92552 M

GATTINI magnifici, cinque mesi, regalerei persona di cuore. Offerte sub «Gattini» al Piccolo. 92558 M

LETTI mogano, lucidi, 140; suste, materassi crine, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo. 85771 M

LETTI ferro, ottone, materassi, sgabelli, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 85777 M

LETTI e sgabelli smalto con reti metalliche da vendere. Offerte «Conveniente» Piccolo. 92630 M

LETTINO con ottoni vendesi. Ghega 3, IV, Candotti. 85533 M

LETTO ferro con rete, nuovissimo, soltanto lire 160. Punzo, Filzi 15. 2410 M

LETTO con susta e materasso lana, comodino, regolatore, tavolino, vendonsi. Manzoni 2, II, Bauzon. 92398 M

LETTO completo, armadio, vendo. Viale III Armata 12, IV. 92586 M

MACCHINA cucire Singer originale, bobina centrale, seminuova, vendesi occasione. Cervellini, Vasari 17. 82639 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2407 M

MACCHINA Singer vendesi occasione, via del Ponte 6-I, sinistra. 13730 M

MACCHINA rientrante, 5 cassetti, altra famiglia, vendonsi. Molino vapore 3-IV. 13720 M

MACCHINA cucire calzolaio, altra mano, vendonsi. Punta Forno 4, Bianchi. 13721 M

MACCHINA scrivere «Royal», come nuova, vendesi giornata. Indirizzo al Piccolo. 85559 M

MACCHINA scrivere americana, buono stato, prezzo eccezionale, vende Ràkos, via Milano 19. 85565 M

MACCHINE scrivere Remington, Empire, Courier, Hammond, Mignon, vende Muller. Ireneo 6. 85799 M

MOLINO nafta con palmento vendesi o scambiasi merce. Ind. Piccolo. 92502 M

MUSICA piano, studii, pezzi canto, romanze, vendesi. Corso 1-III, sinistra. 92652 M

OCCASIONE vendesi splendido mantello pelliccia. Rivolgersi via Chiozza, Trattoria S. Marco. 92576 M

OCCASIONE: Pelo per guarnizioni, prezzo mitissimo. Corso 45-III. 92604 M

ORCHESTRONE vendesi. Via Beccherie n. 3, bottega. 92550 M

OTTOMANA bella, pelliccia uomo statura media, vendo occasione. Ferriera 35, porta 4. 92440 M

OTTOMANA gialla, mogano, nuova, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 6-III. 85697 M

PAPPAGALLO da vendere. Rivolgersi via Artisti n. 11, II, interno. 85567 M

PIANINO, pianoforte, primarie marche mondiali vendonsi, facilitazione pagamento, occasionissima. Via Sanità 16, I. 84345 M

PIANINO nuovo, lussuoso, voce splendida, nero, incrociate, vendesi lire 3700. Via Sanità 16, I. 92126 M

PIANINO concerto, germanico, ottimo stato, vendesi. Gaspare Gozzi 3-I. 85597 M

PIANINO incrociato, piastra, prezzo massima concorrenza, vendesi. Chiozza 20-IV. 92566 M

PIANINO stupendo modello, incrociato, mogano rosso, noce opaco, moderatore, primarie firme estere, vendo prezzo conveniente. Solitario 25, III. 000 M

PIANINO nuovo, germanico, tre pedali, garanzia 5 anni, piano accordatore metallico, vendesi 400. Olivo, via Udine 18. 450 M

PIANOFORTE «Bechstein», alcuni pianini «Hofmann», germanici, mondiali, vendonsi: facilitazioni pagamento, Corso Garibaldi 13. 13159 M

PORTONE, 2 scuretti lantieri, architrave, inferriata, usato, vendonsi. Campo Belvedere 2. 92526 M

SALOTTO lussuoso, serio, massiccio, scolpito; galanterie, vendo. Corso 1-III, sinistra. 92652 M

SCALDABAGNO, stufa in rame, garantito per legna, carbone, lire 300. Indirizzo Piccolo. 13713 M

SPARHERD fortissimo, fonografo «Angelo», dischi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 85531 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

TAPPETO stanza, 2.50x3.00, fioraia, specchio molato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 92628 M

TRENTAQUATTRENNE, ottima professione, 25 mila contanti, sposerebbe signorina o vedova 25-40 anni, con azienda od esercizio. Offerte «Nereo» Piccolo. 92422 M

UCCELLO paradiso, 60 fili, vendo occasione. San Giacomo in monte 16-IV. 85545 M

UNIFORME ragazzo Convitti nazionali, vendesi occasione. Timeus 14, II. 85781 M

VESTITO grigio scuro, nuovo, persona alta, normale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92532 M

VESTITO bleu moderno, cappellino piuma marrone, causa lutto vendonsi. Visitare dalle 1 alle 5, via Settefontane 24, porta 14. 92556 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE! Compero camera pranzo, camera letto, macchina cucire. Esclusi rivenditori. Offerte Privato Piccolo. 92650 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

CARRETTO 4 ruote, portata 10 quintali, già usato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 92434 N

MOBILI stanza letto cercansi pagando 100 mensili. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 85783 N

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 90562 N

SALOTTO elegante in stile, ottimo stato, cercasi. Offerte «Ottimo salotto» Piccolo. 92498 N

SCANSIE e banchi per negozio cercansi. Offerte con indicazione qualità, dimensioni e prezzo sub «Tergeste» Piccolo. 92486 N

TAPPETO persiano, Smirne, circa 8 m.2, comprerebbesi. Indirizzo al Piccolo. 85657 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, rottami, qualsiansi, comperansi pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 92390 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, orologi, corone, acquistansi pagando prezzi altissimi, Corso Garibaldi 14, primo. 85275 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, platino, brillanti, oro, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Via Ponte Fabra. 92248 O

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

PINA

profondamente commossi, rivolgiamo i più sentiti ringraziamenti.

Zara, 28 ottobre 1923.

DEL PIERO-GRUICH

A. A PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice., Solitario 16, I. 13780 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2. 2350 O

BREVETTO articolo nuovo, grande consumo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 85791 O

CASSEFORTI usate comperansi e vendonsi. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2350 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina che si trova in ogni farmacia. 324 O

LA Iodoparillina è sempre il miglior depurativo del sangue. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LEGGETE! Il calendarietto «Per Tutti» 1924 contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere-mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche e dei bolli, peso medio delle persone, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita delle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie cartolerie a lire 1.50. 92420 O

MATERIALE usato, per automobili, acquistasi. Inviare offerte: Zuria, Lame 190, Bologna. 9515 O

ORO, argento, chiedere prezzi, offre grande oreficeria, Via Gallina, dirimpetto Moncenisio, telefono 31-27. 91450 O

PARTITA grande cravatte, comprerei. Offerte «Cravatte» Piccolo. 92503 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. Telef. 3127. 92522 O

ROTTAMI ferro pago 30, corda canape 2 lire, Manilla 1 lira, qualunque quantitativo. Via Solitario 14. 15828 O

SMACCHIATORE Thalia, rimedio efficacissimo per togliere qualsiasi macchia di grasso ed olii minerali. Simeoni, Corso n. 39. 85033 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc. Pulitura pelliccie, guanti, piume, prezzi minimi, lavoro accuratissimo. Boegan, Ginnastica 9. 85713 O

TRAVERSINE, rovere, quercia, faggio, importante quantitativo, diverse dimensioni offresi prezzo conveniente. Riflettenti seri scrivano sub «Produttore» Piccolo. 92534 O

VALIGERIA Strukel. Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI per vendita olio oliva, senza abbandonare occupazione, cerca importante oleificio. Scrivere, con referenze, «Avviso 15752» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 15752 P

COLLOCHEREI alimentari, conserve. Venezia Giulia, Friuli, compenso provvigione. Offerte «Introdotto» Piccolo. 85265 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia piazzerebbe ottime farine, provvigione. Offerte «Molino» Piccolo. 85263 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ABBIAMO miglior sistema trasformare a petrolio qualsiasi motore benzina. Economia 45 a 80 per cento. Ing. Matricardi, XX Settembre 36, Genova. 5897 Q

AUTOCARRI, autobus Fiat, Gräft-Stifft vende Dari, Madonna Mare 5. 13735 Q

AUTOCARRO tre tonnellate, tedesco, in buonissimo stato, pronto vendesi occasione. Vippacco, Dekleva 38. 92512 Q

LINEA corriera avviata oppure corriera sola vendo causa malattia. Via Molino Grande 5, magazzino. 92448 Q

MOTO Bianchi 3/5 quasi nuova vendesi, prezzo conveniente, causa trasloco. Corbino, Trento 21. 000 Q

MOTOCICLETTA «N. S. U.», cambio, a catena, da vendere a qualunque prezzo. Eremo 3, Cainerd. 85543 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTO avviatissimo, centro, iscritto prossime aste, cedesi ammobiliato miglior offerente. Offerte «Rivenditabacchi» Piccolo. 85731 R

AZIENDA vinicola, bene introdotta, cederebbesi. Scrivere «Zenit 40» Piccolo. 92174 R

FORNO meccanico, bene avviato, grande risparmio combustibile affitto. Buone condizioni. Informazioni: Brubmak., Giovia 58. Pola. 15786 R

GRADO, hotel pension ottima posizione, recente solidissima costruzione. Edificio principale 26 stanze, 3 camerini, tutto arredato, soffitta abitabile, cantina. Edificio secondario, salone, 2 cucine, dispensa, spazzacucina, lisciaia, cortile, vendesi. Dirigersi Scubich, Cologna 13, Trieste. 92640 R

INDUSTRIA protocollata in pieno sviluppo cerca persona possa sovvenzionare 20, 40,000 verso dividendo utili o percentuale fissa. Offerte «Mille mensili» Piccolo. 85625 R

LATTERIA, decreto vino, birra, affittasi lire 6 giornaliere. Donota 20. 92414 R

LIRE 10.000 cercasi entro giornata, con forti interessi, garanzie stabili, esclusi mediatori. Rivolgersi «Caffè Reclam» dalle 9-12, Francesco. 85691 R

LOCALE arredato per bar, centralissimo cerca socio pratico con decreto. Offerte «Bar» Piccolo. 92583 R

MAGAZZINO carboni, vasta clientela vendesi. Montecchi 2, I piano. 92470 R

MAGAZZINO carbone e petrolio vendesi, affitto 1200 annue. Indirizzo Piccolo. 85577 R

PROPRIETARIO primario hotel restaurant in provincia cerca signore o signora quale fiduciario con lire 10-15.000 solidamente garantite. Scrivere sub «Dirigente» Piccolo. 92539 R

RISTORANTE adiacenze stazione centrale vendesi, affittasi, cercasi socio. Buffet, Garibaldi 38. 92414 R

SALUMERIA vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 27, Fantoma, arrotino. 85685 R

TRATTORIE, spacci, cucine economiche, decreti vendonsi, affittansi. Indirizzo: San Lazzaro 8, buffet Grova. 85513 R

1200 cercansi per quattro mesi, garanzia negozio. Offerte «Garantito» Piccolo 92402 R

12.000, 14.000, 35.000, 45.000, disponibili intavolazioni su stabili Carducci 28, Kremser. 92578 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPI Cittanova, Carpignano, Bosconada vendonsi anche particelle. Informazioni: Gatteri 13, primo. 85603 S

CASETTA vuota, orto, acqua, gas, Rozzol vendesi occasione. Madonnina 4, II, amministrazione. 85571 S

STABILE confort moderno, pressi Piazza Goldoni, buona rendita, vendesi lire 300.000. Offerte «Pressi Goldoni» Piccolo. 85709 S

STABILE nuovo vendesi 200.000, rendita 30.000. Offerte «Divisione eredi» Piccolo. 85793 S

PIETRO FONDA

farmacista

d'anni 75, si spense serenamente questa notte, munito dei conforti religiosi.

La desolata moglie **ROSA nata FRAGIACOMO**, i figli **ADA, UMBERTO, MARIA,** in unione alle nuore **DIANA ved. FONDA** e **NELLA FONDA,** danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corrente, ad ore 16.

Pirano, 30 ottobre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

La **LIBERA ASSOCIAZIONE FARMACEUTICA DELLA VENEZIA GIULIA** dà notizia della morte del socio

PIETRO FONDA

farmacista

ed invita i colleghi ai funerali che avranno luogo a Pirano il 31 corrente ad ore 16.

Trieste, 30 ottobre 1923. **LA PRESIDENZA**

A soli 21 anni fu strappato da crudel morbo al nostro affetto il nostro amato

ERNESTO

Straziati dal dolore, i sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita.

Strembo, 29 ottobre 1923.

MARIA e **FRANCESCO BERGER,** genitori
LUCY e **MARGIT,** sorelle; **FERDINAND,** fratello

Ieri notte spirò a Fiume

RODOLFO EPSTEIN

L'addolorato fratello **dott. LEONE,** a nome anche delle sorelle **IDA ved. SCHAMBIK** (Fiume), **ERMINIA ved. SCHILLER** (Vienna) e degli altri congiunti, dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, vivamente commossi dal generale cordoglio, destato dalla notizia dell'immatura e tragica fine del loro adorato padre

FRANCESCO

ringraziano la cittadinanza intera, che volle con plebiscito d'amore accompagnare la salma all'ultima dimora. Ringraziano particolarmente l'illustrissimo signor prefetto di Zara, gen. **Corrado Tamajo,** che seppe trovare, nella sua bontà, squisita forma di partecipazione alla loro sciagura, l'on. **Krekich,** deputato di Zara, il sindaco dott. **Fabiani,** l'**Associazione dei negozianti,** che con commovente pensiero deliberò di chiudere i negozi durante i funerali, gli amici, che portarono a mano il feretro dal carro funebre alla tomba di famiglia, le autorità e le rappresentanze cittadine e tutti i pietosi, che vollero onorare l'estinto con omaggio di fiori e di epigrafi.

Zara, 28 ottobre 1923.

Gustavo, Francesco, Ottone Paparella

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al loro adorato

ETTORE

ed in special modo alla Direzione del Lloyd Triestino, esprimono la loro viva riconoscenza le

Famiglie IANOVITZ e LOMBARDO

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, teleria, coperte lana, sciarpe, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Primaria Ditta A. Zittelmann, Piazza S. Giovanni 3. 15446 U

A. RATE, vestiti uomo e donna, stoffe velour, velluti, sciarpe, calze e biancheria. Corso Garibaldi 6, I. 92574 U

ACQUISTATE calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro, vi troverete soddisfatti. 92488 U

ASTROLOGA riceve dalle 10.30-17, escluse le domeniche. Trieste, via Chiozza 31, I, sinistra. 84891 U

CALZATURE ultime creazioni, prezzi bassissimi trovansi via Tiziano Vecellio 4, V. 85707 U

CAPPELLI da signora, feltri bianchi lire 25, colorati 20, poil posé 50, fusti completi 5. Riformazioni, feltri, velluto, ecc. G. Cecchi, fabbrica cappelli, Malcanton 12. 13727 U

ECONOMIA farete usando Brillpop, lucido metalli americano: vendita drogherie. Concorrenza. 92404 U

GIOVANE signore straniero, benestante, privo di conoscenze, cerca signorina di buona famiglia borghese, bella, simpatica, di cuore, costumi illibati, scopo matrimonio. Gentili offerte non anonime sub «Sincerità» Piccolo. 85565 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 12-16. Corso Garibaldi 23, primo. 92638 U

PRESERVATEVI malattie contagiose. Disinfezioni lire 15 stanza. Tor S. Piero 14, Astorpop. 92404 U

QUARANTENNE privo conoscenze, corrisponderebbe signora, anche anziana, scopo matrimonio. Offerte «Timido» Piccolo. 92482 U

SIGNORE che possiede cane «Rattler» e che venne ieri mattina ore 8 in Piazza Imbriani 1, II, pregato gentilmente ritornare. 85707 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'Acqua Antifelidica, che si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie 324 U

TRATTORIA ex Bieker, «Al Mondo nuovo», via Cologna 28. Sala per riunioni, giardino, giuoco di bocce, vino di propria produzione, cucina alla casalinga. Nuovo proprietario: Giovanni De Boni. 92494 U

TINTURA nera, bruna, servizio accurato. Rismondo 6, p. 16 85631 U

TOSSE cronica, stizzosa, apiciti, vanno curate soltanto col Guaiatim, preparato in base alle vedute più moderne. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Y. Y. immagino chi siete. Contraccambiando pregovi riscrivermi dandomi occasione conoscervi personalmente. Y. 85619 U

Angelo Flavio Guidi 48

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— La vostra domanda è strana. Fate voi la domanda che dovrei fare io. Infatti, dato anche il modo come voi siete entrato, dovrei proprio chiedervi: — Che cosa venite a fare qua? Anzi, se vi piace, rispondete subito.

Filippo scosse la testa.

Rodolfo perdette la pazienza. — Volete che chiami i carabinieri?

Filippo si strinse nelle spalle. — Fate pure. Non so fino a qual punto potrebbe convenirvi che la giustizia ficcasse il naso qui dentro...

Rodolfo fece un atto di disprezzo. — E' un'insinuazione stupida la vostra. Noi non abbiamo nulla a temere...

— Chi sa!

Vi fu un momento di silenzio. Rodolfo era nervoso. Se avesse ubbidito al suo istinto si sarebbe scagliato sul giovanotto per strangolarlo. Fortunatamente il suo proverbiale buon senso lo riprese e cercò di... girare la questione. Era meglio liquidare la questione fra loro due soltanto.

Accese il suo solito mezzo sigaro, poi si lisciò i capelli.

— Io ho visto la vostra automobile quando siete arrivato. Vi ho seguito. Vi ho visto entrare col medico a casa sua, vi ho visto, infine, andar via. E' stato soltanto per un eccesso di precauzione della quale ora mi compiaccio che ho sostato un po' sul cancello. Ho gli occhi buoni e mi sono accorto che qualcuno scavalcava il muro. Passando per lo interno sono... arrivato a tempo per aiutarvi ad alzarsi. Voi sapete quali relazioni di amicizia e di affetto mi leghino al signor Landolfi. Sapete, anche, non ne dubito, che fra poco il signor Landolfi e la principessina saranno marito e moglie. E' vero?...

— Verissimo...

— Ed allora?... perchè siete venuto?...

Filippo sorrise ironicamente.

— E se non volessi dirvelo?...

— Non servirebbe a niente. Ve lo dico io, allora, per abbreviare il colloquio. Da buon avventuriero qual siete avete messo gli occhi addosso alla principessa e... volete toglierla al signor Landolfi. Il progetto è bello, ma ha un difetto a parte tutto: siete arrivato tardi!

L'altro scosse la testa.

— Sono arrivato presto ed a tempo, invece, signor Spenna. E vi dirò qualche cosa di più, e che voi non sapete. Tanfrit è mia.

Rodolfo sorrise: — Ah! sì? davvero? Confesso che questo non lo sapevo. E da quanto tempo la principessa è vostra?

Filippo s'alzò in piedi: — Io sono il principe Kilu, fidanzato di Tanfrit di Babel da oltre quattromila anni... secondo i calcoli vostri!...

Rodolfo aprì la bocca per parlare, ma invece della voce uscì dalla gola un suono rauco come un singulto!

Una strana luce si faceva in lui. Kilu, Kilu era il nome che aveva pronunziato Tanfrit il giorno innanzi, prima di cadere svenuta, e, forse, in quel momento tutta una meravigliosa rivelazione si presentava alla sua mente. Barcollò, ricadde a sedere, restò così, senza voce, fissando Filippo.

Questi sorrise di nuovo.

— Vedete, signore, che io posso a ragione vantare un incontrastato diritto di precedenza sul vostro amico signor Landolfi. Io e Tanfrit eravamo già fidanzati, quando dal lontano paese della Mesopotamia, dove ancora vivono i miei nuovi parenti, Tanfrit, promessa sposa per ragioni di Stato, al figlio del Sovrano di Tebe, veniva condotta colà, io la seguii ed i numi preferirono farci morire, invece che permettere il matrimonio di Tanfrit. Ma nella seconda vita, cui dovevamo arrivare, per destino dell'Alto, la nostra congiunzione e la nostra felicità dovevano avverarsi.

Ecco tutto. Che cosa potete dire in contrario?...

Rodolfo si credeva in preda ad un incubo. Pure volle farsi forza.

— Ma chi vi ha raccontato... queste fiabe?... borbottò.

Fiabe?... Sono fiabe? E ditemi, allora, come e dove avete conosciuta Tanfrit?..

— Sono affari nostri...

L'altro scosse la testa.

— Sono affari miei, invece, e bisogna che il vostro amico se ne vada...

Rodolfo fece un cenno negativo.

— No?

— No!

Filippo ebbe un sorriso cattivo.

— Tanto peggio per lui... e tanto peggio anche per voi!

Rodolfo sollevò la testa.

— Per me? E perchè?...

— Quando passa la bufera ed abbatte gli alberi, non li sceglie!...

— Io non ho paura...

— Dal pallore che si è manifestato sul vostro volto si direbbe il contrario...

Rodolfo cercò di sorridere.

— E' effetto della luce... elettrica...

— Non eravate così, quando siete entrato...

Rodolfo fece una mossa d'impazienza.

— Ma, insomma, che cosa volete?...

L'altro lo fissò: «Ve lo dico subito. Non ho alcuna ragione di volervi male. Anzi, ammiro l'affetto e la fedeltà che sentite per Guido. Sono delle virtù, queste, che non mi lasciano insensibile. Del resto, in fondo, non ho nemmeno ragione di volere male a Guido. Voglio salvarvi... prima che sia troppo tardi. Volete aiutarvi... aiutandomi?...».

Rodolfo esitò un momento: «Come?...».

«In un modo semplicissimo. Dite al signor Landolfi tutto quello che vi ho detto e tutto quello che è passato fra noi due. Vi giuro che non ho mentito. Convincetelo a lasciare Tanfrit. Convincetelo che si tratta di un amore folle e che egli non può unirsi ad un essere che è di una diversa natura dalla sua.

Rodolfo ascoltava attentamente: — E poi?

— E poi... io vi aspetterò a Roma. Aspetterò fino alla mezzanotte di domenica. Se per quell'ora voi non avrete sgombrato il campo... io farò tutto quello che crederò più opportuno di fare.

Rodolfo non rispose. Restò a testa bassa pensoso.

— Ebbene? — insistette Filippo. Rodolfo alzò la testa e fissò, in silenzio Filippo.

— Non avete nulla da rispondere?...

Rodolfo scosse negativamente la testa: — Nulla!

(continua)